ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Martedì 30 Ottobre 1928 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2769

La riunione odierna del Consiglio dei ministri

Imponenti manifestazioni di consenso al Regime nell'anniversario della Marcia su Roma

Il programma della sessione

ROMA, 29

A palazzo Viminale domattina, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, il Consiglio dei ministri terrà la prima seduta della sessione d'ottobre. La sessione sarà di grande importanza, anche perchè è tenuta alla vigilia della ripresa parlamentare e dell'ultima sessione della legislatura della Camera, e si ritiene che occuperà da tre a quattro sedute.

Conferenze con i ministri

Nei giorni scorsi, sui vari provvedimenti che saranno decisi nell'imminente riunione del Consiglio, i vari ministri hanno conferito ripetutamente con il Capo del Governo, col quale hanno conferito in materia anche il sottosegretario agli interni e quello degli Esteri.

L'entusiasmo e la disciplina con cui si sono svolte le manifestazioni per la celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma, costituiscono l'indice migliore del consenso pieno e incondizionato che riscuote il Regime in tutti i ceti sociali.

Per quanto si riferisce alla situazione economica, le caratteristiche recentemente pubblicate, e come quello riferentesi al consumo dell'energia elettrica in Italia, sono concordi nel mettere in rilievo una soddisfacente ripresa in tutti i campi dell'economia nazionale.

Dopo le relazioni che saranno fatte dagli altri ministri sulle attività in corso presso i rispettivi dicasteri, il Consiglio dei ministri passerà a occuparsi dei vari provvedimenti iscritti all'ordine del giorno. Fra essi riveste eccezionale importanza il disegno di legge sulla costituzionalizzazione del Gran Consiglio fascista, che sarà approvata dal Parlamento nella prossima tornata dei lavori, e il provvedimento preannunziato dal ministro Martelli sugli aumenti delle pensioni operaie.

La ripresa dei lavori parlamentari

Quanto ai lavori parlamentari, il Consiglio fisserà anche la data di riapertura della Camera e stabilirà l'ordine dei lavori dei due rami del Parlamento. Su tale argomento il Capo del Governo ha conferito in questi giorni con il Presidente del Senato, on. Tittoni, rimessosi da una leggera indisposizione, e con il Presidente della Camera, on. Casertano.

Il Consiglio dei ministri si occuperà anche dell'esame e dell'approvazione di numerosi provvedimenti di carattere amministrativo ed economico. Fra essi notevole è quello che si riferisce alla nomina dei Consigli degli Ordini degli avvocati e procuratori. Le disposizioni tuttora vigenti in materia meritavano di essere sensibilmente modificate, in quanto non era ammissibile la sopravvivenza nel campo forense di sistemi elettoralistici.

L'inquadramento degli avvocati

Con il nuovo provvedimento si stabilirebbe, secondo quanto si afferma, la nomina governativa delle Commissioni degli Ordini degli avvocati e procuratori. I sindacati forensi provvederebbero, dal canto loro, alla designazione di una metà dei membri, l'altra metà sarebbe di esclusiva nomina governativa. Contrariamente a quanto si riteneva, gli Ordini degli avvocati e quello dei procuratori saranno mantenuti distinti anche per quanto si riferisce alle Commissioni direttive. Le Commissioni resterebbero in carica quattro anni.

Si assicura inoltre che con ogni probabilità il Consiglio approverà alcuni provvedimenti per dare incremento alle cattedre ambulanti di agricoltura, per favorire l'emigrazione interna, e le provvidenze a favore dei militi postali, di cui ha fatto cenno il ministro della Economia Nazionale, on. Martelli, nel messaggio lanciato in occasione del 28 ottobre.

Saranno infine discussi e approvati gli attesi provvedimenti a favore degli ufficiali inferiori di fanteria, cavalleria e corpo veterinario, provvedimenti intesi ad accelerare la carriera di quelle benemerite categorie di ufficiali che con felice coincidenza il Duce fa emanare in occasione del decennale della Vittoria.

Manifestazione plebiscitaria e ordinata

ROMA, 29

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Dai rapporti dei 92 prefetti del Regno risulta che in tutta Italia il VI annuale della Marcia su Roma è stato celebrato nelle forme prescritte dal Partito, con immenso concorso di fascisti e soprattutto con assoluto ordine e disciplina. In quasi tutti i comuni si sono svolte adunate, nelle quali è stato letto il messaggio del Capo del Governo e Duce del Fascismo. Si sono inaugurate oltre 2800 opere pubbliche, compiute nell'anno VI del Regime. Nelle varie migliaia di cerimonie, che si sono svolte ieri, non si è verificato nessun incidente. (Stefani).

Un telegramma di Primo De Rivera al Capo del Governo

ROMA, 29

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«A S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, Roma: In questa solenne ricorrenza formula per il popolo italiano e per V. E. i migliori voti di grandezza, di prosperità e di fortuna per il raggiungimento degli alti fini storici che la Divina Provvidenza ha loro assegnati. Generale Primo De Rivera.»

Il messaggio del Duce nei commenti romani

ROMA, 29

A conclusione dell'Anno VI, il Duce ha riepilogato il lavoro silenziosamente compiuto dal Regime: non parole inutili, non cerimonie verbose. Fatti e opere, che definiscono sempre meglio spiritualmente il Regime e il processo rivoluzionario del Fascismo.

Come rileva il *Lavoro d'Italia*, probabilmente in un decennio non si sarebbe esaurito il travaglio delle discussioni faziose e delle lotte intorno a questo programma di lavoro. Il Regime, invece, lo ha attuato con rapidità e bene, e la Nazione si trova oggi arricchita di un patrimonio notevole.

Sempre maggiori consensi

In un anno non si sarebbe potuto nemmeno impostare nei passati regimi la discussione dei tre eventi che il messaggio giustamente addita come i più notevoli: la riforma monetaria, quella del Gran Consiglio e la bonifica integrale.

Il messaggio del Duce è esplicito: il programma del Fascismo consiste nel comprendere sotto i segni del Littorio tutto il popolo italiano. L'espansione continua di tutte le forze politico-sindacali del Regime sta a dimostrare che il lavoro da esso compiuto e l'idea da esso rappresentata conquistavano consensi sempre più vasti e più fervidi: fatto tanto più notevole e significativo, perchè avvenuto in un periodo di raccoglimento economico e di sacrifici, e perchè dimostra una volontà concreta di collaborare alla grande opera di ricostruzione nazionale, anche se questa collaborazione comporti rinunzie spesso dolorose a vantaggi e posizioni raggiunte.

I tre problemi cui ha accennato il Capo del Governo nel messaggio alle Camicie Nere, si rilevano e operano in funzione di una sola finalità: l'accrescimento interno e desterno della Nazione. La fine dell'Anno VI nel momento stesso in cui culmina nelle tre grandi iniziative di regime indicate, può e deve ricollegarsi direttamente alla vittoria armata del 1918, che segnerà lo inizio dell'Anno VII.

28 ottobre e 4 novembre

Da essa, come scrive la *Tribuna*, nacque la prima potenza nuova e ad essa idealmente e storicamente si ricollega quindi ogni atto e fatto della maggiore potenza maturata nel decennio dopo la Vittoria, che ieri si chiuse. Il richiamo alla vittoria delle armi italiane ha questo alto significato coesivo della multiforme vita del Fascismo. La prima volontà di fare un Italia «laboriosa, silenziosa e tenace» nacque a Vittorio Veneto e da allora continua.

Da Vittorio Veneto alla Marcia su Roma vi fu una parentesi oscura e torbida: ma essa non provocò l'abbassamento completo dello spirito della Vittoria, anzi gelosamente lo custodì fino a che potè affidarlo alla generazione della guerra, che intanto si era materialmente e spiritualmente organizzata. Fu la Vittoria che unificò lo spirito della Nazione e da questo deriva il fatto che il Fascismo erede della Vittoria porta in sè stesso nella sua origine e nella sua finalità una naturale attitudine unificatrice.

Conclusioni da farsi ve ne sarebbero parecchie e tutte dimostranti la necessità di un Regime che, nell'ambito della più sana disciplina, armonizzi e amalgami le forti energie di un popolo giovane e intelligente, destinato a compiere grandi cose.

Volontà di pace laboriosa

Nessun regime politico oggi in Europa ha affermato e afferma nei fatti come quello fascista, una volontà tranquilla di lavoro costruttivo. La politica interna e la politica estera, ne sono egualmente ispirate. I pretesi piani aggressivi dell' Italia, immaginati nei paesi delle false democrazie che si mantengono, denunciando gli armamenti dei vicini, si rivelano miserevoli alibi creati dagli Stati militaristi per coprire la loro vera natura.

Certamente l'Italia non disarma. Ha da difendere la sua Rivoluzione, le sue frontiere, il suo posto e il suo diritto nel mondo. Ma la sua missione elementare è il lavoro: al servizio della sua civiltà e di quella del mondo. Ed ha al suo seguito tutto un popolo».

Riconoscimenti francesi

PARIGI, 29

Dal Brou nella *Presse*, in un lungo articolo descrive la situazione italiana prima dell'avvento del Fascismo e quindi esamina le grandi realizzazioni da questo compiute sino ad oggi, notando come egli non faccia che esporre semplicemente una situazione di fatto, senza discutere teoricamente.

Dopo aver constatato che circa la situazione interna, alla fine dell'ottobre 1928 tutto procede bene in Italia e tutto vi è condotto con mano maestra — e di qual maestro! — il Dal Brou scrive:

L'Italia si trasforma

«Bisognerebbe essere ciechi per non riconoscere che anche il prestigio italiana all'estero ha guadagnato il 100 per cento».

Analizzando la politica estera del Fascismo non nelle interpretazioni di certa stampa, ma negli atti essenziali, vediamo soltanto trattati di arbitrato e patti di amicizia. Si parla veramente di battaglie interne nella Penisola, ma sono battaglie come quelle per la lira e il grano, che non lasciano morti sul terreno, salvo qualche speculatore. Perciò, sulla soglia del 7.o anno, il Regime Fascista appare come un elemento di ordine, di chiarezza e di pace nella vita delle Nazioni.

La *Liberté*, in un articolo intitolato «Sei anni di Fascismo», scrive, fra l'altro: «Mussolini volgendo indietro lo sguardo, può enumerare con orgoglio tutto quello ch'egli ha fatto. Certo è indiscutibile che l'ordine è tornato in Italia, un ordine non solamente materiale, ma quello che solleva e organizza le energie di una Nazione, e i progressi in ogni campo sono stati straordinari. Ben presto l'Italia non si riconoscerà.

Certo una città come Napoli fino a qualche tempo fa celebre per la poco nettezza quanto per il suo cielo, oggi trasformata. E noi dobbiamo arrossire dello stato di molte nostre città.

Cosa, a esempio, abbiamo da contraporre alle autostrade che non cessano di svilupparsi in Italia?»

Risultati indiscutibili

Il giornale così conclude: «Noi rileviamo che nella giornata di ieri, il sig. Poincaré ha difeso la sua opera di rassetto finanziario contro gli attacchi dei demagoghi, che presso la statua di Emilio Combes, hanno pronunciato delle apologie, ma nè a Caen nè a Pons si è potuto, come ha fatto l'on. Mussolini, ricordare l'opera di sei anni di Governo e commemorare i frutti tangibili di un rinnovamento.

Il Fascismo è un fenomeno politico particolare all'Italia, su ciò non vi è dubbio, ma ciò che non si discute più, sono i risultati che il Fascismo ha ottenuto».

La Marcia su Roma festeggiata a Budapest

BUDAPEST, 29

Il 7.o annuale della Marcia su Roma è stato festeggiato a Budapest con la partecipazione di tutto il personale dell'Ambasciata d'Italia, dell'incaricato d'affari italiano Giovanni D'Astis, organizzatore della manifestazione, come pure di tutta la colonia italiana. Il capo del Fascio di Budapest, principe Pignatelli, ha pronunciato il discorso, nel quale ha esaltato l'importanza della cerimonia. La festa si è chiusa col canto dell'inno «Giovinezza».

Un incidente a Bruxelles dopo la celebrazione del 28 ottobre

BRUXELLES, 29

Nella sala dell'Unione coloniale è stato celebrato l'anniversario della Rivoluzione fascista con una appassionata, applauditissima conferenza dell'on. Felicioni. Hanno assistito autorità, fascisti e la colonia italiana, assai numerosa. L'oratore ha illustrato le linee direttive della Rivoluzione fascista, le finalità dello Stato corporativo e la Carta del Lavoro, destando vivissimo, unanime entusiasmo e provocando calorosi applausi al Duce e al Fascismo.

Subito dopo la conferenza, sulla strada, un gruppo di elementi sovversivi aggrediva vigliaccamente, alle spalle, alcuni fascisti isolati ferendone due, pare non gravemente. Il contegno calmo opposto dai fascisti alla provocazione dei sovversivi e l'intervento immediato degli agenti di polizia, ha hanno operato parecchi arresti, hanno evitato che si verificassero incidenti gravi. *(Stefani).*

La prima autostrada meridionale
I grandiosi lavori eseguiti in 200 giorni

ROMA, 29

Inaugurandosi l'autostrada Napoli-Pompei, il presidente della Commissione per la provincia di Napoli, che è anche presidente della «Autostrade meridionali», ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: «Con pensiero grato e devoto onoromi partecipare, a nome del Comitato di amministrazione della Società autostrade meridionali, che 3000 operai con fatica di 200 giorni scavarono 412.000 metri cubi di terra, tagliarono 183.000 metri cubi di roccia, eseguirono 93 opere d'arte per collegare Napoli a Pompei con i 21 km. della prima autostrada meridionale, opera permanente dalla E. V. voluta. Ossequi. Duca Giovanni Niutta».

Vittorie dei conservatori cattolici nelle elezioni svizzere

ZURIGO, 29

Ieri ebbero luogo le elezioni al Consiglio nazionale svizzero, che hanno segnato una vittoria relativamente importante dei conservatori cattolici, i quali guadagnarono da 5 a 6 mandati, mentre i liberali e i democratici ne perdono quattro. Non sono ancora noti i risultati ufficiali. Il Consiglio federale si comporrà probabilmente di 21 liberali, 18 cattolici, 3 contadini, 2 liberali conservatori e 5 socialisti.

I risultati delle elezioni nella Bosnia e nell'Erzegovina

BELGRADO, 29

Stasera sono stati resi noti i risultati ufficiali delle elezioni comunali nella Bosnia e nell'Erzegovina. Il partito musulmano ottiene 1466 consiglieri comunali, il partito radicale 1357, il partito dei contadini croati 749, il partito dei contadini serbi 495, la coalizione demorurale 182, il partito democratico 123 e i democratici indipendenti 74.

Le elezioni si sono svolte in tutto il paese senza il benchè minimo incidente.

L'istruzione popolare in Italia
Magnifico sviluppo degli istituti pre e parascolastici

ROMA, 29

Fu recentemente presentata al Capo del Governo dal ministro Belluzzo, una relazione nella quale sono esposti in sintesi lo stato attuale dell'assistenza scolastica in Italia e il notevole impulso che ad essa è stato dato in questi ultimi anni per opera del Governo Fascista.

La relazione, compilata dalla Direzione generale per l'istruzione elementare, contiene dati e notizie così interessanti, che il Ministero della Pubblica Istruzione ha pensato di raccoglierli e pubblicarli in un piccolo volume per i tipi della Libreria del Littorio. Precede la relazione e la lettera con la quale il ministro Belluzzo ebbe a presentarla al Duce.

Dice fra l'altro la lettera: «E' uno dei grandi meriti del Fascismo aver inteso la scuola elementare non più nel senso ristretto di un istituto che miri esclusivamente a fornire il fanciullo di poche e semplici nozioni, ma nel senso più vasto e integrale di un istituto educativo e formativo di coscienze, che abbia il fine altissimo di educare lo spirito e l'animo dei fanciulli e di sorvegliare il loro sviluppo morale e fisico.

Per raggiungere questo intento si è dato vigore ed efficacia alle opere assistenziali e alle scuole materne, le une e le altre d'indispensabile ausilio alla vita delle scuole elementari; si è venuta formando una sana «coscienza scolastica» nel Paese; sono state incoraggiate e sorrette iniziative private. Se prima dell'avvento del Fascismo l'azione di pochi uomini di fede, che avevano inteso il valore e l'importanza dell'assistenza scolastica, era ostacolata, ritardata e come annullata da un diffuso scetticismo, può ormai affermarsi con orgoglio che dappertutto si nota una fioritura di opere assistenziali, le quali trovano negli organi dello Stato e del Partito conforto e ausilio.

In questi ultimi anni il numero degli asili d'infanzia si è raddoppiato: dovunque sono sorte biblioteche popolari e scolastiche, da ogni parte si provvede a dare sviluppo e incremento a colonie scolastiche, marine e montane temporanee o permanenti. Problemi che erano rimasti insoluti, come quelli dell'educazione dei ciechi, dei sordomuti e degli anormali psichici, nelle provvidenze del Governo Fascista hanno trovato un avviamento alla loro soluzione. Si può con orgoglio affermare che l'Italia, la quale fino a ieri era tra le nazioni che meno curavano l'assistenza scolastica in questo campo, è ormai alla testa delle nazioni civili.»

Chiuse l'interessante relazione una lode al contributo alacre che la classe magistrale, con vero spirito di sacrificio ha saputo dare a questo magnifico fervore di opere.

La rigida intransigenza inglese
di fronte al problema delle riparazioni tedesche

Commenti al discorso di Caen

LONDRA, 29

Il dicorso pronunciato ieri a Caen trova qualche eco in Inghilterra. Il presidente del Consiglio francese ha dichiarato che il Governo è fermamente deciso in materia di riparazioni della Germania di sostenere le rivendicazioni già note. Ora questo atteggiamento, osserva il *Daily Mail*, è precisamente quello dell'opinione pubblica britannica, la quale è ben lieta di far sue le precise parole di Poincaré.

Chi ha rotto paghi

Il Governo tedesco e i suoi generali furono ripetutamente ammoniti che avrebbero dovuto far ammenda dei danni causati senza alcuna ragione o pretesto militare nella loro guerra di aggressione. Tutti sanno che, quando l'intero esercito fu battuto e costretto a firmare l'armistizio, dieci anni fa, una gran parte della Francia era ridotta in condizioni di un deserto. Ora si sta creando fra le varie potenze un'atmosfera favorevole per ulteriori riduzioni dei pagamenti tedeschi, a spese dell'Inghilterra e della Francia.

I giornali si rallegrano che Poincaré non si sia lasciato impressionare da tutti questi rumori. Anche l'*Evening News* torna questa sera sullo stesso argomento, e se la prende con il futuro Comitato internazionale degli esperti, che dovrà decidere quanto la Germania sarà in grado di pagare. E' bene che si sappia che il contribuente britannico non intende sacrificare un soldo di più. Le condizioni economiche e finanziarie della Germania sono migliori di quello che si pensi e reggono favorevolmente al confronto con quelle degli alleati. La nota di Balfour rimane il principio fondamentale della politica britannica circa i debiti e le riparazioni. Churchill l'ha detto e ripetuto in questi ultimi giorni. Non si deve deviare di una linea da essa, sia in favore della Germania o di qualunque altro paese.

Il Comitato degli esperti

Secondo il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph* in questa settimana si vedrà compiere un passo avanti nella questione della formazione del Comitato degli esperti. La Germania sta per inviare ufficialmente ai Governi interessati la sua decisione di partecipare a tutte le discussioni. C'è pure ragione di credere che il Governo di Berlino esprimerà la sua netta preferenza per la nomina dei membri del nuovo Comitato degli esperti indipendenti, che non abbiano alcuna relazione con il Governo. Il Governo di Londra attende la proposta tedesca da un momento all'altro.

Quanto alla Renania, il *Daily Express* spezza ancora oggi una lancia in favore d'un immediato sgombero. Gli alleati mantengono sul Reno alcuni distaccamenti di truppa, che sarebbero completamente insufficienti a tenere a bada la Germania e a costringerla a tener fede alle sue obbligazioni in caso di inadempienza. Ma queste truppe però sono sufficienti a mantenere vivo l'odio di guerra.

Da parte sua il *Daily Telegraph* afferma che le voci corse in questi giorni di uno sgombero anticipato sono premature.

Il dissenso Baldwin-Cushendun sulla politica estera inglese

LONDRA, 29

Il *Manchester Guardian* nel suo articolo di fondo rileva ancora una volta che in Inghilterra nessuno vorrà mettere in dubbio l'amore per la verità del signor Baldwin, ma le sue innocue dichiarazioni sulla politica estera sarebbero in stridente contrasto con le dichiarazioni fatte da Cushendun, secondo le quali la politica inglese è basata ancora sull'intesa prebellica. Il giornale si domanda se forse Baldwin non è stato malamente informato prima del discorso alla Albert Hall, oppure se forse nel Gabinetto non vi sieno divergenze di vedute in materia di politica estera, di modo che Cushendun cerca di influire la politica governativa in un senso, mentre Baldwin opera nel senso opposto.

Queste allusioni del *Manchester Guardian* circa le divergenze di vedute del Gabinetto, trovano una interessante conferma nel giornale domenicale *News Paper*, che è diretto da Snowden. Il giornale constata che Baldwin, nel momento attuale, non ha un facile compito per tenere insieme il Gabinetto, perchè il gruppo degli amici dell'America fa ora dei più aspri rimproveri al partito degli amici della Francia, che ha visto indebolita la propria posizione per le difficoltà in cui ha trascinato la politica inglese. Che Baldwin non abbia l'ultima parola in questa lotta in seno al Governo, risulta dal fatto che Cushendun illustrerà il suo discorso e quello del Presidente del Consiglio in una riunione di alti funzionari, che avrà luogo mercoledì sera. Queste spiegazioni sono una risposta alle diverse domande amichevoli rivolte da diplomatici londinesi, le quali hanno per oggetto le contraddizioni esistenti fra il discorso di Cushendun e di Baldwin.

Una circolare dell'on. de Stefani ai consiglieri dell'Associazione Consorzi di bonifica

ROMA, 29

L'on. de Stefani, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica o di irrigazione, ha inviato ai consiglieri della Associazione la seguente circolare, in cui sono precisati i compiti che si devono svolgere nei territori a loro affidati: «Nel messaggio del Capo del Governo e Duce del Fascismo alle Camicie nere di tutta Italia, la decisione di provvedere alla bonifica integrale viene consacrata fra gli avvenimenti storici del Fascismo nell'anno VI. Noi siamo chiamati a collaborare, per quanto è in potere nostro, alla migliore e più rapida realizzazione di quest'opera, resa oggi possibile dal nuovo ordine politico e giuridico, dalle provvidenze della legge, dalla subordinazione degli interessi dei singoli a quelli della Nazione.

Perciò, la S. V., nella sua qualità di consigliere dell' Associazione nazionale dei consorzi di bonifica e di irrigazione, venne chiamata con l'approvazione del Capo del Governo, a svolgere nel territorio affidatogli tutta la sua attività per il raggiungimento del fine comandatoci. Ella dovrà, senza la creazione di uffici, valendosi di quelli esistenti e del concorso delle autorità locali, tecniche, amministrative, sindacali, promuovere dovunque e comunque l'applicazione della legge e degli ordini del Capo del Governo nella loro lettera ma soprattutto nel loro spirito. Prego la S. V. di tenermi informato di questa attività e dei suoi risultati in ogni possibilità e necessità, cui questa Presidenza possa utilmente portare il proprio concorso.

La bonifica integrale comprende ogni e qualsiasi trasformazione relativa a uno o a più compiti, più o meno importanti per estensione e per natura dell'opera, che permetta di migliorare la condizione agraria ad alimentare il Paese, di aumentare i rapporti, di impiegare e di fissare sulla terra un maggior numero di lavoratori e di famiglie.

Sono certo che la S. V., che ha già così grandi benemerenze e anche per la riconosciuta competenza, sarà nel territorio che le è affidato, un irresistibile strumento di applicazione delle direttive del Capo del Governo e delle provvidenze della legge.

L'assemblea della gioventù cattolica

ROMA, 29

La gioventù cattolica terrà a Roma nei giorni 1, 2 e 3 novembre la sua assemblea. I preparativi, come si suol dire, fervono intensi e le relazioni sono già pronte. Una di esse si occupa dei problemi organizzativi con larghi riferimenti a quello della stampa giovanile.

Dice testualmente l' *Osservatore Romano:* «Dalla discussione dovrà uscire un programma chiaro e preciso di rinvigorimento di azione per il prossimo biennio. Soprattutto la gioventù cattolica insisterà a marcare anche più spiccatamente il suo carattere di milizia scelta del Papa in devozione sentita e in obbedienza assoluta. Per questo il tema principale ed unico dell'assemblea sarà: «Il Papa».

L'on. Barduzzi console generale a Tunisi

ROMA, 29

L'on. Carlo Barduzzi, R. Console generale a Marsiglia, è stato, con recente provvedimento, destinato a titolare del R. Consolato generale di Tunisi.

Costanzo Ciano conte di Cortellazzo
Il premio del Sovrano all'eroe dell'Adriatico

ROMA, 29

Con Sovrano «motu proprio» in data 28 corr. S. M. il Re si è compiaciuto di concedere a S. E. Costanzo Ciano il titolo trasmissibile di Conte col predicato di Cortellazzo (Stefani).

S. M. il Re ha voluto concedere un'altra fulgida ricompensa a uno dei maggiori artefici della guerra vittoriosa, a una delle più grandi figure di tutta la guerra nostra sull'Adriatico. Il nome di Costanzo Ciano riassume in sè la gloria di tutte le gesta più ardimentose e temerarie della Marina italiana. Il suo petto è costellato dei segni più ambiti del valore militare: la medaglia d'oro, quattro medaglie d'argento, tre di bronzo e la commenda dell'Ordine militare di Savoia.

Dalla guerra di Libia a quella mondiale

Viene dalla stirpe tirrena alla gloria marinara d'Italia. Ha oggi cinquantadue anni, ed è nato a Livorno. Figlio del mare, tutta la sua giovinezza si svolse sulle navi e il tricolore gli fu dai primi anni la fiera insegna che imperava sui flutti e garriva nelle tempeste. Guardiamarina nel 1896, sottotenente di vascello nel 1898, addetto all'allestimento della r. nave «Pisa», direttore della scuola dei semaforisti, comandante di torpediniere, riordinatore dei servizi subacquei ed elettrici della R. Marina; ufficiale tecnico, esperto, intelligente, dall'intuizione fulminea. E poi la guerra, e il rivelarsi dell'uomo mirabile di guerra: nella campagna libica dapprima; poi nella guerra mondiale.

Lo trova la grande guerra sul ponte di comando del «Misurata», mentre ancora egli vigila dal mare, nella baia di Tobruck, le manovre dei senussiti ribelli: e al fatidico maggio del 1915 egli lancia di laggiù il suo saluto augurale di combattente, riuscendo con uno strattagemma abile e ardito a catturare il capo e lo Stato Maggiore delle orde africane.

Ma lui chiama l'Adriatico, lui vuole questo campo chiuso delle guerre marinare d'Italia, lui aspetta la gloria su queste acque dove già il nemico ha tentato con improvvida baldanza di rinnovare le antiche sue sfide. Ed egli entra nel campo di battaglia adriatico, al comando del cacciatorpediniere «Zeffiro». Quali presagi annunziarono quel giorno nel cielo che il predestinato capo degli affondatori aveva fatto il suo ingresso nell'agone navale?

Dalla tolda dello «Zeffiro» incomincia il meraviglioso ascendere e dispiegarsi di quella tempra stupenda, che ha tutte le avvedutezze e tutte le audacie, che sa tutti i freddi calcoli e poi si espone impavida al rischio di tutti i perigli. Egli è l'uomo di tutte le imprese. Oggi comanda le squadriglie delle torpediniere; domani sarà designato al comando dei «Mas», e diverrà l'effettivo capo degli arditi del mare.

Con Sauro e d'Annunzio

In ogni impresa temeraria, c'è la sua mano, la sua mente, il suo valore. Intorno a lui si raccolgono, deliberando con lui ed aspettandone il cenno, tutti gli uomini dell'epopea adriatica, che campeggeranno nei canti futuri con profili incisivi d'eroi: Ildebrando Goiran, suo compagno di guerra libica, che attraverserà il canale di Fasana per accostarsi a Pola e silurarvi le navi nemiche; Nazario Sauro, il martire immortale, di cui tutte le coste istriane cantano i pilotaggi intrepidi a scorno delle difese nemiche; Luigi Rizzo e Andrea Ferrarini, che affonderanno il «Wien» e vulnereranno il «Budapest», le due grandi navi austriache riparate dietro i cavi d'acciaio nel porto di Trieste; Gabriele d'Annunzio che infonderà una anima lirica alle navi guidate da Costanzo Ciano nella notte ardimentosa di Buccari; Raffaele Paolucci e Raffaele Rossetti, che, penetrati col nuoto più virile della storia nel chiuso porto militare di Pola, vi faranno sprofondare nelle acque la «Viribus Unitis», in segno della loro presenza terribile dentro al più vigilato dei campi ostili.

Ciascun eroe sfolgora nelle sue gesta. Ma Costanzo Ciano è l'uomo di tutte le gesta. Egli discute, organizza, prepara le imprese; egli accompagna gli eroi, pronto a balzare in loro difesa se il nemico li scopra; a volte è egli stesso l'eroi che guida all'ardimento e combatte. In ciò, come dicemmo, egli è simile a quelle grandi imagini eroiche d'Omero, che dominano tutta una guerra, e incessantemente ricompaiono nelle preparazioni delle imprese e nell'urto delle battaglie. Sette medaglie al valore sono sul suo petto, e la prima è medaglia d'oro.

Parenzo, Buccari, Cortellazzo

Lo «Zeffiro», comandato dal capitano di corvetta Costanzo Ciano, penetra due volte di pieno giorno nel porto di Parenzo, vigila nel mare vicino mentre il Goiran tenta l'impresa di Pola. E ancora il comandante Ciano è a capo di uno dei due piccoli «Mas», che nei giorni della ritirata sul Piave, tagliano con ardito assalto la strada alle due corazzate austriache «Wien» e «Budapest» minaccianti Venezia, e le sgomentano dei loro siluri e costringono i due colossi a fuggire verso la rada di Muggia. E ancora il comandante Ciano è quegli che delibera la morte delle due corazzate, che non possono essere tollerate nel golfo triestino senza pericolo supremo d'Italia. L'impresa è poi compiuta da Luigi Rizzo e da Andrea Ferrarini. E ancora il comandante Ciano è quegli che rileva la presenza di quattro piroscafi nemici da carico nella profonda insenatura di Buccari, e con tre ardite navicelle si avvia notturno a tentarne il siluramento.

E ancora il comandante Ciano, ispettore generale dei «Mas», è quegli che studia di penetrare nel porto stesso di Pola: ed egli è fuor della diga, in attesa e pronto a battaglia, mentre Mario Pellegrini, con una piccola barca, si introduce nel porto ed è scoperto dai riflettori e bersagliato dal cannone nemico. E ancora è il comandante Ciano quegli a cui confidano i loro propositi Raffaele Paolucci e Raffaele Rossetti; ed è lui a mettere a contatto i due uomini, tanto diversi l'uno dall'altro; ed è lui a perfezionare tecnicamente il loro apparecchio; ed è lui a scortarli fino al momento che essi gettano a nuoto, trascinando i siluri che debbono immolare le grandi navi del nemico nella piazzaforte impenetrabile. E a Cortellazzo, alla foce del Piave, egli è, con il battaglione «S. Marco», lo strenuo difensore dell'estrema destra della gloriosa Armata del Duca d'Aosta.

«L'architettura umana della sicurezza»

Quale dunque appariva quest'uomo di energia e di tenacia indomita ai compagni che da lui ripetevano un'anima di ferro nelle sue imprese? Lo dice Gabriele d'Annunzio, nelle pagine consacrate alla «Beffa di Buccari»: «Vedevo ormai l'evento in forma solida tra le mascelle di Costanzo Ciano che, quando afferra, non lascia. Sentivo quasi la figura geometrica della volontà, con le sue facce nette e coi suoi spigoli taglienti...». E tanto lo colpisce quella possente figura, che egli poi torna a lei e la modella come una statua: «Lo vediamo torreggiare sul pontile, nella sua gran casacca di pelle fosca. E' l'architettura umana della sicurezza. Tra le spalle quadre e la collottola rilevata, può portare qualunque peso di obbedienza e di comando agevolmente. Se nel Siciliano di Milazzo l'osso del mento è un conio fatto per penetrare e fendere, l'osso mascellare di questo Toscano di Livorno sembra avere la potenza della morsa quando la sua vite la serra. Tiene stretta perfino la parola, in una bocca sinuosa e profonda che lascia appena intravvedere i denti eguali e fitti. Sa ridere come un fanciullo, e sa ridere di un riso che spaccia. Pare che i suoi gesti abbiano ormai acquistato qualcosa degli ordigni notturni che egli inventa o adopera. La sua mano in sogno deve tagliare continuamente catene da ostruzione, come una sega elettrica. Ecco che con lui siamo tutti sicuri di arrivare al bersaglio».

Quale fu Costanzo Ciano nella guerra del mare, tale egli fu nella lotta civile, che si scatenò per le città d'Italia, quando venne l'ora di disperdere, sbaragliata e scacciata, l'anonima moltitudine bolscevica che insolentiva contro la Patria.

Il collaboratore del Duce

Egli la assalì a Livorno fin dal 1919 con l'azione e con la parola, e due anni dopo, alla testa dei Fasci livornesi e carraresi, conquistò la città, che il sovversivismo teneva come la sua piazzaforte d'occidente. Profondo conoscitore di uomini, Benito Mussolini, quando formò il Governo, volle al suo fianco Costanzo Ciano e gli affidò il problema formidabile del riordinamento della marineria nazionale, dapprima Alto Commissario per la Marina mercantile, poi ministro delle Comunicazioni.

Un uomo come Costanzo Ciano non poteva non imprimere alle alte e ardue mansioni affidategli un ritmo nuovo e un'impronta originale. Lo abbiamo, infatti, visto all'opera in tutti questi anni di tenace, intensa e febbrile opera di ricostruzione in ogni campo. Riduzione di personale, semplificazione, intensificazione e perfezionamento dei servizi, nuova sistemazione e possente impulso alla Marina mercantile, oneri diminuiti, nuove grandi iniziative incominciate.

Tutto quello che l'on. Ciano ha compiuto nei sei anni da che dirige con polso fermo il dicastero delle Comunicazioni, costituisce un motivo d'orgoglio nazionale, che va molto di là dei semplici risultati di bilancio. La perfezione e la regolarità di tutti i servizi pubblici — ferroviari, marittimi, telefonici e telegrafici — la disciplina laboriosa dei nostri ferrovieri e dei nostri equipaggi, l'adozione dei mezzi di comunicazione più moderni, tutto ciò è opera di Costanzo Ciano, magnifico e instancabile collaboratore del Duce nella realizzazione di quel portentoso programma di valorizzazione interna e di espansione all'estero, che deve fare l'Italia sempre più grande nel mondo.

L'inaugurazione della ferrovia Nizza-Cuneo
Le grandi difficoltà dell'opera

PARIGI, 29

Il ministro dei Lavori Pubblici francese, Tardieu, inaugurerà domani la nuova linea ferroviaria franco-italiana, che unisce Nizza a Cuneo. Per la costruzione di questa linea ferroviaria, lunga 5 chilometri, si sono dovute superare delle enormi difficoltà.

Già nel 1851 il Governo italiano aveva deciso la costruzione di questa linea. Ma per lunghi anni lo Stato Maggiore francese si era rifiutato di dare la sua adesione, giacchè la linea taglia le Alpi. L'adesione venne soltanto nel 1906 e i lavori ebbero inizio nel 1910.

Il terreno è dei più accidentati e ha messo a dura prova ingegneri e operai. E' vero che la linea è lunga 65 chilometri, ma ha ben venticinque gallerie di complessivamente 23.6 chilometri. Vi sono inoltre 39 ponti e sottopassaggi, della lunghezza complessiva di tre chilometri. Inoltre la linea passa per circa un chilometro attraverso una pietraia calcare-sulfurea, che ha la qualità strabiliante che, se viene a contatto con l'acqua, aumenta metà del volume.

Il plebiscito delle offerte pro Erario e famiglie numerose

ROMA, 29

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto S. E. il prefetto di Benevento on. Cimoroni il quale gli ha consegnato la somma di lire 192.700 in titoli del debito pubblico ed una polizza di combattente di lire 1000 che il Sannio operoso ha donato alla Patria per la restaurazione dell'Erario. Il Capo del Governo si è compiaciuto vivamente ed ha affidato al Prefetto l'incarico di far giungere il suo plauso a tutti gli offerenti.

La Cassa di Risparmio di Udine ha fatto pervenire al Capo del Governo lire 50 mila in titoli del Littorio quale contributo della Cassa alla diminuzione del debito pubblico. Il Capo del Governo, che ha gradito l'omaggio, ha fatto giungere alla Cassa predetta l'espressione del suo vivo compiacimento.

Lo stabilimento minerario del «Siele» di Livorno ha fatto pervenire al Capo del Governo lire 100 mila in titoli del Littorio, quale contributo dello stabilimento alla diminuzione del debito pubblico. Il Capo del Governo, apprezzando molto il munifico gesto e l'alto significato dell'offerta, ha fatto giungere alla Direzione generale del predetto stabilimento l'espressione del suo più vivo e grato compiacimento.

Il Prefetto di Lecce ha fatto pervenire al Governo lire 61.200 in titoli del Littorio e polizze di combattenti per lire 4.500, importo delle offerte pro Erario sinora raccolte in quella provincia. Il Capo del Governo ha incaricato il Prefetto di far giungere il suo plauso a tutti gli offerenti. La Società compagnia fondiaria regionale di Roma ha fatto pervenire al Capo del Governo lire 50.000 in titoli del Littorio quale contributo della società alla diminuzione del debito pubblico.

Il Capo del Governo, che ha gradito l'omaggio, ha fatto giungere alla società predetta l'espressione del suo vivo compiacimento.

Nel corrente mese di ottobre sono pervenute a S. E. il Capo del Governo, a favore delle famiglie numerose, le seguenti offerte: Cassa centrale di risparmio per le provincie siciliane lire 25 mila; un asso dell'aviazione lire 25 mila; Navigazione Generale Italiana (contributo mensile) lire 15 mila; comm. Antonio Trapani Lombardo da Reggio Calabria lire 2000; geom. Eusebbio Perazzo da Pavia lire 1250; Pio Istituto Agricolo Vogherese lire 1000; dott. Carlo Groppetti da Milano lire 500; signor Michele Amoruse da San Nicola di Bari lire 400; Cassa di Risparmio di Perugia, filiale di Todi, lire 300, Comune di Camastra lire 250; avv. gr. uff. Alfredo Felici di Roma lire 170; Gaetano Picone da Ventimiglia lire 161; Edvige Toeplitz Mrozowska da Varese lire 150; M. Giuliano da Gap (Francia) 100 franchi e Dina Agudio da Milano lire 50.

S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire a tutti gli offerenti l'espressione del suo compiacimento.

Le relazioni italo-cilene e la visita della «Generale Baquedano»

ROMA, 29

In un'intervista concessa al *Giornale d'Italia*, l'ambasciatore a Roma del Cile ha rilevato il significato che vuole avere nei rapporti fra la nostra Nazione e quella cilena, la prossima visita ai porti italiani della nave-scuola «Generale Baquedano».

«Tale visita — ha detto il sig. Villegas — vuole essere la prova della rinnovata cordialità dei rapporti fra le due Nazioni e del crescente interesse con il quale il Cile, come tutti i paesi dell'America latina, segue lo sviluppo dell'Italia Fascista. Non v'è dubbio che i molti punti di contatto tra i Regimi attuali di Roma e di Santiago, e il comune proposito d'incedere contro l'elemento disgregatore del parlamentarismo, della vita stessa e dell'unità dello Stato, hanno creato la possibilità d'intese più dirette, alle quali seguiranno — io spero — notevoli realizzazioni in ogni campo».

Dopo avere accennato alla situazione che il nuovo Regime ha creato nel Cile, riconducendo al massimo il rispetto all'autorità governativa e l'amore per l'ordine e per il lavoro, il sig. Villegas ha spiegato perchè il Cile, come del resto altri Paesi dell'America latina, non abbia ancora dato la sua adesione al patto Kellog.

«Non si tratta — egli ha detto in proposito — d'una questione di sostanza, nè di scarsa simpatia per una iniziativa, che il Cile, anzi, considera nobilissima e alla quale augura il più completo successo; ma — ha soggiunto — mentre tutte le Nazioni europee ebbero lo schema della convenzione in tempo utile per suggerire le aggiunte e i mutamenti ritenuti necessari prima ch'essa fosse redatta nel suo testo definitivo, le Cancellerie latino-americane hanno invece ricevuto l'invito a firmare il patto, dopo che la cerimonia di Parigi lo aveva reso immutabile nella forma e nella sostanza. Non deve parere strano, pertanto, che i Governi sud-americani dedichino ora all'esame del patto Kellog lo stesso tempo, almeno, che in Europa e fuori d'Europa vi si è dedicato prima della consacrazione ufficiale al Quay d'Orsay».

Infine l'ambasciatore del Cile ha affermato che uno spirito nuovo sta sorgendo nell'America latina, spirito animato dal ferreo proponimento di difendere, senza strette e senza eccessi, i diritti della più gloriosa razza del mondo, contro ogni tentativo di sopraffazione e di imbastardimento.

«Veda, — egli ha concluso — l'Italia Fascista, se non le convenga ricercare in questo grandioso vivaio di energie morali e materiali che 100 milioni di latini stanno fornendo di tutti gli attributi della potenza politica ed economica, le solidarietà necessarie a rendere più rapida e più sicura la sua marcia verso l'avvenire al quale ha diritto.

L'estrazione dei premi per i buoni del Tesoro novennali

ROMA, 29

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto inizio le estrazioni dei premi per i buoni del Tesoro novennali. Per la «prima serie» di tali buoni, il premio di lire un milione è stato assegnato al buono n. 44.156; il premio di lire 100 mila è stato assegnato al buono n. 1.680.618; il premio di lire 50 mila al buono n. 1.505.666; il premio di lire 10 mila al buono n. 1.834.308; e i quattro premi di lire cinque mila ciascuno ai buoni numero 1.682.582; n. 1.040.513; n. 646.806; n. 837.657.

Le rivelazioni sul caso Vanzetti commuovono l'opinione pubblica americana

NEW YORK, 29

Grandissima impressione ha prodotto nell'opinione pubblica americana la pubblicazione fatta oggi dalla rivista *Outlook* dei risultati di una inchiesta condotta dal direttore Francis Bellamy e da altri giornalisti sul caso Sacco e Vanzetti. L'inchiesta tende a dimostrare come Vanzetti avrebbe potuto dimostrare esaurientemente il suo alibi. Il Bellamy ed i suoi colleghi sostengono che il Vanzetti non partecipò affatto alla rapina commessa a Bridgewater. Come si ricorderà, per questa grassazione il Vanzetti era stato condannato a quindici anni di carcere e fu appunto questa precedente condanna che influì a convincere i giudici della sua colpevolezza nell'assassinio di South Baintree, delitto che Sacco e Vanzetti hanno scontato, in seguito ad un processo indiziario, con la morte sulla sedia elettrica. Il Bellamy afferma che l'«American Express Company» possiede una ricevuta rilasciata dal Vanzetti per un barile di pesce spedito al suo indirizzo e giunto nel giorno del delitto nel paese dove il Vanzetti stesso esercitava il mestiere di venditore ambulante. Questo documento, che secondo i redattori dell'*Outlook* dimostra irrefutabilmente lo alibi di Vanzetti, non figurò nel processo. Questo particolare viene messo in grande rilievo dalla rivista, la quale pubblica contemporaneamente anche una dichiarazione rilasciata dal bandito Frank Silva, il quale confessa di essere responsabile della grassazione di Bridgewater. *(United Press)*.

Il generoso gesto di un motociclista e le sue tragiche conseguenze

NAPOLI, 29

A Casoria, un'automobile condotta da un individuo rimasto sconosciuto, transitando a grande velocità, investì una vecchietta abbattendola violentemente al suolo. La vecchietta riportava leggere contusioni. Ma un giovanetto, tale Vincenzo De Luca, in uno scatto di sdegno per l'incauto automobilista, montava immediatamente sulla motocicletta di sua proprietà e si lanciava all'inseguimento della macchina investitrice. Il tentativo dell'ardimentoso giovanetto fu però funestato da un grave incidente. Difatti, nella corsa folle per raggiungere l'automobilista, il De Luca perdeva il controllo di se stesso e ad un tratto, in seguito ad uno sbalzo della motocicletta, fu proiettato violentemente a terra privo di sensi, con la testa orribilmente insanguinata. Soccorso da alcuni pietosi, il povero De Luca fu trasportato all'Ospedale degli Incurabili, dove fu ricoverato, in pericolo di vita, per frattura della base cranica.

Fallito attacco ladresco a Zagabria contro la cassaforte del Consolato svizzero

ZAGABRIA, 29

La scorsa notte, ignoti ladri, penetrati nei locali del Consolato svizzero, hanno tentato di sfondare la cassaforte. I ladri non riuscirono nel loro intento pochè la cassaforte, in cui erano custoditi 20 mila dinari, ha resistito ai loro sforzi.

Il "Conte Zeppelin,, in volo per l'Europa

L'aeronave procede sicura malgrado il tempo avverso

LAKEHURST, 29

Contrariamente alle previsioni, il «Conte Zeppelin» ha potuto compiere sollecitamente le operazioni di rifornimento di idrogeno. Quindi il comandante Eckener ha deciso di partire immediatamente. Infatti, alle 1.53 di questa mattina (ora locale), il grande dirigibile ha iniziato il viaggio di ritorno in Europa.

La persona più interessante fra i viaggiatori è la signora Adam, vedova di un milionario americano e figlia del professore prussiano di storia, Walter Grabau, nata a Cincinnati. Il suo vivo interesse per le cose di aeronautica è una vera tradizione di famiglia. La madre di lei era in stretti rapporti di amicizia col vecchio conte Zeppelin.

Alla partenza hanno assistito non più di mille persone, in gran parte ufficiali della Marina, giornalisti e fotografi, data l'ora tarda ed anche perchè l'avvenimento era imprevisto in seguito all'annuncio che il viaggio di ritorno sarebbe stato iniziato domani.

La maestosa aeronave ha preso quota, mentre da terra si acclamava con entusiasmo e si gridavano gli ultimi auguri di buon viaggio. Quindi lo Zeppelin ha eseguito delle evoluzioni per la prova dei timoni e si è diretto prima a nord, poi ad est ed infine a nord-est. Dopo un quindicina di minuti, il grande dirigibile era quasi scomparso nel cielo illuminato dalla luna e navigava in direzione di New York alla quota di 2000 piedi (circa 600 metri).

L'ora ufficiale della partenza è indicata all'1.54, corrispondente alle 7.54 dell'Europa centrale.

Sul cielo newyorkese

NEW YORK, 29

Le non molte persone che circolavano questa mattina alle 3.15 per le strade di New York hanno potuto ammirare il «Conte Zeppelin» che a quota relativamente bassa sorvolava la città. La aeronave, illuminata dalla luna, ha solcato il cielo newyorkese seguendo la linea della lunghissima Broadway ed è poi scomparsa in direzione nord.

L'aeronave, dopo aver sorvolato New York in direzione nord-est, scomparve verso Long Island. Da ciò si desume che il dott. Eckener cercherà possibilmente di seguire la rotta diretta puntando sull'Irlanda e il Canale della Manica.

Alle ore 4 (tempo americano), il «Conte Zeppelin» ha passato Curtfield e alle 5 ore la punta nord-est di Long Island.

La guardia costiera di Naraganset comunica che l'aeronave è stata avvistata alle ore 5.15. Il dirigibile volava ad un'altezza di circa mezzo miglio, ad una velocità da 70 a 80 miglia orarie, battendo direzione sud-est verso Boston.

Alle ore 12.30 (tempo dell'Europa centrale), lo «Zeppelin» fu visto a nord-est di Chatham (Massachussetts). Dalla direzione nord-est tenuta dall'aeronave, si desume che essa punti sul mare aperto.

Secondo le informazioni fornite da numerosi piroscafi che si trovavano nelle acque di Boston e che hanno segnalato il passaggio dello «Zeppelin», si deve desumere che esso fa un viaggio meraviglioso. Alle 8.55, tempo americano, il piroscafo «Hjelmaren» avvistò l'aeronave a 42 gradi di latitudine e a 66 gradi 1' di longitudine. Già alle ore 10 lo Zeppelin si trovava a 95 miglia ad est di questa posizione, quindi all'altezza del Capo Sable (Nuova Scozia).

Il piroscafo «American Trader» ha segnalato l'aeronave alle 13.15, tempo americano, dando la seguente posizione: 42 gradi 55' di latitudine nord e 61 gradi 14' di longitudine ovest.

L'aeronave tiene direzione sud-est. La posizione del piroscafo era di 300 miglia a sud-est da Capo Sable. Il capitano del piroscafo annuncia vento da nord-ovest e tempo piovigginoso.

Le segnalazioni

NEW YORK, 29

Alle 10 antimeridiane (4 pomeridiane italiane) il «Conte Zeppelin» ha telegrafato che in quel momento si trovava al grado 42 e 26' di latitudine nord e al grado 64 e 15' di longitudine ovest. La posizione corrisponde ad una cinquantina di miglia ad est del Capo Sable che forma l'estrema punta meridionale della Nuova Scozia (Canadà) e denota che il dirigibile tedesco segue la rotta Terranova, Irlanda, Inghilterra, Mare del Nord per tornare alla sua base di Friedrichshafen, mentre nel viaggio di andata seguì la rotta meridionale via Francia, Gibilterra, Azzorre e Bermude *(United Press)*.

NEW YORK, 29

Il piroscafo americano «American Trader» ha trasmesso il seguente radiomessaggio:

«Alle 17.15 ora di Greenwich abbiamo avvistato il «Conte Zeppelin» a gradi 42 e 55' di latitudine e a gradi 61 e 14' di longitudine. Il dirigibile navigava in direzione sud-est. A quell'ora spirava vento di nord-ovest, tempo cattivo e raffiche di pioggia». *(United Press)*.

NEW YORK, 29

La posizione dell'aeronave «Conte Zeppelin» alle ore venti di oggi, tempo dell'Europa centrale, era di gradi 42 e 30' latitudine nord e gradi 50 e 50' di longitudine est.

La linea aerea Milano-Roma solennemente inaugurata

MILANO, 29

All'aerodromo di Taliedo, ha avuto luogo stamane la cerimonia inaugurale della trisettimanale Milano-Roma, che già funzionava in via sperimentale da circa un mese. La giornata radiosa di sole ha fatto accorrere a Taliedo molte autorità e personalità con a capo il prefetto, S. E. Siragusa, S. E. il gen. Cattaneo, comandante il Corpo d'Armata, il podestà on. De Capitani, il conte Ferretti, il comm. Fabri, rappresentante della Provincia, il cav. Parenti, vicesegretario della Federazione fascista, il gen. Carini, comandante di zona della Milizia, il comandante la prima zona aerea, col. Tacchini, numerosi ufficiali dell'aviazione, la rappresentanza del «Gruppo aviatori Pensuti» del Nastro Azzurro, dell'Associazione piloti della riserva, nonchè Balilla e avanguardisti.

Le autorità, ricevute dal presidente delle aerolinee, on. Gianferrari, e dal direttore dell'Ufficio di Milano, cap. Ferrari, hanno assistito prima all'arrivo dell'aeroplano della linea Monaco-Milano, che ha recato fra gli altri passeggeri un bambino, il quale si mostrava molto lieto del viaggio fatto ed è stato molto festeggiato. Alle 11.50 l'on. De Capitani, agitando la bandiera tricolore, ha dato il via al primo aereo della Milano-Roma, che si è innalzato facilmente e, dopo aver fatto un giro sul campo in segno di saluto, ha intrapreso la rotta scortato per breve tratto da altri velivoli. Nell'aeroplano pilotato dal tenente Cerini hanno preso posto, tra gli altri passeggeri, il cav. Rognoni, in rappresentanza del segretario federale e latore di un messaggio del Podestà al Duce, il console Attilio Longoni, il comm. Aldo Rusconi per il Fascio di Milano, l'on. Morelli e due giornalisti.

Alla cerimonia assisteva anche Chamberlin, il valoroso transvolatore dell'Atlantico, venuto a Milano, per visitare gli stabilimenti nei quali si producono i nostri «Asso».

L'arrivo a Roma

ROMA, 29

All'Aeroporto del Littorio è giunto l'apparecchio trimotore partito alle 12 da Milano per il viaggio inaugurale della linea Milano-Roma.

Le due nuove aeroline della Capitale L'inaugurazione rinviata al 4 novembre

ROMA, 29

L'inaugurazione delle linee aeree Roma-Tripoli e Roma-Barcellona, che doveva aver luogo ieri, è stata rinviata al 4 novembre prossimo, per il maltempo che imperversa in tutto il Mediterraneo e nei porti di arrivo.

Il congedo del gen. Cecchetti da Pola

POLA, 29

Dopo dieci anni di permanenza nella nostra città, dove era giunto all'indomani della redenzione col grado di colonnello, è partito quest'oggi il generale del Genio Adolfo Cecchetti, che in seguito alla soppressione della Direzione della Sezione autonoma del Genio marittimo di Pola, è stato trasferito alla Direzione del Genio di Venezia. Il personale del Genio, raccolto intorno al partente, volle offrirgli in segno di imperituro affetto una magnifica pergamena miniata da un operaio del Genio.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Un severo monito del Direttorio federale per la disciplina nei campi sportivi

BOLOGNA, 29

Molto importante è stata la seduta del Direttorio federale calcistico svoltasi sabato scorso. Su questa riunione non è stato e non sarà diramato alcun comunicato. Il Direttorio federale ha compiuto un lungo e minuto esame sulla situazione calcistica italiana. In seguito ad alcuni episodi verificatisi in questo periodo iniziale dei vari tornei di campionato è stata presa la deliberazione che più sotto riferiamo e che verrà comunicata alle società per mezzo di circolare:

«Il Direttorio ha constatato e vivamente deplora che in molti campi fin dalle partite d'inizio del campionato siano avvenute manifestazioni del pubblico ostili alle squadre ospitate e agli arbitri con frequenza e aspetti di gravità impressionante. Tale stato di cose deve assolutamente cessare per la dignità dello sport italiano. Questo Direttorio avverte le società affiliate, i loro dirigenti e i soci, che non intende tollerare infrazioni di sorta alcuna alla disciplina e al più corretto comportamento sportivo. Le punizioni per questa mancanza si applicheranno con la massima severità e ove non si ravviserà sufficente la temporanea squalifica, si provvederà con la sospensione dal campionato e financo la radiazione dalla Federazione. Gli enti federali dipendenti dovranno in ogni caso intervenire nell'ambito della loro competenza con la massima prontezza ed energia valendosi delle più gravi sanzioni punitive stabilite dagli statuti. Si comunica inoltre che le società e i loro dirigenti saranno considerati disciplinarmente responsabili delle intemperanze di certa stampa locale che tende a eccitare le male passioni del pubblico e può così coonestare i disordini sopra deplorati».

Sul trasferimento dei giocatori, la segreteria ha fatto un'ampia relazione che il Direttorio ha approvato. Il Direttorio ha anche preso alcune disposizioni in rapporto alla prossima disputa dei due incontri internazionali con l'Austria e l'Olanda.

Nei giorni 11 novembre e 2 dicembre si svolgeranno soltanto gare di ricupero dei vari campionati, mentre sarà concesso ad ogni squadra di disputare partite amichevoli con squadre appartenenti ad altra divisione, purchè queste risiedano in località lontane più di 200 chilometri da Roma per l'11 novembre e da Milano per il 2 dicembre.

La discussione sulle carte federali ha portato alla nomina di una commissione composta dai signori Mario Ferretti, Paolo Graziani e Giovanni Mauro, la quale ha l'incarico di riordinare in modo definitivo tutte le modifiche già approvate in successivi momenti previo uno scambio d'idee col presidente federale on. Arpinati.

Significativo elogio del F. C. Torino ai calciatori dell'U. S. Triestina

Il vicepresidente del Torino Football Club, generale Ferrario, ha indirizzato al comm. Celso Carretti, commissario straordinario dell'U. S. Triestina, la seguente significativa lettera che conferma quanto lo stesso presidente dei rosso-alabardati ebbe occasione di esporre all'assemblea del Rotary Club, sul contegno sportivo e cavalleresco dei calciatori triestini, in occasione del loro incontro coi campioni d'Italia:

«Le siamo veramente grati, ill.mo signor commissario, per le cortesissime espressioni a noi rivolte dalla S. V. ill.ma. Esse trovano una eco di profonda simpatia nel cuore di tutti i granata verso la Direzione e verso gli atleti della loro società.

In tutti noi, dopo la partita di domenica scorsa, è rimasto un ricordo di ammirazione per la nobiltà cavalleresca dei vostri campioni, che pur in una giornata veramente sfortunata, hanno dimostrato una signorilità di comportamento che può essere di esempio a tutte le squadre d'Italia. La nobile Trieste, sempre a l'avanguardia nel culto della educazione fisica della gioventù, può essere fiera dei suoi giovani rappresentanti che Torino intera ha ammirato.

Grazie dei vostri buoni auguri, e noi questi auguri cordialmente contraccambiamo ai «torelli» che non consideremo sempre come i nostri migliori fratelli. Distinti ossequi. Torino Football Club. Il vicepresidente: generale Ferrario.

U. L. I. C.

I RISULTATI

Ponzianini Err.-Ferrea 2-0
Ienco-Alba 3-1
Trieste-Robur B 2-0
S. Marco-Vittoria (sospeso)
Macellai-Gloria 2-0 (forfait)
Triestina A-Chiadino 2-0
Robur A-Aspe B 7-2
Fulgor-Costanza 7-2
S. Giusto-Viola (sospeso)

LA CLASSIFICA

	Matches G.	V.	N.	P.	Goals F.	P.	P.
Girone A:							
Triestina B	7	6	0	1	39	7	12
Ponz. Err.	7	5	1	1	23	14	11
Ferrea	7	4	1	2	26	11	9
Robur B	7	2	1	4	18	23	5
Trieste	7	2	1	4	12	31	5
Esperia B	7	0	0	6	2	33	0
Girone B:							
S. Marco	6	5	0	1	31	7	10
Ienco	7	5	0	2	25	14	10
Vittoria T.	5	4	0	1	18	11	8
Macellai	7	3	0	4	7	18	6
Alba	6	2	0	4	17	24	4
Gloria	7	0	0	7	5	29	0
Girone C:							
Roiano	7	5	2	0	31	5	12
Triestina A	7	4	1	2	19	9	9
Chiadino	7	3	1	3	13	8	7
Esperia A	7	3	0	4	7	33	6
Pieris	7	1	3	3	12	9	5
Aspe A	7	1	1	5	9	27	3
Girone D:							
Robur A	7	5	1	1	21	8	11
S. Giusto	6	4	1	1	18	3	9
Fulgor	7	3	3	1	18	10	9
Vittoria M.	6	3	1	2	17	8	7
Costanza	7	3	0	4	10	24	6
Viola	6	1	1	4	6	13	3
Aspe B	7	0	1	6	3	27	1

La Coppa dell'Europa Centrale vinta dal Ferencvaros

BUDAPEST, 29

Alla presenza di 38.000 spettatori ieri lo squadrone del F. T. C. ha battuto la compagina austriaca del Rapid per 7 a 1. Con questa vittoria l'F. T. C. si assicura la Coppa dell'Europa centrale. Ottimo l'arbitraggio dell'italiano Carraro.

I giuochi dei Paesi Slavi

PRAGA, 29

Sabato e domenica si sono svolti i giuochi sportivi dei paesi slavi. Nel calcio si ebbero i seguenti risultati:

Cecoslovacchia (dilettanti)-Polonia 1-0
Cecoslovacchia (professionisti)-Jugoslavia 7-1; Jugoslavia-Cecoslovacchia (dilettanti) 3-1; Cecoslovacchia (professionisti)-Polonia 3-2.

"Genova 1893-Circolo del Calcio,,

GENOVA 29

Il Direttorio del Genoa Club ha diramato ai propri soci il seguente comunicato:

Colla data del 28 ottobre 1928, iniziandosi il VII annuale dell'Era fascista, la Società assume la nuova denominazione di: «Genova 1893 - Circolo del Calcio».

A tale deliberazione il Direttorio è addivenuto nel doppio intento di dare anche un nome italiano al vessillo ch'è simbolo dello spirito italiano onde si anima l'Associazione, e di fissare perennemente nel nuovo nome la data di fondazione del sodalizio, primo fra i pionieri del gioco del calcio in Italia.

ATLETICA LEGGERA

La riunione goliardica di propaganda per non tesserati della Fidal

Ecco il regolamento della riunione di propaganda atletica indetta dalla Sezione sportiva del G. U. F.:

La Sezione Sportiva del Gruppo Universitario Fascista indice ed organizza per il 4 novembre p. v. sul campo sportivo di S. Sabba (g. c.) una Riunione Atletica di Propaganda, aperta a tutti i non federati dalla F. I. D. A. L. Il programma comprenderà le seguenti gare: Corse: m. 100, m. 800, m. 3000. Salti: alto e lungo (con rincorsa). Lanci: disco e peso. Staffette: 4x100, 4x400.

Premi: Nelle gare individuali, medaglia e punteggio sino al decimo. Nelle staffette, targa alla Società della squadra vincente e medaglie ai componenti delle squadre classificatesi, sino alla decima. Punteggio doppio.

Oggetto artistico di valore alla Società meglio classificata. Premio ricordo di classifica a tutte le Società sino alla decima.

Iscrizioni: La tassa d'iscrizioni è di lire 1.— per concorrente nelle gare individuali e di lire 4.— per ogni staffetta. Ogni Società rappresentata nella riunione verserà inoltre un tasso di lire 10.— acquistando così il diritto di concorrere ai premi di classifica e la facoltà di proporre un membro della Giuria.

Le iscrizioni, accompagnate dal rispettivo importo, dovranno pervenire alla Sezione Sportiva del Gruppo Universitario Fascista (via dell'Università 7) entro le ore 14 del 2 novembre.

Orario: Le gare si svolgeranno sia nel mattino che nel pomeriggio, a partire dalle ore 8.30, rispettivamente dalle 14.30. L'orario dettagliato verrà stabilito e comunicato in tempo utile.

Per il Concorso Ippico Nazionale

Il Club Ippico Triestino avverte i propri soci che essi potranno usufruire di una riduzione sui biglietti d'ingresso per assistere al Concorso Ippico Nazionale che avrà luogo nei giorni 1, 3, 4 novembre all'Ippodromo di Montebello.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Segreteria della Società in via Mazzini 13, I, dalle 12 alle 13, esclusi i giorni di concorso.

Il Dopolavoro Portuale in gita nelle Giulie

Per i giorni 2, 3 e 4 novembre la Sezione di montagna del Dopolavoro Portuale organizza una gita nelle Alpi Giulie. La partenza avrà luogo con comodo torpedone venerdì 2 novembre alle ore 19 dal Caffè Fabris per Valbruna che verrà raggiunta verso le 24. Si proseguirà direttamente per il Lavinal dell'orso, superato il quale si scenderà al Rifugio «Guido Corsi» (m. 1854). Quivi nei giorni 3 e 4 mattino verranno effettuate salite facoltative. Una comitiva ufficiale salirà il Jof-Fuart (m. 2666). Si abbandonerà il rifugio alle ore 14 del 4 novembre e ritornando sul percorso dell'andata, raggiunta nuovamente Valbruna si prenderà la via del ritorno a Trieste, ove si arriverà verso le ore 23.

Le iscrizioni si accettano presso la sede sociale, via Istituto 15, verso la quota di lire 50. Informazioni in sede. Del pari il programma dettagliato.

Celebrazioni patriottiche in Cecoslovacchia

La campagna dell'opposizione in Jugoslavia

Il messaggio di Masaryk
alla nazione cecoslovacca

PRAGA, 29

Agli auguri rivoltigli dai Presidenti della Camera e del Senato, il Presidente della Repubblica cecoslovacca Masaryk ha risposto con un messaggio. In esso Masaryk ricorda innanzitutto l'ammalato Presidente del Consiglio Svehla e quindi prosegue affermando che la posizione della Cecoslovacchia nella politica internazionale è onorifica e buona.

La revisione dei trattati

Passando a trattare della campagna per la revisione dei trattati di pace, Masaryk ha dichiarato: Non possiamo attenderci che le disposizioni dei trattati di pace vengano ovunque e da tutti accettate senza obiezioni e proteste. Ammetto anche senza esitazione che i trattati di pace richiedano certi schiarimenti, ma ciò deve avvenire lealmente, apertamente e onestamente.

Il pacifismo, dopo la guerra, non è soltanto una virtù, ma una necessità di vita. Noi dobbiamo cercare di raggiungere non soltanto con le Nazioni alleate, ma anche con quelle contro le quali abbiamo combattuto durante la guerra, dei rapporti di amicizia.

Masaryk parlò quindi del contenuto ideale della democrazia, affermando che tutte le democrazie moderne sono incomplete. Per questa ragione si ha di quando in quando qualche ritorno all'assolutismo e alla dittatura.

Egli si dichiara favorevole a una maggiore partecipazione di tecnici nell'elaborazione delle leggi, anzi dice si debba pensare seriamente all'introduzione del sistema dei segretari di Stato, secondo l'esempio inglese.

Fedeltà alla democrazia

La Cecoslovacchia è uno Stato nazionalmente e linguisticamente misto. Per la soluzione del problema delle minoranze non esiste uno schema valevole per tutti i casi. La minoranza forma per sè stessa un proprio problema. Da noi il più importante problema è quello dei rapporti fra la maggioranza cecoslovacca e i nostri concittadini tedeschi. Se questo problema sarà risolto, verranno risolti anche tutti gli altri problemi linguistici e nazionali.

Ma non solo i tedeschi, bensì tutte le altre minoranze dello Stato godono dell'uguaglianza, che la democrazia loro garantisce. E' naturale che le minoranze debbano rispettare la costituzione e le leggi della Stato. Ma in ogni caso, in uno Stato democratico, la maggioranza ha il compito di guadagnare le minoranze all'idea di Stato.

L'entrata dei due ministri tedeschi nel Governo è considerata da Masaryk come un inizio felice per un accordo definitivo.

Il Presidente parlò quindi dell'istruzione pubblica e infine della separazione fra Stato e Chiesa. Questo problema non significa lotta contro la religione; ma che Stato e Chiesa devono essere indipendenti, perchè ambedue con le loro forze e con i loro metodi possano servire ai supremi ideali dell'umanità.

Nella seduta odierna del Senato, il senatore tedesco nazionale dott. Hartel ha letto, a nome del partito della opposizione tedesca, una dichiarazione in cui è detto che i tedeschi della Cecoslovacchia non hanno alcun motivo di partecipare alle feste giubilari per la fondazione della Repubblica.

Disordini comunisti

Oltre che a Praga, a Pilsen ed a Mährisch Ostrau, i comunisti hanno tentato di turbare le manifestazioni per il decennale di fondazione della Repubblica anche nella cittadina di Rumburg della Boemia settentrionale. Mentre sulla piazza del mercato si svolgeva la festa militare, i comunisti tennero un comizio pubblico. Non avendo l'oratore comunista ottemperato all'invito del rappresentante del Governo di moderare i termini incendiari, intervennero i poliziotti e arrestarono l'oratore e alcuni dei suoi compagni, consegnandoli al tribunale di Böhmisch Leipa. La truppa mandata contro i dimostranti, venne ritirata nel pomeriggio.

Belgrado contro l'agitazione demo-rurale
nei territori sloveni

CILLI, 29

(*u.*) Ieri doveva aver luogo a Cilli, nella Slovenia, una grande adunata degli affiliati alla coalizione demo-rurale croata. L'opposizione croata assicurava che l'adunata di Cilli avrebbe superato, per il numero dei partecipanti, quella recentemente tenuta a Sisak. I demo-rurali fecero i conti senza l'intervento del Governo centrale che, disposto a tollerare le adunate in Croazia, intervenne a limitare questa di Cilli. La polizia proibì che la radunata fosse all'aperto, come era intenzione degli organizzatori, i quali si dovettero accontentare di riunirsi in una sala. Sono stati pure proibiti i cortei della gioventù antiserba per le vie della città e l'imbandieramento delle strade. Poichè si parlava che i croati sarebbero venuti armati di bombe, gli agenti di polizia visitarono le stanze di tutti gli alberghi affittate ai forestieri. Grosse pattuglie di gendarmeria chiusero tutte le vie che conducono in città, per proibire ai contadini di prendere parte alla manifestazione. Anche per le vie di Cilli girarono fino a oggi pattuglie di gendarmi per mantenere l'ordine.

Nella mattinata erano arrivati circa 500 studenti universitari, in gran parte da Zagabria. Alle 15 arrivarono i capi della coalizione croata Macek e Pribicevic e, da Lubiana, i deputati dott. Pucelj e dott. Zeriav, tutti e due ex ministri.

Alla radunata alla «Casa di Cilli», lo sloveno dott. Talan, a nome della Slovenia, ha dichiarato che la regione è più oppressa oggi che non sotto l'Austria, e ha salutato in Macek e Pribicevic la volontà incarnata di tutti i serbi, croati e sloveni che vogliono creare un nuovo Stato di giustizia, di uguaglianza e di libertà.

Dopo il saluto del Talan, hanno parlato gli sloveni Pucelj e Zerjav e i due capi della coalizione croata Macek e Pribicevic, che hanno ripetuto i soliti propositi e fatto le solite accuse contro Belgrado. Macek ha ancora una volta rilevato che non si trattava di lotta fra Belgrado e Zagabria, ma di guerra ad oltranza fra l'Occidente e l'Oriente, fra la civiltà e la barbarie.

Nemmeno Pribicevic ha detto nulla di nuovo. Dopo avere affermato che se non ci fossero Korosec e i suoi clericali, il centralismo belgradese sarebbe già da molto tempo sepolto, ha finito con l'attaccare Marinkovic e criticare le sue recenti dichiarazioni sulla politica estera della Jugoslavia.

Alla fine venen votata la seguente mozione:

«1) L'assemblea esprime la sua illimitata fiducia nella direzione della coalizione demo-rurale, prendendo nota con soddisfazione e con riconoscenza delle dichiarazioni fatte dai capi della coalizione ch'essi avrebbero proseguito la lotta contro l'attuale regime fino alla vittoria.

2) L'assemblea, informata dei prestiti di miliardi che vuole incontrare il Governo allo scopo di coprire le spese per la lotta contro il popolo che combatte gli egemonisti, protesta contro il prestito che si vuole chiedere al trust svedese dei fiammiferi e dichiara che essa non riconoscerà tale prestito come obbligatorio per lo Stato».

Nella serata non avvennero incidenti di sorta. Durante la notte sono partiti tutti i partecipanti all'adunata.

Una protesta del Console italiano
per l'attentato di Melbourne

MELBOURNE, 29

Il console italiano, in una dichiarazione per mezzo della stampa, ha espresso la sua indignazione per l'ultimo attentato contro i lavoratori italiani, commesso sabato scorso con una bomba lanciata in una località abitata da operai italiani, ferendone quattro. Il console si è fatto eco della grave agitazione prodotta nella colonia italiana dall'attentato e ha annunciato che chiederà alle autorità australiane piena soddisfazione per i danni subiti dai connazionali, insieme a efficaci affidamenti per l'avvenire.

«Il mio Governo, ha soggiunto il console, non è disposto a tollerare che gli italiani residenti in Australia manchino della dovuta protezione da parte delle autorità centrali e locali. Questa protezione deve essere accordata in forma e misura adeguata».

Si crede che l'attentato di sabato sia stato provocato da vendetta per essersi alcuni lavoratori italiani offerti a rimpiazzare gli scaricatori del porto in sciopero. Quello di sabato è il secondo attentato del genere commesso contro i lavoratori volontari italiani. All'ospedale, dove i quattro furono trasportati subito dopo l'esplosione, si dichiara ch'essi migliorano e che le ferite sono di lieve entità.

Oggi intanto gli scioperanti hanno aggredito nuovamente i lavoratori volontari, tra cui si trovava un gruppo di italiani. E' stato necessario l'intervento della polizia per proteggere i volontari dalla furia degli scioperanti. Gli agenti hanno respinto gli scioperanti a colpi di randello. Numerosi volontari, fra cui quattro italiani, sono feriti

La violenza delle acque nel Veneto
Paesi minacciati - L'opera della Milizia e delle truppe

VENEZIA, 29

La situazione che, specie per alcuni corsi d'acqua, era molto preoccupante, in seguito alla diminuzione della precipitazione si è alquanto rischiarata. Soprattutto ha destato allarme il Meduna che ha superato il livello della massima piena finora registrata ed è rimasto a tale altezza per parecchie ore, trattenuto nell'alveo con mezzi di fortuna fino a che, finalmente, non ha iniziato il degrado.

L'entità delle piene

La maggiore violenza delle piene si è oggi portata dal Veneto occidentale al Veneto orientale. Mentre, infatti, a prescindere dal Pò che inizia ora la sua crescita, l'Adige, che aveva toccato altezze notevoli e per alcuni suoi affluenti eccezionali, ha iniziato, meno che nei tronchi più bassi ove si sta propagando l'onda di piena, una decisa decrescenza e così l'Agno Guà, il Brenta, il Bacchiglione e il Piave, la Livenza cresceva ancora, pur essendo prossima a toccare la massima altezza finora registrata. Le arginature di recente sistemate, si sono però dimostrate perfettamente efficienti e non hanno dato preoccupazioni.

Del pari molto accentuata è stata la piena del Tagliamento che ha raggiunto a Latisana un'altezza di metri 8.70, di poco inferiore alla massima e già superiore a quella del 1926. Le arginature hanno resistito e le minacce di disastro che si delineavano in alcuni punti sono state tempestivamente ed energicamente allontanate dai funzionari del Genio civile.

Nei tronchi montani del fiume si sono verificati i consueti danni lungo lo affluente But, che purtroppo, per le sue condizioni di disordine, presenta uno dei più difficili problemi per le nostre sistemazioni montane. Per ogni evento, nei punti di maggiore pericolo è stata anche mobilitata la Milizia.

Il ristabilirsi del tempo che le condizioni isobariche promettono, farà ora cessare le più vive apprensioni. Per dare un'idea dell'entità delle piene attuali, basterà raffrontarle alle massime finora verificatesi. L'Adige a Trento ha raggiunto metri 4.85 essendo la massima metri 5.20; il Noce ha superato la massima, l'Agno Guà l'ha quasi raggiunta a Col di Guà. Il Bacchiglione a Seghe di Vele è stato di soli 2 centimetri inferiore alla massima; il Piave a Ponte di Piave ha superato di 65 cm. quella del 1916; la Livenza a Tremeacque ha toccato i metri 7.60 e si avvia a raggiungere il massimo, che è di 7.65, mentre lo ha già superato a Meduna. Il Meduna ha superato a Ghirano di centimetri 46 la massima che era di 8.74; il Tagliamento infine a Latisana ha raggiunto metri 8.62 in confronto della massima di 9.70, superando però l'altezza toccata nel 1926.

Drammatico salvataggio a S. Donà

Si ha da San Donà di Piave che il Piave è in forte piena. Mancano ancora 50 centimetri a raggiungere l'altezza delle acque del 1903 (ultima rotta). Per fortuna però ora gli argini sono più alti e l'acqua è in decrescenza. Le bonifiche fino ad ora hanno fatto fronte con i loro potenti macchinari e le campagne sono asciutte. Le semine però sono sospese, mentre buona parte dei raccolti di granone e di uva sono ancora all'aperto.

Stamane il Podestà fu avvertito che in una casa in Volena, invasa e circondata dalle acque turbinose, era bloccata da due giorni la famiglia Codognotto, formata da sette persone rimaste prigioniere senza viveri e col pericolo continuo che l'edificio potesse essere abbattuto dalla furia della corrente. Mentre il Podestà dava disposizioni per l'approntamento dei soccorsi, due coraggiosi giovani, Carlo Augusto e Pietro Camolese, armarono una barca con la quale riuscirono a compiere il drammaticissimo salvataggio che è stato seguito con ansia da numerosa folla che era andata radunandosi sul ponte. L'atto di straordinario coraggio è stato dal Podestà segnalato alle autorità politiche.

Gli argini però presentano ancora insidie causa i trinceroni fatti dagli austriaci, trinceroni rivestiti di travi che, marcendosi, provocano frane interne. Stamane appunto, per una di queste frane, vi fu una minaccia di rotta, scongiurata a tempo per il pronto servizio di sorveglianza del Genio Civile. Si portarono sul posto l'ingegnere capo del Genio Civile, cav. uff. Pancini e il Podestà comm. Bortolotto. Il Piave è ora in decrescenza e si hanno buone speranze che ormai il pericolo maggiore sia scongiurato.

Dal Bellunese giunge notizia che l'altra sera il Cordevole ha straripato anche in Comune di Sedico, minacciando la frazione di Meli e le segherie. Una compagnia di alpini è stata richiesta ed è immediatamente partita per tentare di arginare il corso irruente delle acque. A Salet, in quel di Mel, causa lo straripamento del Piave, avvenne il crollo parziale di una casa di tale Pietro Ceccato ed un'altra casa attigua è seriamente minacciata. In località Praloger, sulla direttiva di Passo Sant'Ubaldo e Campedel in Comune di Trichiana, le acque di un piccolo ruscello si ingrossavano rapidamente provocando frane e ostruzioni, fra la provincia nostra e quella di Treviso, lungo la strada provinciale.

Allagamenti, frane e crolli

Continuano ora febbrilmente i lavori per la riattivazione dell'importante arteria. Una grossa frana minaccia la frazione di Granvilla, ove un mese fa avvenne il grandissimo incendio che distrusse 40 case. In Comune di Sappada di Cadore è minacciata anche la frazione vicina di Palù, nonchè la segheria. Anche qui venne inviato un forte contingente di truppa. Il torrente Cismon, in territorio di Fongaso, ha allagato la frazione di Frassene, dove sono crollate due case coloniche. Si temono guai maggiori.

Questa sera a Belluno il tempo accennava a migliorare e notizie giunte a tarda ora dalle varie parti della provincia accennavano a notevoli abbassamenti dei corsi d'acqua. Nella zona di Motta di Livenza i fossati, già aridi per tutta l'estate, ora sono ricolmi di acqua. Il Livenza e il Montegano hanno ormai raggiunto il livello della guardia. Le loro acque scorrono limacciose nella golena, minacciando di raggiungere un livello ancora più alto.

La strada di Malgher è sommersa per 30 centimetri sotto le acque del Borida che minacciano di invadere sempre più le bassure e le campagne più prossime. I lavori in corso sul canale Malgher sono stati forzatamente sospesi e il raccolto delle campagne più vicine al canale Malgher in costruzione risentirà certamente dei danni più o meno sensibili, specialmente per quanto si riferisce alle semine di frumento. Intanto il cielo si mantiene coperto, mantenendo anche l'aria pregna di umidità e promettendo nuove piogge.

A Spilimbergo, ove il Tagliamento è di una notevole larghezza, il fiume è in piena e le famiglie che abitano sulla golena hanno dovuto abbandonare in fretta le loro abitazioni.

La piena in decrescenza
Allagamenti a Pordenone

UDINE, 29

Dalle notizie pervenute questa sera alle nostre autorità risulta che la piena dei fiumi è in decrescenza, per cui non si nutrono più gravi preoccupazioni.

Stamane invece, specialmente nel Pordenonese, le preoccupazioni erano molte per quanto riguarda il paese di Prata di Pordenone, situato ad una decina di chilometri da Pordenone verso Portogruaro. Sul luogo si erano recati immediatamente i funzionari del Genio civile e circa 400 uomini di truppa e militi. Vennero fatte sgomberare alcune case, specialmente quelle circondate dall'acqua che aveva invaso tutta la campagna circostante. Da notarsi che il Meduna aveva sorpassato di oltre 40 centimetri la massima piena finora registrata e correva a pochi centimetri dal margine degli argini che minacciavano da un momento all'altro di essere sfondati. Per fortuna, come dicemmo, la piena è andata decrescendo.

Anche a Pordenone si sono avuti allagamenti. Circa 15 chilometri quadrati di terreno sono stati invasi dalle acque. Il Tagliamento, pur essendo in gran piena, non ha prodotto gravi danni. Invece il torrente But, ingrossatosi in maniera spaventosa, questa mattina stessa asportava completamente due piloni del ponte in muratura di Zuglio. Immediatamente le acque, sorpassando le roste, invadevano la campagna circostante al paese, tanto che si dovettero sgomberare alcune case. Sul luogo sono accorsi i militi della 55.a legione alpini al comando del console cav. Liuzzi.

Anche nella Val Cellina le inondazioni sono state forti ed un ponte è stato completamente asportato a Cimolais. Sulla strada di Tramonti una grande frana è caduta ed ha rovinato la strada per una trentina di metri. Una casa è pericolante. Allagamenti si sono avuti anche a Cavazzo Carnico ove le strade sono state sommerse.

Per dare un'idea della piena basti dire che il Tagliamento all'altezza di Spilimbergo corre da una riva all'altra fin sotto il ponte di Dignano. La larghezza in questo punto è di oltre tre chilometri.

Fiumi che straripano nel vercellese

VERCELLI, 29

I fiumi Cervo e Sesia hanno straripato al piano allagando le zone coltivate a risaie nei Comuni di Quinto Vercellese, Oldenigo e Vercelli. Presso Cornate sono crollati due archi del ponte sul Sessara obbligando il transito ad una breve deviazione. I danni non appaiono ingenti, essendo il raccolto già ultimato. Non si hanno a lamentare vittime.

Le acque del Po aumentano

PIACENZA, 29

Le acque del Po hanno subìto durante la giornata odierna un rapido aumento. Stamane esse segnavano m. 6.40 sulla linea di magra per salire questa sera a m. 6.82. L'aumento della piena si mantiene da 5 a 8 centimetri orari. Il Genio Civile ha ordinato per precauzione la guardia costante agli argini del fiume. Non vi è alcun pericolo.

Il Ticino allaga la parte bassa
di Sesto Calende

SESTO CALENDE, 29

In seguito alle piogge torrenziali di questi ultimi giorni, il Ticino si è gonfiato notevolmente, tanto da straripare allagando la parte bassa di Sesto Calende. Il fatto non riveste carattere eccezionale e non desta preoccupazioni.

Simbolico dono alla madre di Del Prete
offerto dalle madri cattoliche brasiliane

RIO DE JANEIRO, 29

L'arcivescovo di Rio de Janeiro, per incarico delle madri cattoliche brasiliane, ha consegnato al Nunzio apostolico, con preghiera di farlo pervenire alla madre del valoroso maggiore Carlo del Prete, un gioiello simboleggiante il cuore del suo eroico figlio e l'unione che esso aveva creato tra gli italiani ed i brasiliani.

Il Duca delle Puglie e il Duca di Spoleto
visitano il comandante Mariano

COPENAGHEN, 29

Il Duca delle Puglie e il Duca di Spoleto hanno visitato nella giornata di ieri il comandante Mariano, il quale, come è noto, trovasi tuttora degente all'ospedale. Le condizioni del comandante vanno sempre migliorando. (*United Press*).

Prossimo rimpatrio di Mariano

BASILEA, 29

Un telegramma da Stoccolma informa che il capitano Mariano, che finora si trovava in una clinica di Stoccolma, dove gli era stata amputata una gamba, è attualmente migliorato e ora è in grado di partire alla volta dell'Italia, ciò che farà la prossima settimana.

Francesca di Francia fidanzata
al principe Cristoforo di Grecia

ROMA, 29

Da Bruxelles si annuncia il fidanzamento di S. A. R. la Principessa Francesca di Francia, figlia di monsignor il Duca e la Duchessa di Guisa con S. A. R. il Principe Cristoforo di Grecia, figlio di Re Giorgio I e della Regina Olga. La fidanzata è nipote di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e sorella di S. A. R. la Duchessa delle Puglie. La giovane Principessa, che ha per l'Italia una profonda ammirazione, vi ha fatto dall'infanzia lunghi e frequenti soggiorni.

Due prepotenti al confino

POTENZA, 29

La Regia Prefettura comunica: «La Commissione provinciale ha oggi assegnato al confino il pregiudicato Verde Nicola, da Rionero, come elemento pericoloso all'ordine pubblico, ed il canonico Caputi Giovanni di Saponara di Drumberto, perchè autore confesso di ignobili e volgarissime ingiurie contro il segretario federale e perchè pericoloso all'ordine nazionale, quale irriducibile avversario del Regime. La lezione servirà di norma ai prepotenti in atto o in potenza che persistessero a turbare il ritmo tranquillo della vita della nostra provincia.»

Pompieri che lasciano bruciare un villaggio
perchè manca il "nulla osta,, del sindaco assente

ZAGABRIA, 29

Un violento incendio scoppiato ieri verso le 16.30 ha distrutto quasi completamente il villaggio di Jukascevatz. I pompieri di Zagabria, chiamati immediatamente al soccorso non sono andati a Juakascevatz perchè non hanno potuto ottenere il nulla osta del sindaco di questa città che era assente. La cittadinanza di Zagabria commenta indignata questo caso straordinario.

2000 vittime della peste in Cina

LONDRA, 29

Nella provincia cinese di Sanshi è scoppiata un'epidemia di peste. In venti località della provincia sono morte nelle ultime due settimane circa duemila persone.

Come un direttore della "Reuter,,
descrive un ricevimento a Palazzo Chigi

LONDRA, 29

L'*Agenzia Reuter* pubblica le seguenti impressioni di uno dei suoi direttori su Palazzo Chigi.

«Sono stato introdotto nella camera dove il signor Mussolini siede e domina, in un soleggiato pomeriggio di autunno, dopo avere attraversato le grandiose e luminose stanze del Palazzo Chigi.

Vari generi di udienze

Quando Mussolini è in ufficio, quasi ogni giorno una folla di visitatori si reca a Palazzo Chigi per aspettare di essere ricevuta. Ad ognuno di essi è stata fissata l'ora precisa per l'udienza, e, per quanto sia difficile assegnare con esattezza il tempo per ciascuna intervista, tuttavia Mussolini, con la sua passione per la puntualità e la regolarità, riesce quasi sempre a rimanere fedele all'orario stabilito.

Numerosi sono i visitatori di S. E. e svariatissimi i motivi delle visite. Alcuni, come me, desiderano da lui schiarimenti circa il funzionamento del meccanismo politico dello Stato fascista, altri senza dubbio desiderano da lui qualche favore e, altri ancora, sono persone che il Duce desidera vedere, ma che non hanno uguale desiderio di vedere il Duce:

Al primo entrare nel palazzo Chigi una cosa colpisce immediatamente il visitatore, un silenzio profondo, messo maggiormente in evidenza dal rumore e dalla confusione delle vie. Gli italiani non sono un razza silenziosa, ma nei corridoi di palazzo Chigi non si riscontra nulla dell'allegro chiacchierio dei caffè. Mussolini ritiene che il silenzio sia un elemento essenziale per far bene; difatti, quando era direttore del *Popolo d'Italia*, regnava nel suo ufficio una tranquillità del tutto inconsueta degli ambienti giornalistici.

In attesa di essere ricevuto

Io credo che palazzo Chigi sia più tranquillo del più austero ufficio di Whitehall: non c'è traccia, in nessun posto, di pompa marziale. Io sono passato per scale maestose e per lunghi corridoi, senza udire una voce. Gli uscieri salutavano romanamente e quando entrai in una delle anticamere, dove aspettano quelli che devono essere ricevuti in udienza, notai che si parlava più che a bassa voce.

Quel giorno io dovevo essere ricevuto per terzo. Non so chi venisse avanti a me, ma quelli che mi seguivano attrassero la mia attenzione. Uno era un italiano, alto e grosso, accompagnato da una signora elegantemente vestita.

Secondo ad essere ricevuto dopo di me veniva un sacerdote gesuita con una fisonomia al tempo stesso piacevole, benevola ed intellettuale, chi sa, pensavo io, che questo sacerdote non rappresenti il collegamento tra palazzo Chigi e il Vaticano col quale Mussolini è ora in eccellenti rapporti.

Mentre stavo così meditando tra me e me, un usciere mi si avvicinò, verificò il mio nome e mi condusse in silenzio, in un appartamento attiguo dove lasciai cappello, bastone e guanti, per essere poscia condotto in un'altra porta, che mi si fece passare posatamente.

Davanti a Mussolini

La porta si chiuse dietro di me e, ecco che mi trovai in una enorme sala, in fondo alla quale era seduta ad uno scrittoio una persona, come in una solitudine. Ero solo con Mussolini. Il senso dello spazio era preminente e veniva maggiormente messo in evidenza dai pochi ricchi mobili. Non so che distanza corresse tra la porta e lo scrittoio, ma io penso che coloro che al Duce debbono render conto di qualche cosa, trovino il percorso attraverso la sala penosamente lungo.

Per fortuna, l'intervista mia doveva essere piacevolissima e interessante, onde io mi avanzai senza il minimo senso di trepidazione verso la scrivania, dinanzi alla quale era seduto Mussolini. Di fianco a lui c'era tutto un groviglio di telefoni, ma sullo scrittoio non c'era altro che un blocco per note.

Di lui si è detto che riceve con una fisionomia fredda, sdegnosa e impressionante, che ascolta in silenzio e congeda quindi i visitatori con poche frasi corte e taglienti. Non so quanto questo sia vero, ma non è certo così che fui ricevuto io.

Nel decennale della Vittoria

Il 30 Ottobre 1918 a Trieste

(Silvio Benco) Il 30 Ottobre è una grande data nella storia d'Italia. E' il meriggio vittorioso di Vittorio Veneto. Di là da quel giorno, la sconfitta austriaca si muta in rotta, l'incendio della battaglia infiammata di combattimenti che sparpagliati divampano. Frettoloso il nemico cerca abbandonare il campo, e trattenere l'avversario con fiere resistenze qua e là. L'esercito nostro insegue, combatte, disarma. La speranza austriaca di riordinare ancora una volta su la linea dell'Isonzo le schiere fuggenti, va dileguando.

Il tricolore in piazza Unità

La via di Trieste sarà sgombra fra poco. La città è ancora lontana.

Quel giorno la città inalberava il tricolore, e significava all'Austria d'andarsene. Era una bella giornata d'autunno: mattino brumoso e meriggio di sole.

«La città aveva l'usato aspetto — scrivevo io dieci anni or sono. — La sua febbre era ancora interno ardore. Solo avrebbe potuto indovinarla chi avesse teso l'orecchio ai colloqui rapidi, quasi concitati, fra i cittadini che s'incontravano. Non agglomeramenti, non capannelli, non crocchi, nulla che accennasse a movimento collettivo pronto ad erompere. Si commentavano notizie lontane. Quelle di Vienna, dove l'Austria aveva composto un Ministero d'impotenza e di liquidazione, che nessuno voleva aiutare e nessuno riconoscere. Ma sopra tutto quelle di Pola, le quali svolando dall'uno all'altro andavano ingrossando, deformandosi. Già da due giorni si pretendeva sapere che una squadra italiana incrociasse al largo delle coste istriane. Le fantasie lavoravano su questa presunzione. Verso il mezzodì del 30 ottobre si divulgava la voce che quella squadra si fosse affacciata a Pola, e che l'Austria avesse tutto ceduto, la flotta, la città e la fortezza».

La verità era ben altra: l'Austria aveva ceduto sì la sua flotta, ma l'aveva ceduta al Consiglio Nazionale jugoslavo. Questo però ai cittadini ancora non era noto.

Proprio verso il mezzodì un gruppo di studenti, dai quattordici ai diciott'anni, si staccarono dal Caffè degli Specchi, voltarono per piazza Verdi, si appuntarono all'occhiello coccarde tricolori, e quando furono per entrare in piazza della Borsa si diedero a gridare: «Viva l'Italia! Viva Trieste Italiana!». Quegli che gettò il prim grido si chiamava Renato Stolfa, e fu poi segretario del Comitato di Salute Pubblica. Un austriacante tentò di ridurli al silenzio: e si pigliò dileggi e fischiate. Un Tizio che s'era distinto per servilità austriaca durante la guerra, ebbe la disgrazia di passare di là in quel momento e dovette riparare in un portone. Quei ragazzi dapprincipio erano otto, e non molti più quando ritornarono verso piazza Unità. Io lì incontrai in quel punto, e li precedetti di qualche passo per vedere qual viso farebbero le guardie di piantone all'angolo della piazza. Ma le guardie si consultarono con gli occhi, e non si mossero. Indecisione, io giudicai allora e molto tempo dopo: ma seppi più tardi che erano le misure vigenti per tutte le autorità fin da quando s'erano annodate le trattative con Wilson. Non si voleva sangue per le piazze. La disposizione continuava ad agire automaticamente.

La rivolta non fu adunque repressa nè in quel momento nè dopo. Essa prese subito fiamma e si allargò in esplosioni di commozione e di giubilo. Tutta la gente si levò dai caffè; accorrevano cittadini da ogni parte, con l'intuito che stesse accadendo qualche cosa di straordinario; la piazza fu subito gremita; molti rompevano in pianto, in singhiozzi, sopraffatti dalla veemenza del momento da tanti anni agognato; altri salivano in piedi su le tavole, gesticolando, gridando, follemente abbracciandosi; tutti erano a capo scoperto; si sventolavano fazzoletti, cappelli; sfavillavano in tutti i visi le lagrime. Uno dei giovinetti del gruppo iniziatore, tratto di saccoccia un tricolore, lo annodò ad un bastone e lo agitò in alto. Fu il primo. Dopo pochi minuti, non so come, si videro da ogni parte drappi tricolori.

La folla si staccò dalla piazza, e formato corteo, con grida e con canti andò a portare per tutta la città la lieta novella. Alla testa s'era messo un membro del Fascio Nazionale, l'ing. Aldo Forti. E sempre quel primo tricolore, e quel gruppo di giovani. «La marea di minuto in minuto si gonfiava di nuove onde. Quella città silenziosa, quella città che aveva taciuto per quattro anni, quella città che sino a ieri era sembrata vuota di popolo, rigurgitò improvvisamente di moltitudine, pulsò di una vita colma e riboccante. Dalle finestre si scioglievano gli apprestati drappi tricolori, e uscivano impetuosamente dalle porte le donne, le fanciulle coi grandi crisantemi tricolori alla cintura, coi nastri tricolori puntati sui petti».

L'Austria non reagiva: ma la folla non poteva sapere se essa non avrebbe reagito; non poteva sapere se essa non si preparasse a far vendetta. L'Austria aveva ancora soldati, cannoni, mitragliatrici nella città; ne aveva molti nei dintorni; si narrò poi che il Luogotenente avesse anche informato della situazione il generale Boroevic, il quale aveva altre cose per il capo e non rispose. Nessuno nella folla era tuttavia trattenuto da considerazioni di pericolo. La colonna andava, aumentava, raggiungeva i quartieri più lontani, entrava nella Pia Casa dei Poveri, spezzava le aste gialle e nere dei vessilli, chiedeva e otteneva la musica dei ricoverati perchè suonasse alla sua testa, buttava a soqquadro un'abitazione di austriacanti che, idrofobi, s'erano affacciati alla finestra gridando ingiurie. Le donne di via dell'Istituto, di corso Garibaldi, gettavano ai giovani le grandi bandiere che avevano preparato da tempo. Così, non più con una bandieruccia in testa, ma con ampi vessilli ondeggianti al suono della musica, la colonna ridiscendeva verso il centro della città.

Il Comitato di Salute Pubblica

Verso le 10 del mattino, secondo gli accordi della sera precedente, si erano riuniti nella sede della Cooperativa fra impiegati, in via San Francesco, i delegati del Fascio Nazionale, e avevano preso notizia dell'adesione dei socialisti a un'azione da concordarsi per il momento del crollo del Governo austriaco. Non solo non si pensava peranco quella mattina all'immediata costituzione di un Governo provvisorio; ma perfino si discuteva se fosse già venuto il momento di dare pubblicità all'esistenza del Fascio Nazionale, e molti stimavano che quel momento non fosse ancora venuto. A tali indecisioni mise fine la notizia sopraggiunta del movimento spontaneamente scoppiato in piazza. Allora i membri del Fascio Nazionale rapidamente s'allontanarono, dandosi convegno per le 14 nella casa del Podestà: quali andando a studiare la situazione, quali a guidare la folla.

Alle 14 la situazione era ben definita; la sommossa nazionale sembrava padrona della città intera; nessun dubbio su la urgente necessità di assumerne la testa; incaricato di scrivere un manifesto alla popolazione, il dott. Paolo Jacchia lo componeva febbrilmente, con parole ardenti di Patria, di libertà e di cittadina concordia, e solo un'ora dopo era dato al tipografo Susmel perchè lo stampasse. Già al tocco, scoppiati appena i primi clamori su la piazza, s'erano affissi gli striscioni che annunziavano la comparsa del giornale *La Nazione* per il primo novembre, coi nomi di Giulio Cesari ed il mio quali direttori. Il giornale anticipava la sua uscita di più che otto giorni: e come lo avremmo stampato, ancora non si sapeva. Carta, tipografia, tutto era ancora problematico, e la redazione era stata trovata e vi si era portato qualche vecchio mobile soltanto da un paio di giorni.

Quando il Podestà attraversò la piazza, già tutta imbandierata di tricolore, per recarsi nel suo studio, prima di andare al convegno fissato coi socialisti, fu un uragano, un turbine: gli si gettavano fiori, e tra grida di «Viva il Sindaco» lo si sarebbe voluto portare in trionfo. La seduta pomeridiana, nella sala di via San Francesco, fu importantissima. Secondo l'on. Samaja, sarebbe stato l'avv. Puecher, comparso ivi con due o tre aderenti, a proporre che si andasse senz'altro dal Luogotenente a chiedergli la consegna della città. La situazione creatasi non ammetteva infatti altra soluzione. Sarebbe stato assurdo che, in mezzo alla città pavesata di tricolore e acclamante l'Italia, fosse continuato a rimanere il Luogotenente austriaco, nel suo palazzo che alle prime avvisaglie di sommossa egli aveva fatto circondare di un cordone di guardie a cavallo. La folla, tuttora inebbriata della propria felicità, non aveva attaccato peranco quel cordone; ma inevitabilmente avrebbe finito col farlo, e si sarebbe avuto sangue. Non c'era dunque tempo da perdere: la situazione doveva esser chiarita con un atto d'energia: bisognava allontanare il Luogotenente e assumere il Governo.

L'avv. Valerio si dichiarò pronto a farlo. Egli era particolarmente felice di recarsi a intimare lo sfratto a quello stesso Luogotenente che il 23 maggio 1915 aveva tolto il potere a lui come Podestà e al Consiglio cittadino. I presenti si costituirono rapidamente in Comitato di Salute Pubblica (salvo a completarlo nella serata), e l'avv. Valerio, a capo di una Commissione di sei membri, tre nazionali e tre socialisti, si portò senz'altro alla Luogotenenza. Erano circa le 18.30. Il Comitato si dichiarava in permanenza, e durante l'assenza del Podestà e del vicepresidente avv. Puecher, andato con lui, ne assumeva la presidenza l'on. Samaja.

Il tricolore sulla torre municipale e a San Giusto

Torniamo al corteo di dimostranti. Partito verso il tocco da piazza Unità, esso aveva percorso tutti i quartieri cittadini. Quando rientrò in piazza, già era stato inalzato il tricolore su la torre del Municipio. Un gruppo di giovani, verso le 14, si era lanciato su per le scale, era giunto fino alla sala del Consiglio, aveva sventolato dal balcone il vessillo nazionale. — Alla torre! Alla torre! — gridava la folla dalla piazza. E i giovani salirono ancora; i vigili apersero di buon grado la botola della torre, e in pochi istanti fu issata su lo stendardo del Comune la bandiera d'Italia. La folla scoppiò in un urlo, e molti caddero a ginocchi, quasi adorando.

In quello stesso momento tre artisti, i pittori Wostry, Sofianopulo e Cernivez salivano a San Giusto, imbandieravano la chiesa e chiedevano al parroco mons. Buttignoni il permesso di entrare nel campanile e di suonar le campane. Il parroco non poteva dare le chiavi senza licenza del vescovo. Si telefona al vescovo, che era lo slavo mons. Karlin. — Se c'è il tricolore sulla chiesa, vuol dire che tutto è permesso — risponde questi. I tre artisti hanno la chiave, e s'attaccano con tutta la forza alle corde delle campane. Rintrona uno scampanio festoso e disordinato. Accorrono tosto dalla piazza a quel richiamo i più lesti e più arditi giovani del corteo di dimostranti. Sono capitanati dai due fratelli Stolfa e da due altri giovanotti, Mario Maovaz e Carlo Mortignacco. E' tutta gente che ha voglia di fare, e magari ci fosse anche il caso di menar le mani. Urtano nei tre artisti che continuano il loro scampanare; salgono sulla torre; vi mettono il tricolore; poi si accorgono che sul Castello sventola ancora la bandiera austriaca; uno di loro, Pompeo Stolfa, s'arrampica sul torrione, a rischio di rompersi il collo, strappa la bandiera e la getta alla folla, che in mezzo al piazzale di San Giusto ne fa un falò.

Allora nasce nella testa di quei giovani l'idea, veramente sconsiderata, di andar a liberare i detenuti. Scendono verso le carceri dei Gesuiti. E qui si ha un primo atto di resistenza delle autorità austriache. Un ufficiale si presenta alla testa di un picchetto di soldati croati e si rifiuta di consegnare i detenuti. I fucili sono spianati sui dimostranti. Ma uno di questi sapeva qualche parola di croato, e riesce a persuadere i soldati ad abbassare i fucili; intanto un altro afferra la sciabola dell'ufficiale e gliela strappa. La breve resistenza cessa. I dimostranti hanno le chiavi delle carceri e liberano i detenuti, mentre uno di loro, tolto il fucile a un soldato, lo spiana contro un plotone di gendarmi che accorreva in aiuto. I detenuti se ne vanno allegramente: e purtroppo la città vede in circolazione non pochi teppisti che sarebbero stati meglio dietro le grate di ferro, specialmente in quei giorni.

Ciò accadeva alle 15; un'ora dopo lo stesso gruppo si presentò alla sede della Polizia, e qui l'occupazione non costò alcuna fatica. Molte carte furono afferrate alla rinfusa, e gettate dalla finestra alla folla, che le bruciò. Quindi il gruppo si portò alla vecchia Caserma, e mentre stava parlamentando con gli ufficiali, la folla incalzò gli uni e gli altri e invase la Caserma senza trovare opposizione. La maggior parte dei componenti quel gruppo rientrarono il dì seguente nell'ordine, arruolandosi tra i primi nella Guardia Civica.

Frattanto, da altri dimostranti, era stata invasa la sede della Filarmonico-Drammatica, dove negli ultimi anni si era installata una associazione austriacante. Anche lì carte gettate sulla via, e un rogo in piazza Verdi per abbruciarle. Dappertutto ardevano questi roghi, di carte, di ritratti imperiali, di vessilli austriaci, di insegne con la bicipite; dappertutto si udivano colpi di randelli e di scuri per fracassare gli emblemi del Governo caduto. A colpi d'accetta era stato demolito il «marinaio di ferro», obliato idolo del 1916, tempestato di chiodi austriaci; il grosso rudere fu trascinato per la città a ludibrio, finchè se ne fece fiammata.

E intanto, non so per qual miracolo, tutta Trieste aveva saputo imbandierarsi di tricolore. E' vero che febbrilmente avevano lavorato i comitati femminili negli ultimi giorni. Il dott. Giacomo Fillini era riuscito a ottenere qualche giorno prima tutte le stoffe del Fondo vestiario dello Stato, depositate in un negozio, e le aveva mandate alla tintoria Braida perchè le accomodasse nei colori desiderati. La signora Archi, moglie del compianto Podestà, aveva tutte le mani verdi dal tanto tinger bandiere, e così altre signore. In mancanza di bandiere, si esponeva alle finestre tutto quello che di più italiano si avesse in casa. E così si vedevano qua e là busti di Garibaldi, oleografie di Vittorio Emanuele II, vecchie incisioni di battaglie dell'Indipendenza, ritratti dei grandi patriotti d'Italia e dei martiri, ritratti di Dante. Era uno spettacolo pittoresco, commovente insieme e giocondo.

Giacchè quella giornata, tranne pochi episodi, fu tutta giuliva e gentile. Fu la giornata dell'abbracciamento universale: prima fase di ogni movimento di popolo. Poi le cose cambiano; le correnti si attraversano; gli animi s'irritano. Ma quel primo giorno parevano non esservi nè distinzioni di partiti, nè intolleranze reciproche: solo gli austriacanti notori si erano tappati prudentemente in casa, e facevano bene.

Alla Luogotenenza, i delegati del Comitato di Salute Pubblica si presentarono alle 18.30 e furono ricevuti immediatamente dal barone Fries-Skene. Il breve colloquio fu freddo, ma cortese. L'avv. Valerio chiese al Luogotenente, in nome della cittadinanza, l'allontanamento delle autorità austriache e la consegna di tutti gli uffici governativi e municipali al Comitato di Salute Pubblica. Il barone Fries-Skene si riservò di portare la situazione a conoscenza del Governo di Vienna, e pregò i delegati di concedergli un paio d'ore per la comunicazione della risposta.

La città padrona di se stessa

Difatti, verso le 20.30, una telefonata della Luogotenenza pregava il Podestà e gli altri delegati di tornare. Il Luogotenente aveva questa volta con sè il colonnello Puzschka, comandante la Piazza di Trieste, e il comandante della Marina. Sembra che il primo gli avesse detto la situazione dell'Austria a Trieste essere ormai insostenibile. Comunque, il Presidente del Ministero austriaco, prof. Lammasch, ordinava di cedere e di lasciare ai cittadini la piena libertà. Non restava adunque altro al Luogotenente che prendere le disposizioni per la consegna degli uffici pubblici. Rimase stabilito che questa sarebbe seguita la mattina dopo, alle 9: indi il Luogotenente sarebbe partito.

S'era sparsa nella città la voce di questi negoziati: e una folla enorme s'accalcava intorno alle due automobili che attendevano i delegati. Quando comparve l'avv. Valerio, lo avvolsero le grida di «Viva il Sindaco». Troppo commosso, egli non poteva parlare. Presero allora la parola, profilando brevemente gli avvenimenti, il degato socialista Passigli e il delegato nazionale ing. Forti; raccomandarono entrambi ai cittadini il senso del dovere, l'ordine e la calma, perchè dalla pubblica effervescenza non si traesse partito a gesta criminose. L'ing. Forti concluse il suo discorso col grido «Viva l'Italia», che la folla ripetè tra battimani deliranti.

E' da notare — lo racconta l'on. Samaja — che i delegati avevano preso nella loro automobile, dietro sua preghiera, il comandante militare per ricondurlo alla sede del comando: talchè egli dovette assistere a tutte queste dimostrazioni.

La città, in attesa dell'Italia, era ormai padrona di sè. Responsabilità gravissima, della quale il Comitato di Salute Pubblica dovette rendersi conto durante la notte.

Trieste, in quelle ore della sera, era una città trasfigurata. Tutti i caffè zeppi di gente; tutte le vie illuminate; canti ed inni per ogni parte: cose che da quattro anni la città non conosceva più; che sarebbero sembrate un sogno alle poche centinaia di dimostranti che la sera innanzi portavano in trionfo per le vie tutte buie la prima bandiera italiana.

Una delle prime disposizioni del Comitato di Salute Pubblica era stata infatti quella, sommamente opportuna, di tener illuminata la città durante tutta la notte. Incidenti gravi non erano finora avvenuti; ma già al primo calar della sera si erano veduti in giro individui facinorosi e teppisti. Al Caffè Nuova York c'era stato anche un tentativo d'assalto per borseggiar gli avventori; e un drappello di soldati cecoslovacchi, entrando bruscamente per acciuffare i violenti, aveva provocato anche maggior parapiglia: parecchi cittadini n'erano sciti malmenati e contusi. Qualche reazione individuale s'era avuta da parte di ufficiali che non si lasciavano strappare i bottoni e le mostre, mentre altri se li toglievano spontaneamente. Cose di poco conto in tanto fermento: e la storica giornata conservò fino a tarda sera la sua aura di festa.

La seduta notturna

Ma questa armonia festosa non poteva e non doveva illudere il Comitato di Salute Pubblica. Missione irta di pericoli esso si era assunta. Con felice impeto, i giovani di Trieste avevano travolto la città in un'onda di entusiasmo nazionale, e proclamato col tricolore l'adesione alla Patria. Nessuno poteva togliere al pronunciamento cittadino il suggello che esso aveva avuto nella sua esplosione improvvisa. Ma non era da dubitare che, sopraffatti il primo giorno dalla repentinità dell'avvenimento, i molti a cui cuoceva questa manifestazione di Trieste, avrebbero cercato di turbarla nei giorni successivi; e che ad essi si sarebbero aggiunti i tanti oziosi e malviventi che s'erano annidati a Trieste negli anni di guerra, e i militi sbandati o disertori dell'esercito austriaco che arrivavano sempre più frequenti nella città. Tutta questa gente aveva armi e munizioni; la cittadinanza ne aveva ben poche.

Qualche fucilata c'era stata di già. Una torma di ladroni, uomini e donne, approfittando dell'effervescenza, si era durante il pomeriggio precipitata nel Puntofranco e non voleva andarsene. Ivi erano immagazzinate le provviste per tutto un corpo di esercito austriaco. Si tentò di snidare i predoni: risposero a fucilate. Nello scambio di colpi, rimase ucciso un ferroviere sloveno.

Il problema della sicurezza pubblica fu adunque il primo da doversi affrontare dal Comitato appena costituito. Questa costituzione del Comitato non era stata esente di problemi e di spine. I socialisti non potevano rimanere nel Comitato, se in esso non fosse accolto anche qualche rappresentante delle tendenze estreme del loro partito; fra questi lo stesso Tuntar che insisteva per entrarci. D'altra parte, con sopresa di tutti, a una certa ora avevano chiesto di esservi rappresentati anche gli slavi. Opporre un rifiuto a tutti, sarebbe stato trovarsi l'indomani in piena guerra civile. Allora fu convenuto che il Comitato, in una linea larga, abbracciasse tutte le tendenze della cittadinanza, e che vi fossero anche rappresentanti degli italiani dell'Istria, di Gorizia e di Fiume. Dodici delegati erano nazionali, dodici socialisti; quattro posti erano stati concessi agli slavi, avvertendoli che la loro aggregazione non implicava dubbi sul programma di Trieste italiana per il quale la città no le convivenze coi mestatori slavi. due erano nazionalisti, due socialisti. Presidente del Comitato era l'avvocato Alfonso Valerio; vicepresidente l'avv. Puecher; segretario l'avv. Amodeo, nazionale. Poichè tra i socialisti la maggior parte erano amici dell'avv. Puecher, o seguivano il Passigli, dichiaratosi anche egli per la soluzione italiana, il Partito Nazionale aveva nel Comitato una maggioranza forte e sicura contro qualsiasi velleità di bolscevichi, di repubblicisti e di slavi. A questi ultimi si fece credere che il proclama del Comitato alla cittadinanza fosse già stampato, talchè il loro nome nemmeno comparve tra i firmatari.

La seduta del Comitato durò, si può dire, tutta la notte. Si scelsero dapprima i gruppi di delegati che la mattina dopo avrebbero dovuto prendere in consegna i pubblici uffici. Indi si nominò il conte Francesco Sordina a sovraintendente alla Sicurezza Pubblica, mettendogli accanto il socialista Ezio Chiussi. Grande fortuna della città era che si trovasse nella guarnigione un battaglione cecoslovacco, il quale promise fedeltà al Comitato e impeccabilmente mantenne. Le guardie di nazionalità italiana, per lo più istriane, davano buon affidamento, ma erano poche; il loro comandante Horacek, cecoslovacco, era pure uomo da ispirare fiducia, e il conte Sordina affermò di aver trovato in lui il suo braccio destro durante tutti i giorni del Governo provvisorio. Infide, anzi ostili, erano considerate tutte le guardie di nazionalità slava; e di dubbia fede il battaglione croato, di cui non s'ignoravano le convivente coi mestatori slavi. Ma già per il dì seguente si era provveduta la formazione di corpi di Guardia Civica, dei quali diremo in seguito.

Già in quella seduta notturna, si vide che due nemici aveva il Comitato nel suo seno: il Tuntar e gli slavi. Il primo avrebbe voluto che si togliesse dal Municipio il vessillo nazionale; gli altri pretendevano che vi si esponesse anche una bandiera slava. Fu una risata formidabile. — Volete che facciamo saltare in aria il Municipio? — E gli slavi ritirarono la loro proposta. Ma col Tuntar la cosa fu più difficile: egli minacciava una discesa di turbe da Guardiella e da San Giacomo: e infine si dovette promettergli che si sarebbe issata sul Municipio anche una bandiera del Comune, la quale avendo l'alabarda in campo rosso, avrebbe dovuto contentarlo. E all'apparenza egli si accontentò. Ma vedremo come l'indomani i suoi bolscevichi tentassero effettivamente un colpo contro il tricolore inalzato da Trieste.

Bandiere alle finestre!

Nella ricorrenza del decimo anniversario della Rivoluzione Triestina, la Federazione provinciale fascista invita la cittadinanza ad esporre il tricolore.

Per la celebrazione della Vittoria

Il programma delle cerimonie

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica il seguente programma per la celebrazione del X annuale della Vittoria:

Ore 9: *Il Direttorio federale deporrà una corona sulla cripta dei Caduti nel cimitero di S. Anna.*

Ore 9: *Adunata in piazza Unità delle organizzazioni e associazioni del Partito e delle associazioni combattentistiche, patriottiche, culturali e sportive.*

Ore 9.15: *Adunata nel palazzo municipale di Trieste delle banriere dei Comuni della Venezia Giulia e di Dalmazia.*

Ore 9.30: *Corteo al colle di S. Giusto.*

Ore 9.55: *Ricevimento alla Stazione del vicesegretario del P. N. F. e presidente dell'Associazione nazionale bersaglieri, comm. Alessandro Melchiori.*

Ore 10.15: *Messa a S. Giusto. Lettura del Bollettino della dichiarazione di guerra e di quello della Vittoria.*

Ore 11: *Scoprimento della lapide ai Caduti giuliani e dalmati e consegna da parte del presidente del Comitato al Podestà di Trieste. Parlerà il vicesegretario del P. N. F. comm. Alessandro Melchiori. Dopo la cerimonia il corteo passerà lungo i viali del Parco della Rimembranza raggiungendo piazza dell'Unità e le rive.*

Ore 12.15: *Consegna della bandiera di combattimento al sommergibile «Enrico Toti» da parte della Sezione di Trieste dell'Associazione bersaglieri.*

Ore 12.45: *Scoprimento della lapide a Emo Tarabochia nella sala maggiore della Federazione Fascista Armatori dell'Adriatico Orientale, via Trento 2.*

Ore 14.45: *Adunata delle forze del Partito e dei combattenti in piazza Littorio a Monfalcone.*

Ore 15: *Partenza del corteo per quota 85.*

Ore 15.30: *Inaugurazione del cippo a Enrico Toti e inaugurazione del labaro della Sezione bersaglieri di Gorizia. Oratore ufficiale comm. Alessandro Melchiori.*

Le organizzazioni del Partito riceveranno disposizioni dal vicesegretario federale cav. Pertot-Ascari.

Per la cerimonia dello scoprimento della lapide e per quelle dell'Associazione bersaglieri, le disposizioni di dettaglio saranno date direttamente dal Comitato onoranze e dall'Associazione bersaglieri.

Una seduta del Comitato onoranze per la celebrazione del Decennale

Il Comitato onoranze per la celebrazione del Decennale della redenzione della Venezia Giulia, presi accordi col Partito, invita ad una breve riunione che avrà luogo il giorno 30 corr. alle ore 18 in sede della Federazione provinciale del P. N. F., piazza Verdi n. 1, i presidenti o i segretari delle Associazioni dipendenti dal Partito e delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori e i presidenti di tutte le associazioni combattentistiche, patriottiche, culturali e sportive della città.

I fiori di Trieste per i Caduti per la Patria

Continuando la tradizione iniziata nell'immediato dopo guerra, di raccogliere tra i cittadini offerte spontanee di fiori da essere recati il giorno dei morti sulle zolle che racchiudono i resti dei nostri soldati che s'immolarono alla grandezza d'Italia, la Società Operaia Triestina promuove pure quest'anno, nel primo decennale della vittoria, la raccolta dei fiori che la riconoscenza dei cittadini vorrà offrire al nobile scopo. Le offerte di fiori si accetteranno il giorno di giovedì 1.o novembre, festa d'Ognissanti, nella sala maggiore della vecchia Operaia, in via Emo Tarabochia 3, I p., dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. I fiori così raccolti saranno recati il mattino successivo, a cura dell'Operaia stessa, ai Cimiteri di guerra.

E' certo che, come ogni anno, anche questa volta la riconoscenza di Trieste per i gloriosi caduti, espressa nell'offerta floreale, sarà degna del patriottismo e della generosità di Trieste.

Un caloroso telegramma del Duce alle madri e vedove dei Caduti

Com'è noto, giorni sono il nostro Segretario federale consegnava all'on. Mussolini, a nome dell'Associazione madri e vedove dei caduti di Trieste, una scheggia di pietra del Carso, incastonata con fine senso d'arte, come aveva già fatto per S. M. il Re e il Duca d'Aosta. Si tratta di un cimelio prezioso, che l'Associazione desidera diffuso in ogni casa italiana, a ricordo della guerra e, particolarmente, dei pellegrinaggi sui campi del Carso.

Quanto sia riuscita gradita l'offerta al Duce e quanto egli apprezzi l'iniziativa delle Madri e vedove dei caduti, lo dice il seguente nobilissimo e caloroso telegramma del Duce alla presidente dell'Associazione sig.ra Maria Zanetti:

„Ho accolto con animo commosso l'offerta della scheggia insanguinata di pietra del Carso. Ringrazio cordialmente del nobilissimo, simbolico omaggio. - Mussolini».

Per la mostra storica del Fascismo

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Il Partito, facendo propria l'iniziativa dell'Istituto Fascista di Cultura di Milano, ha promosso una Mostra storica del Fascismo che s'inaugurerà a Milano nel Castello Sforzesco il 23 marzo 1929, X anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Il Segretario federale ha incaricato l'avv. Gianfranco Tamare di raccogliere e coordinare il materiale documentario che interessa Trieste e la provincia.

Tutti i camerati che sono a conoscenza di avvenimenti degni di rilievo o posseggono documenti di sicura importanza sono vivamente pregati di mettersi in relazione diretta con l'avv. Tamaro indirizzando la corrispondenza, a suo nome, presso la Federazione, Piazza Verdi 1.

Al Circolo Morara-Sassi. La Sezione filodrammatica del Circolo darà giovedì 1.o novembre, alle 20 precise, una recita con la commedia brillante in tre atti «Vi amo e sarete mia» di L. Vernouil.

Alla recita potranno assistere soltanto i soci muniti della tessera sociale.

I prodromi del commercio triestino

Un'ordinanza di Maria Teresa - Le dieci grandi ditte - Negozianti minori - Gli ebrei - Merciai e spezieri - La Colonia greca - La città di allora

(Ermanno Curet) Quantunque ancora nel 1749 Maria Teresa avesse indirizzato all'intendente del Commercio barone de Wiesenhütten, l'ordinanza che doveva creare la nuova Trieste — ingiungendo l'abbattimento delle mura, la miglioria nelle strade, la fusione del Borgo delle saline e la creazione del nuovo Borgo ai S.S. Martiri; ordinanza che, per i lavori che si andavano ad intraprendere, aveva fatto calare a Trieste gran numero di gente nuova, la quale si era aggiunta ai pochi settemila abitanti che contava la città intorno al 1740 — pure anche in quella epoca di risorgimento i commerci ed i traffici, la vita sociale, erano ben poca cosa.

Le dieci ditte del 1760

Intorno al 1760 le ditte commerciali si potevano contare sulle dita delle due mani, perchè erano precisamente dieci e cioè: Brentano Vanino e Cimaroli, casa con buon fondo di danaro che teneva filiali a Genova, Milano ed in Germania; Michele Angelo Zois, bergamasco, negoziante in ferrareccie che in dieci anni di negozio riuscì a raggranellare ottocentomila fiorini; Gio. And. Flantini, veneziano, il quale negoziava in telerie, panni e filo della Germania, che portava a smerciare alla Fiera di Senigallia; Paolo Tribuzzi, dalla Carinzia, che aveva aperto scrittoio di spedizioniere con il fondo della dote della moglie ed in progresso di anni, si formò un competente scrigno facendo navigare per il Levante due piccoli bastimenti di sua proprietà, importando da colà uve e vini per la Germania; Antonio Grassi e Comp., oriundo dalla Carnia, i cui soci erano un Lunesi ed i fratelli Simonetti di Udine; Pandolfo Federico Oesterreicher, della Germania. Venuto a morte aveva lasciato il negozio ai nipoti i quali, con i loro bastimenti importavano dal Ponente baccalà e salumi; poi Giorgio Platner, dalla Carintia. Anche questo si piantò con la dote della moglie ed attendendo alle spedizioni e commissioni, in 24 anni di attività mise insieme 20.000 firini; Ignazio Craiter, carintiano, lavorava in commissioni; Giacomo Balletti, oriundo da Ferrara, aveva piantato a Trieste una fabbrica di rosogli e facendoli passare per roba dell'allora rinomata fabbrica di Bologna, ne smaltiva annualmente in Germania dei grandi quantitativi. Eresse pure una fabbrica di saponi ad uso veneto ed una di cremor di Tartaro, merci che portava a vendere nell'alta Italia. Teneva pure le corriere da Trieste a Ferrara; ed infine: Sebastiano Osmiller, un tedesco, che oltre alle spedizioni e commissioni, attendeva pure ad una fabbrica di saponi.

Come si vede, di tutti questi negozianti, nemmeno uno era triestino, tutti erano gente importata; quasi tutti gente venuta dal niente, che avevano piantati i loro commerci con le doti delle mogli che presero qui; tutti nomi scomparsi e che andrebbero in totale dimenticanza se non venissero fermati in queste note di storia aneddotica.

I negozianti minori

Oltre a questi principali negozianti, ve ne erano una decina di minori: Giovanni Rosconi, istriano; Adamo Wagner e Gio. Locman, dalla Germania; Antonio Mayer da Trieste; Carlo Praun, Valentino Cavallar, Andrea Giopp, Neiwider e Berk dalla Carintia; Giuseppe Giussani, milanese e Marco Blanchnaj dai Sette Cantoni.

Tutti questi erano stati in origine impiegati negli scrittoi delle suddette ditte maggiori, e poi, fecero ditta in proprio.

I mercanti ebrei, che in quei tempi dovevano andar distinti dagli altri, erano: Ventura Morpurgo, che appunto allora fallito per 66 mila fiorini, aveva quietato i suoi creditori in rate; nonchè i suoi ex agenti, che poi formarono ditte a sè: Grassin Vita Levi, negoziava in grani, olio, tabacco e ferrarezze; i Fratelli Luzzatto possedevano una scorzeria ed un filatoio; Giuseppe Morpurgo con casa anche a Gorizia, lavorava in seterie ed olio (due articoli veramente male appaiati). Manasse Morpurgo lavorava in granaglie ed aveva l'impresa del pane.

Una casa di spedizioni in grande stile era a quell'epoca la ditta Belusco e Rossetti, il primo un milanese ed il secondo un veneziano.

Dopo questi venivano i cosiddetti bottegheri, e cioè quattro merciai: Domenico Curti, Fratelli Simonati, Plos e Muner, i quali tenevano assortimento di panni, indiane e mercerie, tutta roba che compravano a respiro alla fiera di Bolzano; po' diverse botteghe di comestibili, quattro spezierie (farmacie) e dieci caffetterie.

I primi greci a Trieste

In quell'epoca anche i greci incominciarono a frequentare più di quanto usavano in precedenza il porto di Trieste. Il primo negoziante greco venuto a stabilirsi a Trieste fu Nicolò Mainati da Zante.

Nel 1742 venne il secondo: Antonio Zallo, da Missolungi; il terzo fu Giorgio Preveto da Zante; il quarto Demetrio Focà, pure da Zante; il quinto Giorgio Marulli, da Malvasia, nel 1746, ed il sesto Anastario Nico, dalla Morea, nel 1748. Questi furono i sei fondatori della primitiva colonia greca di Trieste, fautore della quale era il vescovo di Belgrado, Daniele Sfongarà, che risiedeva a Vienna ed era ben gradito alla Corte; però il merito di avere ideato e chiamato in vita la colonia spetta all'abate Damasceno Omero, nonchè allo Scarlatti di Venezia ed al cipriotto Pietro Cuniali, che furono quelli che diedero i primi danari per la costruzione della chiesa.

Giova avvertire che dei sette fondatori non tutti erano negozianti; uno era caffettiere e un altro era cappottaio.

L'aspetto modesto di Trieste

La città era allora ristretta e male composta sia nelle strade che nelle case, fabbricata senza pretese di architettura. Basti pensare che una delle contrade principali era la via dei Capitelli, ove avevano le loro case dominicali le famiglie patrizie dei Giuliani, Burlo, Bajardi, Francol, Gabbiati, Piccardi e Dell'Argento.

Tutta la vita della città si concentrava allora nella Piazza Grande; là era il centro della vita commerciale, le riunioni della scelta e buona società che avvenivano nel Palazzo del Comune, ove in origine aveva sede il Casino di San Pietro, in seguito trasferito nella Locanda o Osteria Grande.

Le case in città erano in quel tempo 537 tra mediocri e piccole; alle quali però andavano di anno in anno ad aggiungersi quelle che in seguito alla suddetta ordinanza venivano erette nel Borgo nuovo o città Teresiana.

E la città andava man mano estendendosi, mentre il commercio triestino incominciò da allora a svilupparsi grandemente e prendere quello slancio che preludiava il grande avvenimento della concessione del Porto Franco.

L'inaugurazione ufficiale della nuova Borsa

Questa mattina alle 10, S. E. il Prefetto inaugurerà ufficialmente la nuova magnifica sede della Borsa. Fino a tardissima ora della notte gli operai hanno lavorato per dare le ultime rifiniture all'opera grandiosa e attraverso ai superbi cancelli la folla poteva ammirare il brillare dei marmi lucidati e gli imponenti scorci delle sale e delle scalee.

Alla cerimonia inaugurale sono stati invitati tutti i presidenti dei Consigli dell'Economia delle città dove hanno sede le Borse e moltissime personalità del mondo finanziario.

Hanno annunciato il loro arrivo S. E. il prefetto di Pola on. Leone, il gr. uff. Talerini, vicepresidente del Consiglio dell'Economia di Milano, il sen. Morpurgo di Udine, il vicepresidente del Consiglio dell'Economia di Fiume, Bacich. i rappresentanti delle deputazioni di Borsa di Roma e di Bologna, quelli degli agenti di cambio di Genova, che rappresenteranno anche quelli di Torino e quelli di Venezia. Molte altre personalità arriveranno ancora dalla provincia e da Venezia.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal vicepresidente del Consiglio dell'Economia, gr. uff. Guido Segre. Parleranno quindi il comm. Frigyessi per la deputazione di Borsa e il sig. Lewy per il Sindacato agenti di cambio. Dopo i discorsi il Prefetto dichiarerà inaugurata la Borsa e si darà inizio alle trattazioni.

Il X anniversario della Repubblica cecoslovacca solennizzato al Consolato generale di Trieste

In occasione del decimo anniversario della proclamazione della Repubblica Cecoslovacca, domenica 28 corr. tutta la colonia cecloslovacca di Trieste è stata ricevuta dal console generale cav. uff. Edoardo Machaty, nei locali del Consolato. I numerosi intervenuti fra i quali v'erano molte signore, si raccolsero nella sala maggiore, che per l'occasione era stata imbandierata a festa. Abbiamo notato fra i presenti l'ing. Kreibich, il cav. Skorkovsky, i signori Vanik, Lavati, Konecny, Fischer, Pfeifer, Pisinger e molti altri.

Salutato da vivissimi applausi, il console generale cav. uff. Machaty, verso le 11.30 aperse la cerimonia pronunciando un breve discorso, nel quale esaltò l'importanza della proclamazione della Repubblica cecoslovacca che, avvenuta ancora negli ultimi giorni della guerra mondiale, rappresentava la realizzazione di un sogno e di un'aspirazione lungamente attesa e invocata dai cechi e dai boemi tutti. Il console generale mise in rilievo pure l'appoggio che i primi soldati della Repubblica trovarono nelle file del nostro Esercito e inoltre accennò alle cordiali relazioni che uniscono i due paesi e all'importanza che rappresenta il nostro porto per l'economia della Cecoslovacchia.

Dopo i calorosi applausi che accolsero le ultime parole dell'oratore, il sig. Julius Skarlandt, console di prima classe, poeta e scrittore molto noto, recitò un suo poema «Castello Valentinis», che, tratto dal suo recente volume «Profili italici», il quale fu tradotto pure in italiano, illustra l'eroismo dei legionari cecoslovacchi, combattenti a fianco dei nostri fanti, a Oderzo, nella linea del Piave, trovarono, nelle giornate che precedettero la battaglia di Vittorio Veneto, morte gloriosa sui patiboli eretti dagli austriaci.

Infine, il lettore di lingua cecoslovacca all'Università commerciale, prof. dott. Ian Matzner, in una lucida sintesi espose la storia del Risorgimento ceco e lo sviluppo della giovane Repubblica.

Prima di chiudere la solenne cerimonia, il presidente del Circolo cecoslovacco di Trieste, sig. Janousek lesse il testo di un telegramma di omaggio spedito al Presidente della Repubblica, T. G. Masaryk. A tutti gl'intervenuti il console generale offerse con molta signorilità un ricco rinfresco.

La proclamazione della Repubblica turca festeggiata al nostro Consolato

Ieri sera nelle sale del Consolato di Turchia convennero, invitati dal console, i rappresentanti del corpo consolare e le autorità e personalità cittadine, per festeggiare l'anniversario della proclamazione della Repubblica turca.

A ricevere gli ospiti c'erano il console Nüshet Hachim e la sua gentile signora. Alla festa presero parte il generale Bruzzo, in rappresentanza di S. E. il gen. Ferrario, una rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Podestà sen. Pitacco, l'ing. Cobolli-Gigli, segretario federale, il generale Mozzoni, comandante la VI zona M. V. F., il luogotenente gen. Torre, il col. Azzariti in rappresentanza del gen. Pugliese, il comandante del Porto col. Ferraris, il col. D'Alessandro, comandante la legione dei RR. CC., il col. Toller della R. Guardia di Finanza, il Console D'Orazio e De Muro della M. V. F., gli onorevoli Suvich e Banelli, il gr. uff. Guido Segre, il direttore della R. Dogana, numerosi direttori di Banche e di enti economici, il corpo consolare al completo col decano sig. Machaty e numerosi altri, assieme a uno stuolo di gentili signore e signorine.

Nelle sale del Consolato le danze si intrecciarono animate fino a tarda ora. A mezzanotte, durante il rinfresco, si inneggiò alle sorti della giovane Repubblica e all'Italia fascista. La serata fu rallegrata da alcuni numeri di canto, gentilmente ed egregiamente eseguiti dalla signorina Susanna Mejofass.

Per la gita del Dopolavoro femminile a Roma. Si ricorda a tutte le iscritte per la gita a Roma del Dopolavoro del Fascio femminile, che mercoledì 31 corr. alle 19.30 il chiarissimo prof. Marino Szombathely terrà nella palestra della scuola Parini, delle proiezioni riflettenti le cose più zelle della città ed i monumenti più importanti. Si raccomanda di non mancare.

Omaggi delle Società del Gruppo Cosulich al ministro Costanzo Ciano

Alla notizia sparsasi ieri sera dell'altissima onoranza sovrana concessa a S. E. Costanzo Ciano, le Società del gruppo Cosulich hanno inviato i seguenti telegrammi di omaggio:

«Notizia altissimo riconoscimento sovrano eroismo Vostra Eccellenza riempieci di gioia e preghiamo di accogliere vivissimi rallegramenti e voti di prosperità Vostra Eccellenza restauratore Marina della Patria. - Società Cosulich».

«Con devozione di marinai, con fierezza di adriatici salutiamo nel decreto reale che meritatamente corona eroismo militare e virtù civili Vostra Eccellenza l'adempimento di aspirazioni e voti universalmente intesi da tutti gli italiani. - Lloyd Triestino».

«Preghiamo Vostra Eccellenza di accogliere i nostri fervidissimi rallegramenti devotamente. - S.I.S.A.»

«All'Eroe di Buccari e geniale ricostruttore dell'industria navale italiana i più fervidi rallegramenti per l'alto riconoscimento dell'opera Sua poderosa in pace e in guerra. - Cantiere Navale Triestino».

«All'eroico difensore del nostro mare, al ricostruttore della nostra Marina le felicitazioni più sincere e devote - Stabilimento Tecnico Triestino».

Hanno inoltre inviato telegrammi di omaggio personali il comm. Antonio Cosulich, il cap. Guido Cosulich, il cap. Giuseppe Premuda, il comm. Augusto Cosulich, il comm. Alberto Moscheni, l'ing. Cesare Sacerdoti, il comm. Bruno Astori e altri.

Il cotonificio di Monfalcone verrà ricostruito

In occasione dell'inaugurazione della nuova sede della Commerciale Italiana, il presidente, on. sen. dott. Silvio Crespi, notoriamente uno degli esponenti più importanti dell'industria cotoniera italiana, accompagnato dal figlio, dott. Emilio, ha visitato gli impianti del Cotonificio Triestino Brunner.

In questo incontro è stata stabilita una collaborazione fra la Ditta Crespi ed il Cotonificio Triestino Brunner, che di conseguenza procederà subito alla ricostruzione dello stabilimento di Monfalcone in base alla recente concessione della Zona Industriale, collocandovi oltre 800 telai, doppia altezza, costruiti nella Fabbrica Italiana Macchine Tessili, per una produzione specializzata.

Il nuovo stabilimento sarà denominato «Tessitura Silvio Crespi».

Sarà questa una nuova forma di cooperazione, per il migliore sfruttamento degli impianti e la conseguente espansione della nostra esportazione, conservando le due ditte la loro piena indipendenza.

La Federazione combattenti, venuta a conoscenza che sotto il suo nome si tenta, da parte di ignoti non autorizzati, la vendita di un «Almanacco», comunica di non avere mai autorizzato tale vendita e di avere anzi interessato la R. Questura a identificare le persone che abusando del nome dei combattenti perseguono un vantaggio privato a danno e disdoro dell'Associazione.

Il ritorno dalle Svalbard del tenente di vascello Giovannini

Il ten. di vascello Alberto Giovannini

CAPODISTRIA, 29

Capodistria ha salutato questi giorni, con gioia e con orgoglio, quattro reduci dell'impresa polare: il tenente di vascello Alberto Giovannini e i marinai Zucca, Steffè e Bruno Parovel, che con l'equipaggio della «Città di Milano» hanno diviso le giornate di eroismo, d'ansie e di sacrificio e che ora godono qualche giorno di meritato riposo.

Della partecipazione capodistriana all'impresa polare s'è parlato forse troppo poco: a torto.

Ma la colpa è tutta di questi meravigliosi figli della cittadina istriana che dai ghiacci polari son ritornati, modesti e silenziosi com'eran partiti.

La prova fatta dai baldi capodistriani è motivo di giusto orgoglio per la loro città.

Il tenente Giovannini, degno rampollo di stirpe marinara, non a caso fu prescelto a seguire la spedizione, a bordo della nave-base. Figlio del cap. Mario Giovannini, capopilota al Canale di Suez, il giovane ufficiale conta altre glorie militari nella sua famiglia: il capitano di fregata Ernesto Giovannini, perito sul sommergibile «Falea» e l'ammiraglio Giovannini, attualmente a Venezia.

Nel 1926 Alberto Giovannini uscì guardiamarina dall'Accademia di Livorno ed ebbe la classifica migliore del corso: perciò il Principe Ereditario lo prescelse in quell'epoca per la crociera in Argentina. E del giovane capodistriano il Principe Umberto dovè serbare grato ricordo, se incontrato più tardi il cap. Mario Giovannini, venuto a rendergli omaggio con la colonia italiana d'Egitto, gli disse: — Ho conosciuto il suo bravo figliuolo e lo ricordo con vero piacere.

Prima di partire per i mari del Nord, il tenente Giovannini fu a fianco del comandante Mariano ed ebbe con lui temprato lo spirito a eroici ardimenti.

La parte che l'ufficiale capodistriano ebbe nella spedizione fu tutt'altro che di figura di contorno: per lungo tempo egli fu a bordo della baleniera «Hobby» e della «Braganza» e a lui furono affidate delicate e pricolose imprese.

Si ricorderà, tra queste, la spedizione alla Baia di Mossel, per portare soccorso all'aviatore Lützow Holm. Fu nella prima metà di giugno: il tenente Lützow Holm era rimasto immobilizzato col suo velivolo in una baia delle isole Svalbard. E il tenente Giovannini fu posto a capo del drappello di audaci generosi che raggiunsero con le loro slitte il pericolante e lo rifornirono di viveri e benzina, permettendogli, dopo ben diciotto vani decollaggi, di staccarsi dai ghiacci.

Questa sera gli amici e i fascisti di Capodistria festeggeranno con un'intima bicchierata il reduce, che fino ad oggi era riuscito a sfuggire all'ammirazione e ai... tentacoli della pubblicità.

E il Museo civico di storia e d'arte arricchirà le sue sale di nuovo prezioso materiale: i cimeli e le documentazioni fotografiche dell'impresa polare, che dopo una breve esposizione alla sede del Fascio, andranno ad aggiungersi alle memorie sacre e gloriose di Sauro e dei volontari, alle opere d'arte e ai documenti dell'insommergibile italianità.

La lotteria pro Nido "Regina Elena,,

L'organizzazione dell alatteria pro Nido «Regina Elena», ideata dal solerte Comitato delle signore patronesse e dal Fascio femminile è ormai completa. Affinchè essa ottenga il voluto risultato, di concorrere efficacemente all'opera benefica del Nido, bisogna che il pubblico ora non lesini nell'acquisto dei biglietti, che fin d'ora sono in vendita nella sede del Circolo di cultura fascista (Riva 3 Novembre 1, II), ogni giorno dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20.

Molte signore del Comitato si sono già fatte consegnare blocchi di biglietti, che ciascuna si ripromette di collocare presso i propri conoscenti, ma la lotteria, dato lo scopo, ha bisogno di acquisitori e propagandisti numerosi in ogni classe di cittadini. Chi vuol fare acquisto dei biglietti e così concorrere all'opera civile e caritatevole, può rivolgersi nelle ore indicate alla sede del Comitato.

Alla lotteria, del resto, non potrebbe mancare il più brillante successo non solo per la diffusa simpatia intorno all'istituzione che intende beneficare, ma anche perchè le solerti signore organizzatrici hanno voluto due cose, che sono il segreto della riuscita di ogni iniziativa del genere: che cioè i biglietti si vendessero a un prezzo modestissimo, alla portata anche dei più poveri — 1 lira — e che i premi fossero ricchi e tentanti.

Mentre chi può, non mancherà di procurarsi gran numero di biglietti per moltiplicare le probabilità di vincità, nessuno vorrà privarsi della possibilità di concorrere alle vincite spendendo almeno una lira. Esse sono quattro e tutte ricche e utili:

Il primo premio consiste, infatti, in un completo appartamento: stanza da letto, da pranzo e cucina.

Il secondo premio comprende un intiero corredo di biancheria.

Il terzo un lussuoso fonografo a cassetta «La voce del padrone» con sei dischi.

L'organizzazione della lotteria pro oro da polso.

L'estrazione della lotteria avverrà il 2 dicembre, ma occorre che tutti si affrettino a procurarsi i biglietti, occorr-

Il quarto, infine, un bell'orologio di tadinanza mostri il suo affettuoso interessamento al Nido benefico e alle patronesse, che con sacrificio ne curano le sorti e ne sognano lo sviluppo, per poter allargare a una sempre più vasta schiera di bimbi poveri e di madri lavoratrici i benefici incommensurabili.

Per i colloqui telefonici con la nuova Borsa Valori. Il Consiglio provinciale dell'Economia porta a conoscenza degli interessati che al telefono per le chiamate pubbliche ai locali della nuova Borsa Valori fu assegnato il N. 4755 (quarantasette - cinquantacinque).

L'on. Magrini presidente del Circolo della Marina Mercantile

Nell'ultimo numero del Bollettino del Circolo della marina mercantile, illustrato da una bella copertina di Quaiat, è annunciato che l'on. I. M. Magrini, commissario del Governo per la Confederazione nazionale fascista della gente di mare e dell'aria, ha accettato la presidenza del nostro Circolo della marina mercantile. La cerimonia dell'insediamento avrà luogo durante una seduta straordinaria che si terrà nella prima quindicina di novembre.

25 mila lire per beneficenza donate dalla "Comit,, al nostro Podestà

La Banca Commerciale Italiana, sede di Trieste, nell'occasione dell'inaugurazione de' nuovi locali, ha rimesso al podestà sen. Pitacco, la cospicua somma di lire 25.000, affinchè vengano impiegate a favore di istituzioni di beneficenza della nostra città.

La generosa offerta era accompagnata da una lettera cortese e il podestà sen. Pitacco, vivamente ringraziando di questo atto altamente umanitario e generoso, ha già disposto, affinchè l'importo venga rimesso alla Congregazione di Carità, sì come a quell'ente che concentra la parte più importante della beneficenza cittadina.

Movimento sindacale

Dopolavoro dei Sindacati della carta e stampa. Tutti gli iscritti al Dopolavoro dei Sindacati della carta e stampa, Circolo «Luigi Morara Sassi», che ancora non hanno prelevato la tessera per il Dopolavoro sono invitati a presentarsi in sede, via S. Francesco 4, primo, dalle 19.30 alle 22, per iscriversi. La tessera sarà valida per tutto il 1929.

Il Consiglio direttivo è convocato per questa sera alle 18.30 precise.

Domenica prossima avrà luogo una gita sociale in Val Rosandra, con ritrovo alle 6 in piazza Goldoni e ritorno alle 19. Per maggiori schiarimenti rivolgersi in sede, ogni sera, dalle 19.30 in poi.

La Mostra fotografica del Dopolavoro provinciale. L'interessantissima Mostra fotografica organizzata dal Dopolavoro provinciale in sala Dante, inaugurata domenica scorsa, rimane aperta per tutta la corrente settimana, dalle 17 alle 21.

Un saluto di S. E. Turati alle Camicie nere

Al telegramma di saluto inviatogli dal Segretario federale in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, S. E. Turati ha così risposto:

«Ricambio molto affettuosamente a te e alle Camicie nere di Trieste il gradito saluto inviatomi in occasione della celebrazione del VI annuale della Rivoluzione nella certezza che continuerete a servire con la stessa fede e con la stessa passione.»

Cerimonie e feste celebrative della Marcia su Roma

La serata alla Ginnastica. Domenica i soci e le loro famiglie si diedero convegno nella Palestra per festeggiare la ricorrenza della Marcia su Roma.

Per l'occasione vennero proiettate le films «Il Duce passa in rivista la flotta nel mare di Ostia» e «Un Balilla del '48». La serata si iniziò con le note della Marcia Reale e «Giovinezza», accolti dal numeroso pubblico con fragorosi applausi.

Durante tutta la serata regnò il massimo entusiasmo e la figura del Duce e dei personaggi storici vennero salutati da prolungati applausi. Gli inni patriottici chiusero la bella festa.

Alla Casa Balilla della Lega di Servola. Ieri nel pomeriggio alle 17, nella Casa Balilla della Lega a Servola, è stata celebrata solennemente la Marcia su Roma.

Ai Balilla, agli Avanguardisti, alle Piccole e Giovani Italiane il direttore della Casa, Ferruccio Pitacco, in presenza del capo-zona Giacomo Demarchi, degli insegnanti tutti e dei membri del Curatorio, ricordò con acconce parole la fatidica data. Quindi i ragazzi, al canto di «Giovinezza», resero gli onori ai gagliardetti. Seguirono delle films patriottiche che destarono nelle piccole camicie nere e nella folla di genitori convenuti, il massimo entusiasmo.

I membri del Direttorio cav. Pertot-Ascari e colonnello Martelli intervennero alla cerimonia, felicitandosi con il manipolo degli Avanguardisti di nuova formazione e che per la prima volta indossò la bella divisa di marinai.

Alla sera, ai dopolavoristi, è stata illustrata e commentata la «Carta del Lavoro».

A Monfalcone

Con la messa in suffragio dei Caduti fascisti, officiata da monsignor Meizlik, si è iniziata domenica la celebrazione della Marcia su Roma, alla presenza di folto pubblico e delle autorità politiche, militari e cittadine.

Alle 9 il Direttorio del Partito, con le autorità, si è portato al Cimitero della Marcelliana, dove è stata deposta sulla tomba dei Caduti fascisti una corona di alloro; prestavano servizio di onore i Balilla, le Piccole Italiane, un manipolo di Avanguardisti.

Alle 10 è seguito l'ammassamento delle forze del Partito e sindacali, della Milizia e di altre rappresentanze davanti al piazzale delle Scuole elementari Duca d'Aosta, dove subito dopo è stato scoperto il magnifico Fascio littorio murato sulla facciata principale dell'edificio. Le autorità hanno quindi fatta una rapida visita all'edificio.

Intanto la massa, data la pioggia incessante e uggiosa, s'era rifugiata nel teatro Eden che è stato in un baleno letteralmente gremito.

Dopo l'inaugurazione, poichè la pioggia continuava uggiosa, la folla si raccolse al teatro Eden. L'ingresso delle autorità nel teatro è stato salutato dalle note di «Giovinezza». Sul palcoscenico, dov'erano schierati tutti i gagliardetti e numerose rappresentanze, hanno preso posto il podestà cav. Ciummi, il comandante la I Coorte seniore Consolo, il cav. Laudiano, il tenente dei carabinieri Airenti, il capomanipolo Jori del Comando della 59.a Legione, il Direttorio del Partito, il cap. Formisano, ispettore di zona dei Sindacati, il segretario della locale Sezione ferrovieri fascisti, Mortarini, con numerosa rappresentanza. Facevano servizio d'onore manipoli della I Coorte Timavo, i militi della benemerita in alta tenuta, una rappresentanza del Presidio militare. Su per le balconate: Balilla, Piccole Italiane, Avanguardisti, i premarinari di Grado e del Cantiere Navale Triestino cantavano inni patriottici, spesso interrotti dagli applausi dei presenti.

Il segretario politico signor Barbettani ha elencato le opere inaugurate poc'anzi: la Scuola Duca d'Aosta, il ricovero dei lavoratori del porto a Portorosega, le nuove strade, il gruppo di villini economici per impiegati, il nuovo edificio per la Pretura e altre opere minori, e ha letto il Messaggio del Duce, che è stato salutato alla fine col fatidico «A noi!». Infine i presenti hanno rinnovato il giuramento di fedeltà al Duce, e la cerimonia si è chiusa tra festosi evviva alla Maestà del Re, al Duce, all'Italia.

Alla sede del Fascio poi è seguita la consegna della «Carta del Lavoro» ai Sindacati.

Il Sindacato operai chimici (Gruppo Oleificio Adriatico Luzzatti e C.) di Monfalcone ha versato al Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla la somma di lire 4010.50 in segno di omaggio all'Istituzione del Regime. Il Sindacato Bandistico ha iniziato la sua attività.

Nel pomeriggio una simpatica cerimonia si tenne al Dopolavoro del Cantiere Navale Triestino alla presenza del vice-podestà cav. Ciumini; al Ricreatorio Callisto Cosulich si è tenuta per i fanciulli, Balilla, Piccole Italiane e Avanguardisti, la celebrazione della Marcia su Roma. Ivi il direttore Guido Genuizzi espose il significato della storica data e furono proiettate films istruttive e patriottiche della «Luce». La cerimonia si chiuse col «canto dei Balilla» e di «Giovinezza».

Nell'aula magna «Giovanni Bonavia» con non minore entusiasmo è stato inaugurato quindi il terzo anno di attività del Circolo di coltura fascista. Il segretario politico Barbettani ha letto una densa e concisa prolusione tracciando il programma che il Circolo dovrà svolgere nell'anno VII. Un fragoroso applauso chiuse il dire del centurione Barbettani, che è stato complimentato dai presenti per il suo indovinato discorso. Di sera tutti gli edifici pubblici sono stati sfarzosamente illuminati e l'animazione in città è stata vivace e gaia come nelle grandi ricorrenze.

Segnali nella notte
Una cantonata ... .. in mare

Nella cupa, umida, pesante tenebra di ieri notte, tra le altre mille e mille segnalazioni della radio, un'onda portava strane notizie da un apparecchio lontano:

... .. .— ...— ...—
.. —.—. —. .— ecc.

cioè: «Si avvicina rada Trieste piroscafo ignota provenienza, battente bandiera americana. Urge vigilanza sezione fittologica trattandosi carico indiziato riso contagioso...» A questo punto l'onda parve divenire istero-epilettica e si mise a dettare: bzg, brzg, ptl, mrf, zzzz rrrr e altri complessi di lettere inesplicabili.

In un primo momento il radiotelegrafista ricevente credette assumere la risposta del pianeta Marte, risposta ritardata al dispaccio americano di giorni fa. Ma il chiaro inizio della frase in ottimo italiano mise le autorità portuali in guardia. Furono subito prese tutte le misure necessarie. Motoscafi di vigilanza si diressero a piena velocità verso il largo incontro alla nave misteriosa che tentava portare nella nostra città chissà quale tremenda epidemia.

Infatti il «vascello fantasma» venne presto avvistato e fermato con le consuete intimazioni da sentinella vigile e inflessibile. Ma immaginate lo stupore generale quando si potè constatare che il pericoloso natante era il piroscafo «Bill junior» proveniente da Hollywood, carico anzi stracarico di riso, è vero, non però di quello che si cuoce e si mangia, ma bensì di quello che fa buon sangue, era cioè colmo fino oltre alle murate di solenni, fragorose, omeriche, pantagrueliche... risate, che il comandante della nave, l'ineffabile signor Buster Keaton, serio, impassibile come sempre, intendeva sbarcare a Trieste e depositare nella capace sala del Cinema del Corso, a contagio sì, ma anche a delizia e godimento del suo fedele pubblico triestino.

Visto questo, cadde ogni timore, cessò ogni provvedimento, cadde ogni difficoltà e il benestare di approdo e di scarico venne dato senz'altro, data anche l'urgentissima necessità di rifornire i nostri bravi cittadini di un prezioso contingente di buon umore, mercè ottima, fresca e a portata di tutte le borse.

Le provvidenze scolastiche
nell'ultima "Rivista mensile della Città di Trieste,,

Con sollecitudine veramente encomiabile, l'Ufficio di Statistica ha pubblicato il fascicolo della «Rivista mensile della città di Trieste» per il mese di agosto ultimo scorso. Non solo: ma confrontata col numero precedente — il primo della nuova serie — appare evidente il nobilissimo sforzo compiuto dai dirigenti e collaboratori onde rendere la Rivista ancora più interessante e più bella, essendo assai ricca di illustrazioni nitide, chiare e luminose.

La bella rivista

Com'è noto, il podestà sen. Pitacco, ha voluto che questa pubblicazione del Comune riuscisse particolarmente ricca e elegante e, infatti, i suoi sforzi e quelli dei suoi egregi collaboratori, non sono stati vani, se oggi la «Rivista mensile della città di Trieste» si presenta in una veste tipografica così corretta e lussuosa, da superare le analoghe pubblicazioni di moltissimi comuni italiani.

Il primo articolo di questo numero, dedicato all'illustrazione delle opere dell'anno VI dello Stato, del Comune, degli Enti pubblici e privati, conta ben ventiquattro grandi fotografie, alcune delle quali occupano un'intera pagina. E così pure l'articolo sulla nuova Borsa di Trieste è riccamente illustrato.

E' stata pure riprodotta una nitida incisione, pregevole lavoro che data da oltre un secolo e che dà una chiara idea di quella ch'era la vecchia piazza Grande di Trieste, con nello sfondo ancora l'antica chiesetta di S. Pietro e l'edificio dove ebbe sede la prima Borsa di Trieste dal 1755 al 1804.

Un'altra stampa del 1842, opera del milanese Pizzola, illustra l'interno del passeggio pubblico, chiamato «Tergesteo», che volevano intitolare «Bazar» e ch'era sorto nell'area fino allora occupata dalla Dogana vecchia, demolita nel 1840.

Nella prima parte della Rivista, dopo l'articolo d'apertura che elenca le opere dell'anno VI, ci sono degli articoli dedicati alla Consulta municipale di Trieste, alla nuova Borsa e alla ricostruzione del Porto Duca d'Aosta.

L'igiene nelle scuole

In un lungo articolo dal titolo: «Il Comune di Trieste per le nuove generazioni», sono dettagliatamente esposte tutte le disposizioni prese dal Comune per assicurare un ottimo servizio di sorveglianza igienico-sanitaria nelle scuole e tutte le misure di assistenza e di cura che vengono svolte con appassionato fervore.

Il Comune non s'è accontentato dei successi ottenuti (diminuzione delle epidemie, riduzione al minimo della morbilità e della mortalità infantile); ma continua ad adottare tutte le migliorie consigliate dalla scienza. I maestri vengono adoperati come propagandisti nella lotta contro la tubercolosi, contro la tifoidea, contro il tracoma, contro le mosche. La disciplina della circolazione, nell'intento di evitare sciagure, è insegnata praticamente in tutte le classi e fuori. Quest'anno iniziano la loro attività le vigilatrici sanitarie scolastiche. E' stata intensificata la vigilanza medica degli allievi, gli ambienti ed i cibi delle scuole materne. Gli allievi dei Ricreatori vengono visitati ciascuno una volta al mese. Quest'anno, in via di esperimento, si applicarono alle finestre di due seconde classi, lastre speciali permeabili ai raggi ultravioletti del sole, per studiare l'effetto fisiologico. L'esperimento sarà accompagnato da una scrupolosa indagine ematologica e da osservazioni sulla crescenza, con esatti confronti delle classi di controllo.

Oramai le nostre scuole sono attrezzate per un razionale trattamento degli scolari anche in linea igienica. E' vero che solo sette sono provvedute di docce, ma ad esse accedono a turno i ragazzi delle scuole finitime. Ogni scolaro deve provvedersi di sapone e asciugamani, che sono divenuti a Trieste requisiti indispensabili come i libri e i quaderni.

Con particolare attenzione, il Comune cercò di diffondere la cura odontalgica fra gli scolari e nella Rivista sono riprodotte quattro fotografie che illustrano gli ambulatori dentistici in funzione nella scuola di via C. Donadoni, di via Paolo Veronese, di via della Ferriera e nella «Scuola all'aperto» della Società contro la Tubercolosi, in Cologna.

La cura dentaria

In fondo all'articolo nel quale è rifatta molto lucidamente la storia delle disposizioni prese dal nostro Comune per curare l'igiene e la salute delle nuove generazioni e l'ecoluzione delle nuove generazioni che nel breve giro di pochi anni trovarono un ampio e rigoglioso sviluppo, vi sono riportate alcune cifre che rivelano chiaramente la importanza delle provvidenze sanitarie del Comune.

Nell'anno scolastico 1925-26 si ebbero presenze: 509 scolari; prestazioni: 1508 (di cui estrazione di denti decidui 769, di denti permanenti 43, otturazioni in amalgama, cemento, porcellana, guttaperca 612, medciazioni 84); e nell'anno scolastico 1926-27: presenze 6592 scolari; prestazioni: 11.331 (di cui estrazioni di denti decidui 4353, di denti permanenti 392, otturazioni in amalgama, cemento, ecc. ecc. 5421); medicazioni 1345.

Le spese si aggirano intorno alle 30.000 lire annue; ma esse constituiscono una delle più fruttifere spese che si possano fare nel campo igienico, contribuendo ad avviare le crescenti generazioni verso un'abitudine di regime igienico della bocca, garanzia per l'avvenire contro l'invasione di malattie e preparazione di nuove generazioni più sane o almeno meglio premunite contro le insidie dei morbi.

Segue un articolo che tratta della pavimentazione della via dell'Istria, vecchia questione che, dopo essere stata inutilmente discussa per degli anni, trova alfine la sua soluzione, e uno relativo alla caserma dei R.R. Carabinieri di via dell'Istria. Sotto il titolo: «La vita del Comune» sono raccolte infine, e illustrate, le deliberazioni del Podestà circa vari e importanti problemi di vita cittadina.

Il Corso per infermiere volontarie
del Fascio Femminile

In obbedienza al volere delle superiori Gerarchie, che intendono formare una coscienza igienica femminile, il Fascio Femminile istituisce un Corso per infermiere familiari. E' superfluo enumerare qui tutti i vantaggi che tale corso apporterà alle frequentanti: oltre ad elevare la coltura della donna, offrendole tutte quelle nozioni di igiene e di profilassi indispensabili al benessere delle famiglie — e quindi della Nazione — le apre la via per dare la sua energia e il suo buon volere a profitto dei malati e dei sofferenti tutti, e fa della donna un'esperta e convinta divulgatrice dei metodi moderni di assistenza.

Secondo il volere di S. E. Turati, ogni donna italiana dev'essere infermiera — ma infermiera colta e cosciente — dei propri cari; dev'essere la costante e prudente vigilatrice della sua famiglia, la consigliera esperta dei poveri, che di famiglia son privi.

Il Corso, che verrà istituto per gli scopi suesposti, avrà la durata di circa otto mesi, comprenderà la parte teorica e quella pratica e potrà venir abbinato al primo corso per infermiere della Croce Rossa Italiana. La costante vigilanza sul Corso infermiere familiari sarà di esclusiva competenza dell'Ispettorato della C. R. I.

Alle assolte verrà rilasciato un certificato comprovante la loro idoneità.

Il Corso avrà inizio nel mese di novembre. Le condizioni per l'iscrizione sono le seguenti: 1) Essere iscritte ai Fasci Femminili. 2) Associarsi alla Croce Rossa Italiana. 3) Età non inferiore ai 18 e non superiore ai 30 anni. 4) Sana costituzione fisica. 5) Buona condotta morale. 6) Licenza elementare.

Le iscrizioni si accettano al Fascio Femminile, piazza Verdi 1, terzo, ogni sera, dalle 18 alle 20.

Un messaggio dell'on. De Capitani ai postelegrafonici d'Italia. L'on. De Capitani d'Arzago, podestà di Milano, ha inviato a tutti i postelegrafonici d'Italia, il seguente telegramma: «La grande famiglia dei postelegrafonici italiani è colpita da un grande dolore: la morte della signora Virginia Alessandrini, moglie adorata di Alessandro, vostro amato camerata, al quale ci sentiamo tutti affezionati come a fratello amorosissimo. In quest'ora tristissima gli dica la carezza del piccolo Bruno quanto anche noi gli vogliamo bene e piangiamo con lui. — De Capitani d'Arzago».

I balli dei Piccoli al Circolo Bancari. Come per gli anni scorsi il Circolo Bancari organizza i simpatici trattenimenti di bimbi. A questi ha voluto aggiungere delle lezioni di danza che i piccoli frequentatori del Circolo certamente affolleranno. E' necessario però che tutti soci e non soci iscrivano i loro piccoli alla Segreteria (Piazza Goldoni 11, III), perchè i posti sono limitati per evidenti ragioni d'indole tecnica. Alle lezioni ed ai trattenimenti potranno prendere parte anche figli di non soci, purchè si muniscano dell'invito speciale che viene rilasciato dalla Segreteria. Il Comitato delle signore che presiede a queste simpatiche manifestazioni lavora alacremente alla preparazione delle feste dei piccoli. Chi desidera farvi partecipare i propri bambini, li prenoti subito alla Segreteria di Piazza Goldoni, dove potranno richiedere informazioni e schiarimenti.

La circolazione stradale in via dell'Istria

Il Municipio rende noto, in considerazione dei lavori attualmente in corso per la sistemazione del piano stradale in via dell'Istria, che da oggi sino a tutto il 4 novembre p. v., dato il grande concorso di veicoli e autoveicoli ai Cimiteri, gli stessi, sieno provenienti dai Cimiteri o dall'Istria, entro lo spazio di tempo che dà dalle 13 alle 18 dei suddetti giorni, dovranno percorrere la strada vecchia esistente in continuazione del Cimitero anglicano, per sboccare nuovamente sulla via dell'Istria di fronte all'ex Forno d'incenerimento (Osteria alla Tappa) e proseguire verso città. Sul posto sarà svolto un servizio d'ordine e di disciplina a mezzo vigili urbani.

Giubilei di lavoro. Il sig. Guido Brugger, procuratore della locale S. A. di Spedizioni «Adriatica», ha compiuto il suo 40.o anno di attività. Giovanetto, egli iniziò la sua carriera nel ramo spedizioni della vecchia ditta Xydias e C., passando poi alla Società di Spedizioni e quindi all'«Adriatica», in seguito alla fusione delle due società. Ottimo patriota anche nei più tetri anni del giogo straniero, sopportò durante la guerra le rappresaglie dell'impotente nemico, confortando con la sua incrollabile fede e con l'esempio quelli che gli erano compagni. Il sig. Brugger fu con simpatica cordialità festeggiato dalla Direzione e dagli impiegati e furono cospicui e numerosi i doni pervenutigli da ogni parte. Ricchissimo poi l'omaggio floreale.

— Domenica mattina, nella sala del Circolo di San Giovanni, le maestranze dello Stabilimento Smolars e Nipote hanno festeggiato nel modo più affettuoso e cordiale il collega Pietro Cocci, in occasione del suo 25.o anno di lavoro nello stabilimento stesso.

Il Cocci, al quale la ditta offrirà una medaglia d'oro di benemerenza, iniziò la sua carriera di tipografo nel settembre 1885, presso la Tipografia Apollonio, dove si stampava l'«Indipendente». Dopo qualche tempo passò alla Tipografia del Lloyd, dove assolse il noviziato. Quindi, il giorno 28 ottobre 1903, entrò a far parte dello Stabilimento L. Smolars e Nipote. E' stato ed è patriota integro ed entusiasta.

La grande festa al Circolo Nazionale di Barcola. Fervono alacrissimi i preparativi e la festa del 4 novembre si delinea brillantissima con una abbondante e ricca raccolta di oggetti per la pesca miracolosa. Oltre alle immancabili danze ci sarà già al pomeriggio uno scelto programma di varietà ed attrazioni e ci sarà pure l'elezione della reginetta con ricchi regali.

Il ballo dell'Adriaco per il X annuale della Vittoria. Il R. Yacht Club Adriaco organizza per sabato 3 novembre (S. Giusto) nella sua sede di molo Sartorio, un ballo per festeggiare il X annuale della Vittoria e della Redenzione. Il comitato confida che soci e simpatizzanti in gran numero affolleranno anche in questa occasione la sede del Club nautico.

Il corpo musicale della 58.a legione «San Giusto». Nell'adunata di domenica, per la prima volta la 58.a legione «S. Giusto» si presentò integrata da un corpo bandistico veramente legionale: un ottimo complesso, dovuto all'attivo interessamento del console De Muro. Certo il nuovo corpo bandistico, formato da pregevoli elementi, si affermerà sempre più e riuscirà di decoro alla magnifica legione.

L'offerta della S. A. Pittaluga
per il Cimitero Monumentale del Grappa

Per interessamento di S. E. il generale di Corpo d'Armata Augusto Vanzo, presidente del Comitato nazionale per il cimitero monumentale del Grappa, la Società Anon. Stefano Pittaluga ha concesso con simpatico e generoso gesto, che il Comitato stesso promuova in tutti i cinema d'Italia gestiti dalla S.A.S.P. nei giorni 28 ottobre, 25 novembre, 30 dicembre spettacoli a vantaggio dell'erigendo Cimitero monumentale del Grappa.

La Pittaluga offrirà al pubblico spettacoli di primissimo ordine, il cui provento andrà a beneficio della grande Opera, inaugurata solennemente il 24 ottobre u. s. nella sua magnifica parte sotterranea in presenza delle LL. EE. il Maresciallo d'Italia G. Giardino, il sottosegretario alla Guerra tenente generale Cavallero, il sottosegretario all'Aeronautica gen. Balbo, il generale d'Armata Montanari, il vescovo castrense mons. Panizzardi, del gruppo Medaglie d'oro e di altre autorità militari e civili, coronando uno sforzo formidabile di amore, di fede e di lavoro.

La Legione Balilla "Luigi Casciana,,

Nell'anno VI le organizzazioni giovanili di Trieste si sono arricchite di una nuova legione Balilla, che la presidenza dell'Opera ha voluto intitolare al nome purissimo di Luigi Casciana, martire della Rivoluzione fascista.

La nuova legione, allineata domenica per la prima volta accanto alle altre legioni fasciste, è stata presentata al segretario federale nel VI anniversario della Marcia su Roma.

Della legione «Luigi Casciana» fa parte il piccolo Casciana, figlio del valoroso Caduto.

La "Vulcania,, a Pola

POLA, 28

Dopo una giornata di prove nell'Adriatico è giunta a Pola questa mattina la motonave «Vulcania» della Cosulich. La magnifica nave è stata subito immessa nel gran bacino del cantiere navale Scoglio Ulivi e dopo qualche giorno di sosta raggiungerà Trieste per iniziare il viaggio inaugurale.

Strascichi di due grossi furti
Una banda di ladri audaci al sicuro

In seguito ad un furto compiuto la notte tra l'11 e il 12 corrente, in danno della ditta Iesurum, Lorenzoni e Co., sito in via dei Burlo N. 2, la squadra dei carabinieri in borghese, diretta dal vicebrigadiere Gaeta e gli agenti del Commissariato di p. s. di via San Giogio iniziarono vaste indagini per rintracciare gli autori.

I ladri, servendosi di chiavi false, penetrati negli uffici con ordigni appositi, eran riusciti a squarciare la cassaforte e ad impadronirsi di 9600 lire ivi depositate. Le indagini da parte dell'arma dei carabinieri diedero subito risultati positivi, a segno che uno dei partecipanti al furto venne subito rintracciato ed arrestato. L'individuo in questione, sul quale si appuntarono subito i sospetti dei carabinieri, è certo Silvio Birti, nella cui abitazione vennero trovati, nascosti con molta cura sotto le mattonelle di una latrina, degli ordigni che, anche i profani, avrebbero potuto dire di primo acchito a quale scopo potevano essere destinati. Infatti nella latrina del Birti i carabinieri riuscirono a sequestrare trapani, lime, chiavi, punte di trapano, una morsa, due piastre di piombo con impresse le impronte di vari tipi di chiavi.

«Ve conto tuto»

Il Birti, prontamente interrogato, sulle prime fece le viste di cadere dalle nuvole ma poi, essendo incappato in diverse contraddizioni, ritenne più conveniente confessare ampiamente ogni cosa.

— Si, za che volè saver — disse — ve conto tuto!

Raccontò quindi che alcune settimane fa, trovandosi in campo S. Giacomo, aveva avuto occasione d'imbattersi in un suo amico, certo Giuseppe Zega il quale, dopo i primi saluti, tirandolo in un angolo deserto della piazza, lo aveva invitato a partecipare assieme a lui ed ai comuni amici Luigi Stocovaz ed Ettore Benulich — quest'ultimo da poco dimesso dal domicilio coatto — una operazione ladresca che avrebbe fruttato a tutti un bel gruzzoletto.

— Mi go promesso de ocuparme — continuò il Birti — e difatti el Zega el me ga pregà de prepararghe le ciave. El me ga dà anca un schizzo fato co' l'apis.

Sfruttando le confessioni del Birti, i carabinieri si misero subito all'opera per sviluppare le indagini che avrebbero portato all'arresto degli altri complici.

Riuscirono così a stabilire che le dichiarazioni del Birti non erano errate perchè il convegno dei mariuoli avvenuto in campo S. Giacomo, era stato effettivamente tenuto. I maladrini, prima di intraprendere la criminosa azione, vollero però avere lumi e consigli da un «professore» del grimaldello, tale Bruno Bremitz, il quale fu largo di appoggi fino al punto di procurare agli... scolari i ferri atti a consumare il reato.

Il Bremitz, forse per un certo senso di... deferenza, fu anche lui invitato a prendere parte all'impresa ma egli si schermì, dicendo che intervenendo lui, avrebbe compromesso ogni cosa, essendo egli un vigilato speciale.

Le confessioni continuano

Col bagaglio di tutti questi consigli i quattro mariuoli si trovarono la sera dell'11 corr. verso le 19 nei pressi della Pescheria per muovere poi, appena il personale della ditta si fosse allontanato, all'assalto della cassaforte. Lo Zega portava con sè il «pie de porco», il Birti le chiavi da lui stesso confezionate, lo Stocovaz le punte di trapano e il Benulich il trapano stesso.

Il Birti, consegnate le chiavi, venne destinato a fare da «palo».

Entrati verso le 20 negli uffici i ladri vi rimasero fino alle 24, ora in cui uscirono, con ogni cautela, da una porticina postica situata nella parte interna dello stabile. Lo Zega, ad operazione compiuta si affrettò a consegnare al Birti un portafoglio contenente del denaro, invitando gli altri a radunarsi a casa sua per la ripartizione del bottino.

Lo Zega e il Bremitz vennero, qualche giorno dopo rintracciati ed arrestati. All'opposto il Benulich e lo Stocovaz, fiutata forse la cattiva piega presa dagli avvenimenti, si affrettarono a prendere il largo, sottraendosi così alle immediate ricerche dell'autorità di p. s.

Lo Zega, interrogato dai carabinieri, non esitò a ricostruire le fasi dell'impresa, così come le aveva narrate il Birti.

Mentre agenti e carabinieri stavano svolgendo le indagini, il giorno 14 corr. un altro furto veniva commesso ai danni della ditta in spedizioni Veronese e Co. avente i magazzini al puntofranco Vittorio Emanuele III. Dai primi rilievi, risultò che i ladri, dalla cassaforte, riuscirono ad impossessarsi di oltre 18.000 lire. L'autorità di p. s. fatti i debiti sondaggi, rilevò un fatto abbastanza significativo ed essenziale ai fini delle ricerche: Il furto presentava tutte le caratteristiche di quello consumato ai danni della ditta Iesurum.

Due fave e parecchi piccioni

Fatta questa constatazione i sospetti, naturalmente, caddero sui componenti la banda del Birti e dello Zega o meglio dei complici, rimasti ancora uccelli di bosco nonchè, per molte circostanze, emerse durante lo svolgimento delle indagini, anche sui pregiudicati Enrico Pletersek e Bruno Luin; questi due ultimi eran stati visti, nella prima giornata del furto, aggirarsi, col solito atteggiamento tra il sospetto e l'indifferente, nei paraggi dei magazzini della ditta presa di mira.

Le conseguenti perquisizioni operate presso il domicilio del Bremitz furono decisamente rivelatrici perchè diedero, all'autorità, la prova irrefutabile che anche questa seconda impresa ladresca era stata ideata dal degno «professore» perchè gli agenti riuscirono a rinvenire un tracciato tepografico, fatto a matita, di un locale della ditta che fu sottoposto, per la conferma, ad uno dei titolari della ditta, il sig. Leo Fischer. Il sig. Fischer nel vederlo esclamò:

— Ma questo è l'impianto del mio ufficio!

Il Pletersech, arrestato e interrogato, affermò di essere stato il 12 o il 13 corrente, fermato dal Bremitz il quale, sapendo che, da qualche settimana era stato licenziato dalla ditta Veronese presso la quale lavorava, lo invitò a dargli degli schiarimenti sui locali. Il Pletersech che in un primo momento aveva negato di aver partecipato al furto, stretto dalle domande, finì con l'ammettere, anche lui, ogni cosa.

Messi al sicuro quasi tutti i componenti la banda, gli sforzi dell'autorità di p. s. si rivolgono ora per mettere le mani sul Benulich e sullo Stocovaz.

Gioie coniugali. Verso le 24 di ieri sera si recò all'ospedale Regina Elena, accompagnata dalla madre, la casalinga Maria Apollonio, di 40 anni, abitante in via Maiolica 14. Il sanitario di turno del pio luogo riscontrò all'Apollonio ferite al braccio destro e la donna raccontò che ancora sabato sera era stata bastonata dal marito, essendo venuta a diverbio con lui per futili motivi. Dopo le cure avute dal sanitario, l'Apollonio potè rincasare giudicata guaribile in 10 giorni.

Un pugno a uno scolaro. Lo scolaro Mario Livon, di 14 anni, abitante in via Murat 2, stava giocando ieri sera verso le 20 con un coetaneo, quando il figlio di un trattore, un giovane diciottenne, lo colpì con un pugno alla faccia producendogli una lesione al labbro inferiore. Il ragazzo fu accompagnato all'ospedale Regina Elena, ov'ebbe le cure opportune.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Carlo Polacco, da Maria e Abram Hassapian lire 50 pro Ricreatorio Gentilli della Lega Nazionale di Servola.

Nel primo triste anniversario della tragica morte del loro diletto figliolo, da Giorgina e Virgilio Berlot lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e lire 25 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo.

Per commemorare il X anniversario della marcia su Roma, dal capo macchinista del Lloyd, Krivanek Vladimiro, lire 50 pro Associazione nazionale madri, vedove e orfani dei caduti in guerra.

Nel IX anniversario della morte della loro adorata mamma Rosina Escher, dalle figlie Rosa e Lidia lire 30 e da Anna e Mario Protti lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Giacomo Marsiglio, da Maria e Luigi Manheimer lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Maria Protegdico, da Maria e dott. Demetrio Giorgacopulo lire 25 pro Guardia medica e lire 25 pro Comunità greco-orientale; dai nipoti Costantino e Alex. lire 50 pro Associazione nazionale madri, vedove e orfani dei caduti in guerra.

Per onorare la memoria di Enrico Cobez, da Emma e Guido Cobez lire 30 pro Ricreatorio della Lega Nazionale di Villa Opicina.

Nel trigesimo della morte di Adele ved. Zernitz, dai nipoti Eugenio e Giulia Zernitz lire 30 pro Lega Nazionale.

Nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario della morte dell'indimenticabile moglie e madre, dal marito Domenico Chierego o figli lire 50 pro Congregazione di Carità.

Nel XII anniversario della morte del figlio Alfredo, dalla mamma Isabella ved. Deschmann lire 25 pro Associazione nazionale madri, vedove e orfani dei caduti in guerra.

Per onorare la memoria di Giovanna Chersich, da Scrivanich lire 20, Luccardi 10, A. e M. Liendl 20, Gangadi 10, Poli 10, Gentille 10, R. Cosulich 10, Sticotti 10, Cessar 10, Leban 10, Micol 10, L. Cattarini 10, Silla 10 pro Consorzio Antitubercolare; da Giorgini lire 10, Colombini 10, cav. Gallo 20, Rosolini 10, Scogna 10, Mrach 15, Gelletich 10, Zani 10, Rinaldi 10, Comelli 10, Mlacher 10, cap. Scamperle 10, Froglia 10, cap. Nicolich 10 pro Fondo orfani e vedove dell'Associazione Mutua; da Ester e Ciriaco Gusella lire 50 pro Congregazione di Carità; da Antonio cav. Roich lire 10, Sergio de Luyk 10, Giuseppe dott. Vidulich 5, Carmen Napoli 5, Nina e Bianca Coffou 10, Stefania Klauser 5, Cesira Longhi 5, Argia Zigoi 5, Gastone Urban 5, Ruggero Budinich 5 pro Guardia medica; da Egidio Russo lire 5 pro Fondo vedove e orfani dell'Associazione Mutua fra impiegati privati; da Giuseppe Nicolini lire 5, Ferruccio Bonetti lire 5, Amelio Sandrini lire 5 e Renato Vidmer lire 5 pro Fondo sussidi fra impiegati del Lloyd; da Anna ved. Malisani lire 50 pro Guardia medica.

Il tragico mistero del delitto di via S. Zenone
Le vaste e intense ricerche dell'Autorità

Sul delitto di via S. Zenone perdura tuttora il mistero più fitto. Ove si tolgano i pochi, inconsistenti indizi venuti in possesso delle autorità, le quali, con zelo veramente lodevole, proseguono nelle indagini, nessun elemento nuovo è sopravvenuto a chiarire in qualche modo il retroscena del tragico, inesplicabile fatto.

Nella ridda delle ipotesi

La barbara fine del Baroncini ha veramente commosso e sorpreso tutti gli abitanti del vasto quartiere di San Giacomo, dove il giovane era conosciuto per la sua condotta ottima sotto ogni riguardo. E l'episodio criminoso è oggetto di vive, appassionate e lunghe discussioni da parte del popolino e particolarmente dagli abitanti della casa di via S. Zenone N. 7, dove venne trovato, immerso nel proprio sangue, il corpo del povero Baroncini. Appariva strano poi il fatto che nessuno, tra il sabato e la domenica, abbia udito grida e rumori sospetti. Certo un tempestivo intervento di qualche inquilino o di qualche passante, avrebbe potuto evitare l'assassinio o, almeno fornire qualche indizio per arrestare i colpevoli, i quali, invece, favoriti dalla notte, poterono facilmente allontanarsi e sparire.

Intanto gli organi dell'autorità di p. s. e particolarmente i carabinieri della squadra in borghese, comandati dal vice-brigadiere Gaeta, ritennero procedere a qualche «fermo», ritenendo che l'assoluta mancanza d'informazioni da parte degli inquilini dello stabile possa nascondere un'eventuale forma d'omertà o in genere, il desiderio di non aver seccature.

La misteriosa automobile rossa

Supposizioni gravi e sulle quali l'autorità indaga con la cautela che la situazione esige. E per appurare quanto tale supposizione possa corrispondere alla realtà, il vice-brigadiere Gaeta procedette al fermo di tre donne e due uomini abitanti nella casa ove il delitto avvenne. Mentre i carabinieri tendono a scoprire nella cerchia ristretta dell'abitato nel quale si svolse il delitto, i colpevoli, gli organi della Questura si sono prefissi di battere un'altra strada, che potrebbe dare risultati forse imprevisti. E si ripensa alla misteriosa automobile rossa: Da dove proveniva? Chi la guidava; Chi vi era nella vettura? Forse la vittima stessa coi suoi sicari? Pare, da alcuni rilievi, che il Baroncini fosse stato visto, nei pressi di via della Scalinata, in una automobile assieme a due donne. Comunque il passaggio dell'automobile rossa per la via della Scalinata, come ne fa fede la testimonianza di una donna, la portinaia dello stabile N. 17, Giuseppina Giuri, riesce assai misteriosa.

Intanto saranno assunti rilievi più precisi e minuziosi nello stabile dove venne trovato il corpo del Baroncini. Sulla maniglia del portone, lungo la ringhiera e forse anche sui muri, si potranno forse riscontrare le impronte digitali degli assassini o per lo meno quelle dei complici, impronte che confrontate con le persone fermate, potranno forse aiutare l'autorità ad individuare il vero colpevole. In ogni modo, le autorità continuano a sviluppare intorno ai pochi indizi raccolti, un'attività d'indagine veramente intensa e che, speriamo, darà i risultati che tutti si attendono.

L'incontro non previsto

Sabato nel pomeriggio due carabinieri della stazione di Porto Nuovo, mentre si trovavano in perlustrazione nei pressi del passeggio S. Andrea, si imbatterono in un tizio il quale trasportava quattro tavole, del valore di circa ottanta lire. Alla vista dei militi il tizio gettò a terra le tavole e tentò rapidamente di dileguarsi, ma, raggiunto e invitato a seguire i due carabinieri alla vicina stzaione, venne identificato per il bracciante Romano Bastiano, abitante in via della Concordia n. 8. Interrogato disse che aveva asportato le tavole dal vicino arsenale del Lloyd, dove le aveva trovate abbandonate vicino ad una grande catasta. Dopo interrogato fu inviato al Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria. La refurtiva gli fu sequestrata e restituita alla direzione dell'arsenale.

Anita Habe uscirà dall'ospedale
fra pochi giorni

Anita Habe, che, come i lettori ricorderanno, ebbe la sventura di rimanere mutilata delle gambe cadendo sotto il tram, or sono circa tre mesi, va sempre più migliorando. Ella non ha bisogno più di alcuna cura da parte dei sanitari dell'ospedale Regina Elena, ed uscirà dal pio luogo quando avrà l'apparecchio provvisorio che si sta ultimando appunto per lei, perchè possa camminare. A questo primo apparecchio di prova, che a quanto si dice, è un dono delle maestranze delle Cooperative Operaie di S. Andrea, ne seguirà un secondo, che servirà per tutta la vita alla povera signorina la quale verrà assunta, appena le sue forze glielo permetteranno, quale impiegata in un ufficio delle Cooperative. Anita Habe è tranquilla e trascorre questi giorni all'ospedale occupata in lavorucci per bimbi; fra l'altro confeziona dei costumini di lana per bambole. Non ha dolori, e trascorre qualche ora della giornata seduta in una seggiola, accanto al bianco lettino. Continuamente, la sua famiglia e le amiche, si recano a farle visita e si trattengono con lei a conversare. La signorina ha scritto alla nostra redazione una commovente lettera esprimendo i più vivi ringraziamenti a tutti quei generosi che, mediante il nostro giornale, le furono così larghi di consenso e di aiuto fattivo nella sventura di cui fu colpita.

Una scheggia di pietra in un occhio

Venne trasportato all'ospedale Regina Elena, ieri mattina verso le 9, il bracciante Antonio Urbancich, di 54 anni, abitante al n. 85 di Cal San Michele (Postumia). Il sanitario del pio luogo riscontrò all'Urbancic lesioni di una certa gravità all'occhio destro, ed il ferito raccontò che ancora il giorno 19 lavorando al riattamento di una strada mentre era intento a spaccare delle pietre una scheggia gli era penetrata nell'occhio. Dapprima aveva avuto le cure necessarie dal dott. Franco Ambrozic, di San Pietro del Carso, ma poichè risentiva forti dolori per un improvviso peggioramento della parte lesa, aveva ritenuto opportuno di presentarsi all'ospedale. Dopo le cure del caso fu accolto nel V reparto oculistico.

L'altra campana. Il signor Foresto Paulucci, ci prega di rilevare, ch'egli non era debitore verso il signor Pietro Cattaneo, proprietario dello spaccio di vini in viale Regina Elena n. 37, ma bensì creditore. La lite avvenuta giorni fa, è stata originata dal fatto — sempre secondo il racconto del Paulucci — ch'egli, entrato nello spaccio del Cattaneo, chiese a questi il rimborso di alcune spese. Fra i due s'accese un diverbio aspro e d'improvviso il Paulucci venne assalito dal Cattaneo e dalla di lui moglie, ed egli reagì per difendersi, ma anche lui riportò ferite al viso, prodotte da graffi e da pugni.

(Note di cronaca)

Una grave disgrazia

Questa notte i tre vecchi che sembrano aver perduto la testa e le cui stramberie sono oggetto di grandi pettegolezzi, hanno fatta un'altra delle loro bravate e messo a rumore un tranquillo quartiere della periferia. Hanno strappato il catenaccio di un grosso campanello e sono stati inseguiti dal portinaio dello stabile. Ma la senile monelleria ha avuto una conclusione tragica. Sfuggendo all'inseguimento e scalando un muro, uno dei tre vecchi è caduto malamente e si è fratturato una gamba. Ogni soccorso è stato però inutile, giacchè i tre compagni di baldoria sparirono nella notte come per incanto.

Grave scontro di auto
Le due vetture sconquassate — Una signora ferita

Ieri notte, con fragore fortissimo di ferraglie e vetri infranti in Corso Vittorio Emanuele III, all'angolo di via S. Spiridione due automobili, l'una che scendeva da piazza Goldoni, l'altra che sboccava da via S. Spiridione cozzarono in modo da fracassarsi pressochè completamente.

Data la violenza dell'urto è stato un vero miracolo se non si ebbero a deplorare vittime. Però una persona è rimasta ferita non gravemente, ed è la signora Ines Zanelli che si trovava con il marito nell'auto che scendeva il Corso. La signora, che per lo spavento era quasi svenuta, fu accompagnata alla Guardia medica, dove il sanitario di turno, le riscontrò la distorsione del polso destro e lesioni alla faccia ed al collo.

A rilievi di legge assunti, le due auto sconquassate furono trasportate via con un camion.

Lo scoppio di un gazometro a Grado

Negli stabilimenti della ditta Torrigiani a Grado è avvenuto sabato notte lo scoppio di un gazometro. Fortunatamente non si verificarono danni alle persone. Un principio d'incendio verificatosi poco dopo l'esplosione fu tosto domato dai pompieri accorsi sul posto. Il danno materiale ascende a circa 10 mila lire. Si ignorano le cause dell'esplosione.

Littoria

Coorte Marinara «N. Sauro». Giovedì 1.o novembre, la Coorte si adunerà alle ore 9 in piazza Verdi, per recarsi, assieme alla Legione, al cimitero di S. Anna, a rendere solenne omaggio alla memoria delle Camicie nere di tutte le età, cadute per la nostra grande causa. Nello stesso cimitero, dal cappellano della Legione, dott. don Grosso, sarà celebrata la Messa, alla quale assisteranno tutti.

Il distintivo di Centuria che attualmente gli avanguardisti del mare portano sul braccio destro, dovrà essere applicato sul braccio sinistro. Il Fascio applicato attualmente sulla maglia bianca, dovrà essere tolto e restituito al Comando assieme al nastro nero, ai vecchi distintivi di Centuria e all'altro Fascio che si portava sul braccio sinistro.

Gli avanguardisti che per ragioni di lavoro o per altre ragioni non possono frequentare con puntualità le adunate, sono invitati a comunicarlo al Comando nelle ore d'ufficio (18-20 di tutti i giorni feriali).

238.a Legione avanguardisti. Giovedì mattina alle 9 precise tutte le Coorti con le Centurie dipendenti si aduneranno al comando di Legione (via d'Annunzio 1). Gli ufficiali sono pregati di avvisare gli avanguardisti delle Centurie scolastiche. Ciclisti in macchina.

Congressi, feste e convegni

Società Alpina delle Giulie. Tutti i soci del C. A. I. sono convocati per mercoledì sera alle ore 20 in sede sociale per uno scambio d'idee in merito all'attività alpinistica da svolgere.

Associazione XXX Ottobre. Per sabato e domenica prossima la sezione escursionisti organizza una gita in Carnia con salita del Monte Ciampon presso Gemona. Iscrizioni ed informazioni in merito si danno seralmente in sede.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.30 nella sala di via Mazzini 25 prova d'orchestra.

Gruppo Universitario Fascista. Tutti i giocatori di palla al cesto si trovino questa sera alle 20.30 sul campo del Ricreatorio «E. De Amicis». Si disputerà una partita amichevole.

Comitato Studentesco Triestino. Oggi alle 17 nella sala Tersicore in via Crispi 7, convegno di danza. Suonerà uno scelto jazz-band diretto dal m.o Giosafatto.

U. S. «Alba-Rodenta». Questa sera alle 20.30 si raduna il Consiglio direttivo; alla stessa ora tutti i calcisti in sede per importanti comunicazioni.

Comitato del giovedì. Giovedì 1 novembre dalle 21 in poi solito trattenimento in sala Tersicore (via Crispi 7). Inviti presso il Comitato dallo 10 in poi nella sala stessa.

Circolo Bohèmiens. Questa sera dalle 17 alle 20 solito trattenimento di danza nei locali dell'Accademia Girardelli (via San Francesco 2). Per giovedì 1.o novembre il Comitato sta preparando un grande ballo con cotillon.

TEATRI E CONCERTI

"Bohème,, per serata d'onore di Roberto D'Alessio

Con l'ultima rappresentazione di «Bohème» il pubblico festeggierà stasera il tenore Roberto D'Alessio, il quale nella parte di «Rodolfo» si è dimostrato un artista di fine temperamento drammatico e musicale. Il D'Alessio canterà, fuori programma, tre brani d'opera, e precisamente i «Versi d'Ossian» del «Werther», la «Siciliana» del Pergolesi e «Una furtiva lacrima» dell'«Elisir d'amore». «Mimì» sarà Maria Zamboni e «Marcello» Leone Paci. L'orchestra sarà diretta dal maestro Antonino Votto che sarà pure festeggiato, giacchè con questa rappresentazione egli si congeda dal nostro pubblico per riprendere i suoi impegni alla Scala. L'opera comincia alle 20.30.

Continuano intanto alacremente, sotto la vigile e appassionata direzione del maestro Franco Capuana, le prove dei «Maestri Cantori di Norimberga», il capolavoro wagneriano che andrà in scena già sabato prossimo con un complesso di palcoscenico veramente eccezionale. Inutile dire quale interessamento e quale attesa ci sieno per questo avvenimento artistico.

Antonio Gandusio al Verdi

Dopo due anni di assenza, Antonio Gandusio ritorna sulle scene del Verdi, e il nostro pubblico si appresta ad accogliere l'insigne comico con l'antica, provata e fervida cordialità. Nel breve giro di dodici recite, Antonio Gandusio ci presenterà, insieme alla sua bella e rinomata compagnia, la quale non ha subìto trasformazioni o menomazioni durante la recente dissoluzione di compagnie drammatiche e comiche, ben sette novità di autori assai noti e quotati. Perciò l'interesse per il gran comico sarà accresciuto dalla curiosità di rivederlo in queste produzioni. La prima sarà «La regina di Biarritz» nuova commedia di Hennequin e Coolus, che sarà data la sera della prima rappresentazione. Commedia acuta e gaia che è stata recitata con gran successo nei maggiori teatri nostri. Gandusio darà ancora «Le vigne del Signore» commedia in tre atti di De Flers e de Croisset; «La donna vuole» di Etienne Rey e Alfred Savoir; «Il battitore» commedia in quattro atti di Henry Falk; «Signori chi è primo?» di I. Mirande e M. Eon; «Un'orgia di sole», tre atti di André Birabeau, ed una nuova commedia di P. Mazzolotti «Un gallo nel pollaio» or non è molto recitata a Torino con successo.

Accanto alle commedie nuove, per tutti i gusti e di tutti gli stili, Gandusio riprenderà le sue migliori interpretazioni e offrirà alcune esumazioni di molto interesse artistico. Tutti ricordano il leggiadro vaudeville «Il diplomatico» ed il fresco quadro goldoniano «I due gemelli veneziani». Della compagnia di Gandusio fanno sempre parte Lola Braccini, in funzione di prima attrice, Giacomo Almirante, il giovane e promettente Viarisio ed altri pregevoli elementi.

C'è dunque di che allietarsi per la prossima allegra stagione di Gandusio. Per sabato intanto fioccano le prenotazioni e s'intensifica la curiosità.

"L'avventuriero,, di A. Capus al Teatro della Commedia

Nell'«Avventuriero» di Alfredo Capus non sfuggono gli intendimenti elevati di studio psicologico. Dopo che il teatro francese aveva riabilitato le donne equivoche, era giusto fare il pendant, riabilitando gli avventurieri. Si tratta, in fondo, di una commedia a tesi: vittoria di un uomo bandito dalla casta sociale alla quale apparteneva e che vi rientra da trionfatore. E il d'Angeli Calabrese fu, in verità, un trionfatore sulla scena, nell'interpretazione di Stefano Rangon. Il quadro della società borghese è stato colorito efficacemente da tutti gli attori della Compagnia stabile del teatro della Commedia. Va segnalata la signora Micheluzzi (Genovieffa) la Dal Fabbro (Marta) e la Boidi Geri (baronessa); tipico fu il Geri, un Guerog stupendo. A posto tutte le parti di fianco. D'effetto lo sfoggio delle «toilettes» e buono l'arredamento scenico. La commedia ottenne vivo successo e gli esecutori furono applauditi calorosamente.

Oggi tanto alla diurna delle 17.15 quanto alla serale delle 20.45 la commedia si replica. I biglietti d'ingresso e le poltrone si prelevano alla Cassa del Teatro in via S. Francesco 5 dalle 12 alle 13 e dalle 16 in poi. Allo studio la brillantissima commedia «La danza dei sette veli».

"Divorziamo,, di V. Sardou al Circolo Artistico

Mercoledì alle 20.45 la sezione drammatica del Gruppo universitario fascista, diretta da Adolfo Angeli, rappresenterà nel nuovo teatrino della sala massima del Circolo Artistico, la commedia di Vittoriano Sardou «Divorziamo», che da vario tempo non si rappresentava a Trieste.

Alla recita prenderà parte l'artista concittadina Pia Finazzer-De Doses, della Compagnia Melato. La De Doses, che ha fatto i primi passi in arte coi giovani filodrammatici del G. U. F., ha ottenuto, per gentile concessione di Maria Melato, di interpretare la parte della protagonista nella commedia di Sardou.

I biglietti sono in vendita alla Biglietteria centrale, in piazza della Borsa.

Le mariontte al Teatro della Commedia. Domani, mercoledì, alle 15.30 precise, seguirà la prima rappresentazione della fiaba «Cenerentola», della quale è stato curato un nuovo rifacimento con canto, ballo e musica. L'esecuzione è attesa con intensa curiosità e interesse dal nostro mondo piccino.

Il trio Barison-Sigon-Visnoviz al Circolo Artistico

In presenza d'un pubblico elegante il trio Barison-Sigon-Visnoviz sostenne ieri sera il primo dei concerti compresi nel vasto ciclo che il Circolo Artistico offrirà ai soci durante la corrente stagione musicale. I concertisti ripeterono il programma svolto la trascorsa settimana nella sala del Conservatorio Tartini. Ma la maggioranza del pubblico ascoltava la prima volta questo complesso così limpido e severo nelle sue interpretazioni. Seguendolo attraverso il «Trio in si maggiore» del Brahms, i «Notturni» del Bloch e il «Trio in la» del Pizzetti, esso si formò un preciso criterio sul valore dei concertisti e sulla loro fusione spirituale. Ne ammirò l'accuratezza della tecnica, l'armoniosa rispondenza fra il pianoforte ed il violino e il violoncello, e si commosse per il respiro caldo infuso alla musica eseguita. Interessò molto l'opera del Bloch per la raffinata poesia che la anima e molto piacque il «Trio in la» del Pizzetti con quella sua rapsodia di settembre, fresca d'un aroma mattinale. Due composizioni pressochè ignorate dal nostro pubblico, nelle quali il trio Barison sa tradurre la sua limpida sensibilità. L'uditorio espresse agli interpreti con frequenti applausi il suo godimento e li volle salutare reiteratamente in fine del concerto.

Varietà e Cinema

Dolores Castello affascina la folla all'Excelsior nel capolavoro «Il diritto d'amare». Nella varietà, gran successo del trio di danze «Maria e Marta Doll e Creneville» e dell'uomo orchestra «Ternos».

«Cohen e Kellys a Parigi» — la film dell'allegria — al Teatro Nazionale. Chi non ricorda le esilaranti avventure di Cohen e Kellys, l'ebreo e l'irlandese nemici giurati attraverso alle più comiche vicende? Oggi allo schermo del Nazionale avremo le nuove, irresistibili avventure dei due comicissimi compari, presi nel turbine delle tentazioni parigine. Nella varietà, l'elegante, spigliata, applauditissima stella concittadina Nella Rivera e gli ottimi Taini sul trapezio volante.

Primissima giornata de «La poltrona 47» di L. Verneuil con Dolly Davis, Erna Morena e Andrée Roanne al Cinema del Corso. Oggi alle 16 hanno inizio, la primissima giornata, le proiezioni de «La poltrona 47» tratta dalla ormai celebre commedia omonima di Louis Verneuil, interpretata da Dolly Davis, Erna Morena e Andrée Roanne. Nella varietà si ripresenta l'applaudita brava canzoniera «La May I» nel suo ricco e scelto repertorio. Sono esclusi inviti e tessere.

Un dramma misterioso: «Il gorilla» al Teatro Fenice. Uno dei più appassionanti drammi cinematografici della stagione va oggi allo schermo della Fenice: «Il gorilla», film quanto mai ricca di emozioni e tutta avvolta di uno spasimante mistero, con Charlie Murray. Nella varietà, grande successo del comicissimo Filippi e dei musicali The Holeys.

All'Eden «Barriere spezzate» con William Desmond. Segue la compagnia Cioni con la nuova comicissima operetta «Agenzia matrimoniale».

Ultimo giorno di «Arlecchino Re» al Regina. Con oggi si danno le ultime rappresentazioni di questo immenso capolavoro, che per la insuperabile interpretazione di Vilma Banky e Ronald Colman, va annoverato fra i più grandi successi della stagione. Nella varietà nuovi debutti. Domani un programma allegro.

Oggi settimo ed ultimo giorno al Gran Cinema Italia del colosso della Universal Film «L'invasore» con I. Mosjoukine e Mary Philbin. Da domani verranno continuate in questo ritrovo preferito della città le repliche dell'esilarantissima film «Marinai senza bussola» con Ter Mac Namara e Sammy Cohen, gli insuperabili comici della Fox-Film. Prossimamente: «La capanna dello zio Tom», il più grande successo della stagione. I colossi di prossima programmazione: «Vera Mirzewa» con Maria Jacobini e Jean Angelo. «Il Presidente di Costanueva» con I. Mosjoukine. «Mandragora» con Brigitte Helm, l'interprete di «Metropolis». I. Petrovich e Paul Wegener. Prezzi popolari: I posti lire 3; II posti lire 2.

Cinema Edison. Oggi si replica per l'ultimo giorno, «Slim sergente», la grande film della risata. Domani andrà allo schermo «Fuoco», un forte dramma d'amore e di eroismo con Dolly Dawies.

Cinema Garibaldi. Gran successo della film «Venduta» con Elena Windsor, Adolfo Menjou e Maria Carr, che oggi si replica dalle 16 in poi. Giovedì: «L'allegro fante», protagonista Sidney Chaplin.

Cine Galileo. «Le tre fidanzate di Fatty». Grande successo ha riportato anche ieri sera, questa brillantissima commedia, interpretata meravigliosamente dal grande comico. Oggi repliche dalle 16.

«Amanti» con Ramon Novarro e Alice Terry al Cine Savoia. Successo senza precedenti ebbe la «première» di ieri di questo poderoso dramma. Oggi repliche dalle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Rossetti. Stagione d'opera. (Turno palchi A - Abb. A N. 9). Ore 20.30: «La Bohème». - Serata d'onore del tenore D'Alessio.
Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «L'avventuriero» di A. Capus.
Excelsior. Dalle 16: «Il diritto di amare» con Dolores Costello e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «Kohen e Kellys a Parigi» e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «La poltrona 47» di L. Verneuil con D. Davis, E. Moreno e A. Roanne e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Il gorilla» con Charlie Murray e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Barriere spezzate» con William Desmond e la Compagnia d'operette Cioni.
Cine Regina. Dalle 16: «Arlecchino re» con Vilma Banky e Ronald Colman e varietà.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «L'invasore» con I. Mosjoukine e Mary Phylbin.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Venduta» con Adolfo Menyou.
Cine Teatro Aurora. Via Madonna del mare 16. Prossima apertura.
Cine Edison. Dalle 16: «Slim sergente» con K. Dane e M. Day.
Cine Galileo. Dalle 16: «Le tre fidanzate di Fatty».
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «La castellana del Libano» con A. Marchal.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Amanti» con Ramon Novarro.
Novo Cine. Dalle 16: «Le mani dell'altro» con Conrad Veidt.
Cine Royal. Dalle 16: «Trincee», romanzo di amore e di guerra.
Cine Centrale. Dalle 16: «Accidenti... che coraggio!» con Manty Banks.
Cine Volta. Dalle 15.30: «La canzonettista» con Mary Philbin.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «L'inferno dei profughi» con Malcolm Tod.
Cine Venezia. Dalle 16: «Vendetta araba» con Victor Varconi e Jetta Goudal.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Nacque senza camicia» con Diomira Jacobini e Oreste Bilancia.
Cinema Saturnia (via Donadoni angolo Settefontane). Dalle 15.30: «La divorziata» con Mady Christian e Marcella Albani.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Sabbie ardenti» con Vilma Banky e Ronald Colman.
Cine Roiano. Dalle 16: «La madonnina dello sleeping con Dolly Gray.

CORRISPONDENZA APERTA

Rodolfo Righi. Gli articoli 64-82 del Trattato di San Germano si riferiscono all'acquisto della cittadinanza. — *Ergo e Cosetta.* Il Tribunale che pronunzia la separazione, decide quale dei due coniugi deve tenere presso di sè i figli e provvedere al loro mantenimento ed alla loro educazione. Il padre è principalmente obbligato a provvedere alla loro alimentazione.

Padre. 1) Il padre è obbligato a mantenere i figli sino a tanto che essi non possono provvedere da sè medesimi al proprio mantenimento. 2) Non possiamo darle una risposta precisa, non essendo stato deciso nulla, ma crediamo di sì. — *Carlo Schivitz.* Si rivolga alla Direzione della R. Dogana (Corso Cavour 7).

Riccardo M. - Fiume. Gli ufficiali di complemento della Brigata Sassari hanno cominciato a lasciare il servizio il 17 ottobre. — *Una disperata mamma.* Il nostro giudizio in questo caso non risolve la questione. Sta in suo figlio decidersi se desidera liberarsi al più presto dal servizio militare e poi prepararsi all'esame di licenza. Il 15 gennaio p. v. saranno aperti i corsi allievi ufficiali di complemento nell'Esercito. Il manifesto verrà tra poco pubblicato. Egli potrà concorrervi e dopo 13 o 14 mesi è libero. Altro non possiamo dire.

Maestro Luigi Z. - Udine. Si rivolga al comando del Distretto militare, sezione ufficiali in congedo. — *Vulcanid.* Si rivolga direttamente all'Ufficio personale di famiglia della «Cosulich» (via Milano 10).

E. M. Ci sembra strano che la cosa sia così piana come lei ce la descrive, chè a quest'ora quella eredità dovrebbe essere stata liquidata cento volte! Si rivolga al Patronato Nazionale, via Bellini 11 e via Dante 7.

Ignorante. Per essere ammesso al corso sottufficiali, oltre ad avere la speciale attitudine fisica per l'arma cui aspira ed avere tenuto buona condotta, deve essere provvisto della licenza tecnica o del certificato di passaggio dalla 3.a alla 4.a ginnasiale per essere ammesso nel Genio telegrafisti e ferrovieri; ovvero comprovare di avere frequentato con successo la IV classe elementare per le altre armi (fanteria, artiglieria, bersaglieri, ecc.).

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Claudio, Marcello, Giuliano, Lucano, Saturnino, Vittorio.

NASCITE (28 ottobre 1928): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 5; totale 9.

DECESSI: Mallich in Tam Angela a. 54; Cicovich in Gombach Margherita a. 64; Marinich ved. Protegdico Maria a. 63.

MATRIMONI: Giorgini Silvio, pasticcere e Gambardella Lucia; Pitteri Marcello, capo commissario marittimo e Valentini Armida; Cauter Redento, impiegato privato e Vessel Anna; Conzina Giovanni, architette e Braicovich Adele; Delolio Bruno, commissario di bordo e Dudine Maria; Dellapicca Giordano, barbiere e Del Mistro Angelina; Bidoli Giuseppe, meccanico e Montecchio Antonia; Lassi Giulio, impiegato privato e Pavan Giuseppina; Fazarinz Francesco, impiegato privato e Mlach Ernesta; Busan Carlo, tranviere e Salaguarda Maria; Tollar Giovanni, bracciante e Metlica Giovanna; Coren Natale, bracciante e Tordi Carmela; Rabar Giuseppe, bracciante Ivancich Luigia; Busico Angelo, operaio chimico e Turrito Jolanda.

NASCITE (29 ottobre 1928): Denunciati vivi: maschi 3, femmine 6; totale 9.

DECESSI: Soiuka Francesco a. 64; Cergol ved. Machnich Giuseppina a. 66; Taucer Maria m. 2; Klaucnik Francesca a. 83; Rasem Ginstina a. 22; Micovilovich Ferdinando a. 27; Sisto Jolanda m. 8; Trebitz ved. Donadei Elisa a. 71; Palma Bruno a. 1 e mezzo; Corazza Diodato a. 64; Klagnur in Spechina Giovanna a. 40; Trapani Giuseppe a. 30.

MATRIMONI: Visnoviz Eugenio, carradore e Cobez Marcella, sarta; Svab Roberto, agricoltore e Senizza Pierina; Pauli dott. Paolo medico chirurgo e Meneghello Livia.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 30 ottobre

NB. La chiamata per l'imbarco viene alternata con uno di turno ed uno da richiamare.

Turno Generale: Marinai timonieri 341, 374, 375; giovani coperta in I 65, 52, 55; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 135, 143, 168 bis; fuochisti 342, 460, 462; carbonai 172, 173, 234; giovani camera 39, 47, —; giovani cucina 29, 32, 37; mozzi camera 48, 104, 120.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 60, 84, 85; giovani coperta in I 69, 71, 72; giovani coperta in II 44, 45, 46; mozzi coperta 36, 37, 39; fuochisti 145, 149, 150; carbonai 92, 93, 94; mozzi macchina 19, 20, 21.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 68, 69, 70; giovani coperta 38, —, —; mozzi coperta 33, 34, 35; ingrassatori 27, 23, 29; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 19, 20, 21; carbonai —, —, —; giovani macchina 23, 24, 25; salonieri I classe 13, 18, 22; cabinisti I classe 28, 30, 31; baristi I classe 5, —, —; salonieri II classe 32, 33, 34; cabinisti II classe 20, 34, 46; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 24, 28, 29; garzoni camera 80, 54, 82; mozzi camera 112, 115, 116; garzoni cucina 25, 26, 27; allievi cuochi in I 6, 7, 8; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 32, 34, 35; giovani coperta 12, 14, 16; mozzi coperta 2, 3, 7; ingrassatori 24, 26, 27; fuochisti nafta 23, 24, 26; carbonai 5, 9, 18; giovani macchina 49, 30, 3; salonieri I classe 3, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8; cabinisti II classe 2, 5, 9; camerieri III classe 8, 4, 9; garzoni camera 24, 26, 27; garzoni cucina 14, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 46, 2, 9; giovani coperta 3, 5, 6; mozzi coperta 1, 3, 4; ingrassatori 1, 3, —; fuochisti 12, 13, —; carbonai 3, —, 16; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 13, 14, 16; mozzi camera 14, 16, 3; garzoni cucina 1, —, —; mozzi cucina 7, 8, 9.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 10, 11, 12; giovani coperta 7, 8, —; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 32, 39; 41; carbonai 16, 17, 18.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 27, 30, 31; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 25, 28.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 10, 11, 12; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 6, 7, 8; fuochisti 31, 33, 34; carbonai 19, 20, 21.

CHIAMATE PER OGGI

Turno Cosulich Sud: 4 giovani coperta, 1 fuochista nafta, 1 giovane cucina, 1 allievo cuoco II, 1 giovane camera, 1 mozzo camera.

Turno Lloyd Triestino: 2 fuochisti.

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 30 ottobre:

«Atlanta», Teneriffe Radio; «Caprera», Cocos; «Città di Genova», Alula Somalia; «Colombo», Roma Italo Radio; «Conte Grande», Genova Radio ICB; «Conte Rosso», Roma Italo Radio; «Conte Verde», Roma Italo Radio; «Oracovia», Trieste Radio; «Duilio», Roma Italo Radio; «Esquilino», Singapore Radio; «Orazio», La Guaira; «Pilena», Massaua Radio; «Presidente Wilson», Roma Italo Radio; «Remo», Colombo Radio; «Roma», Roma Italo Radio; «Romolo», Alexandria Radio; «Saturnia», Roma Italo Radio; «Taormina», Hablanaves; «Venezia L.», Trieste Radio; «Viminale», Osezaki Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

ottobre	27	29	ottobre	27	29
Rend. 3½%	71.80	71.80	Lloyd Tr.	553	553
Cons. 5% Littorio	83.55	83.60	Lussino	233	240
			Martinol.	160	160
Obbl. Ven.	75.25	75.25	Merid.	846	848
B Tes. nov.	96.35	96.35	Oceania	87	87
Dan.-Sava	232.50	232.50	Premuda	462	462
Fo. 3 V. 6%	447.50	477.50	Tram	183	183
Comit	1463	1466	Tripcovich	232	232
B. C. T.	544	544	Ampelea	366	366
Credito	828	830	Cant. Nav	143	142.50
B. It.-Br. A	500	500	Fiam	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	160.50	160.50
B. N. Cred.	572	580	Cem. Dal.	450	450
B. Roma	116.50	116.50	Isonzo	70	70
Cred. Pop	291	291	Spalato	232	233
Zivnost.	315	315	Kerka	266	266
Generali	6185	6175	Siemat	170	170
Ass. Ital.	1265	1265	SELVEG	500	500
Infortuni	3300	3300	S. T. El. G.	70	70
Riun. A	2690	2680	Gas-Roma	812	810
R. un. B	2690	2680	Ilva	182	184
Sigorta	249	249	Jutificio	453	453
Adria	163.50	164	Off Nav.	86	86
Cosulich	178	178	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	149	152	Pilatura	252	252
Gerol.	425	430	St. Dalmine	135	133
Libera T.	181	181	St. Tecnico	266	266
Istria-Tr.	255	256	Terni	435	435

CAMBI: Amsterdam da 762.50 a 768.50; Belgio da 263.50 a 267.50; Francia da 74.45 a 74.75; Londra da 92.49 a 92.69; Norvegia da 504 a 514; New York da 19.02¾ a 19.08¾, telegrafo da 19.06½ a 19.12½; Spagna da 304 a 310; Svizzera da 366.50 a 368.50; Albania da 365 a 367; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 452 a 458; Bucarest da 11.35 a 11.75; Praga da 56.45 a 56.75; Ungheria da 329.75 a 335.75; Vienna da 265.75 a 271.75; Zagabria da 33.42 a 33.72.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.21 a 92.51; dollari da 18.90½ a 19.05½; scellini da 265.50 a 273.50; dinari da 33.24½ a 33.74½; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 27/X: L. 368.29.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	620	620	—	—	639
marzo	—	—	620	620	635	635	627
maggio	—	—	615	615	635	635	625
luglio	—	—	615	615	630	630	622
settem.	—	—	600	600	630	630	615

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
ottob.-dicemb.	—	12 2/1	—	12.—
nov.-marzo	—	12 3/16	—	12 1/16
aprile-agosto	—	12 10/16	—	12 8/16

MILANO

ottobre	27	29	ottobre	27	29
Rend. 3½%	71.75	71.80	Veneziano	177	177
Cons. 5% Littorio	83.62½	83.50	Caso. Seta	1060	1061
			Chatillon	238	243
B. d'Italia	2598	2590	SNIA Vis.	136.50	137.50
Comit	1464	1461½	Ilva	184	183
B. N. Cred.	580	581	Elba	44	44.50
B. Roma	117	117	Amiata	325.50	327
Credito	828	829	Montecat.	278	279.50
Cosulich	176	177	F.I.A.T.	507	510
Meridion.	846	855	S.I.P.	168	168
Rubattino	552	553	Terni	435	437
Libera T.	180	180	Dist. Ital.	145	149.50
Cantoni	3300	3300	Bon. ferr.	515	520
Turati	775	760	Eridania	500	509

CAMBI: Parigi 74.59; Zurigo 367.37½; Londra 92.57½; Olanda 765.80; Spagna 307.75; Belgio 265.50; Berlino 455.15; Vienna 269.80; Praga 56.52; Bucarest 11.58; Argentina: peso oro 18.20, peso carta 8.01; New York: telegrafo 19.08¾, chèque 19.06; Belgrado 33.60; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 365.50.

TORINO

ottobre	27	29	ottobre	27	29
Rend. 3½	71.45	71.80	Bonifiche	316	515
Cons. 6% Littorio	83.40	83.42½	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B d'Italia	2589½	2587	SNIA Vis.	136.25	139
Comit	1463	1461	Soie Chât.	236	243
Credito	822	825	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	277	277.75
B. N. Cred.	581	581	Stige	—	—
Con. Mob.	861.50	864	Terni	435	434.50
Rubattino	553	554	S.I.P.	167.50	167
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	177	178	Savigliano	870	870
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	507	509.50	Pittaluga	—	—
M. Amiata	326	321.50	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato un po' pesante, poi fermo su buone richieste. La quota tende ad indebolirsi leggermente. Si hanno i minimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Comit, Snia e Chatillon. Valori di Stato incerti ed offerti. Bancari indecisi, trasporti intrattati, tessili ricercati, elettrici trascurati, meccanici deboli spec. Fiat.

CAMBI: Francia 74.61; Londra 92.60; New York 19.09½.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.2176; Francia 20.30; Inghilterra 25.20; New York 519 11/16; Belgio 72.225; Spagna 83.675; Olanda 208.3825; Germania 123.8726; Austria 73.10; Svezia 138.95; Norvegia 139.50; Danimarca 138.80; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.56; Jugoslavia 9.13.

GENOVA

ottobre	27	29	ottobre	27	29
Rend. 3½	71.80	71.75	Eridania	502	510
Cons. 5% Littorio	83.30	83.20	Gulinelli	187	186
			Dist. Ital.	144	143.50
Obbl. Ven.	75.15	75.22½	Ansaldo	82	82
B. d'Italia	2590	2585	Ilva	183	184
Comit	1464	1461	Elba	44.25	45
Credito	829	827	Miani	20	2'
B. Roma	116	116	Montecat.	280.50	280
B. N. Cred.	579	579.50	Amiata	325	328.50
B. Am. e I.	129	127	F.I.A.T.	508	510
Rubattino	552	554	Terni	433.50	434.50
Libera T.	178	178	Es. Elett.	125	125.50
Cosulich	178	178	SNIA Vis.	137	136
Lloyd Sab.	301	302			

Il mercato apre sostenuto spec. per il reparto zuccheri. La sostenutezza dura per una buona parte della seduta; verso chiusura il mercato è un po' più calmo in seguito a realizzi. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, zuccheri, ex ferroviari, specialmente Meridionali, Chatillon, navigazioni, Fiat, Montecatini ed Amiata. Valori di Stato poco scambiati e un po' calmi. Durante il listino situazione invariata.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.59; Svizzera 367.35; New York 19.08¾; Spagna 307.60.

BOLOGNA

ottobre	27	29	ottobre	27	29
Rend. 3½	71.65	71.65	SNIA Vis.	138	136
Cons. 5% Littorio	83.47½	83.50	Terni	434	437
			Ilva	185	184
Obbl. Ven.	75.—	75.25	F.I.A.T.	506.50	511
B d'Italia	2590	2580	Montecat.	279.75	280
Comit	1461	1461	Elett. Adr.	262	260
Credito	833	828	S.I.P.	165	167
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	516.50	517
B. N. Cred.	581	580	Generali	6180	6170
Rubattino	551	554.50	Isonzo	—	—
Cosulich	180	176	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	326	—

Mercato fiacco. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit e Incendio. Valori di Stato e bancari sostenuti, trasporti, tessili ed elettrici più calmi, alimentari ed esportazioni trascurati. Mercato con pochi affari senza rilevanti spostamenti.

CAMBI: Parigi 74.60; Londra 92.60; New York 19.07; Zurigo 367.50; Berlino 455; Bruxelles 265.50; Zagabria 33.60; Spagna 308; Olanda 766.

ROMA

ottobre	27	29	ottobre	27	29
Rend. 3½	71.40	71.40	Ilva	181	181
Cons. 5% Littorio	83.17	82.85	Ansaldo	77	80
			F.I.A.T.	506	509
Obbl. Ven.	75.—	75.—	Montecat.	279	281
B. d'Italia	2580	2572	M. Amiata	326	327
Cr. Fond.	480	460	Elettroc.	—	—
Comit	1459	1456	Gas Roma	813	814
Credito	825	829	R. Zucch.	119	119
B. Roma	117.50	117.50	Eridania	497	509
B. N. Cred.	581	573	Fondi R.	223	223
B. Am. e I.	226	226	Immobil.	894	895
Rubattino	555	553	Beni Stab.	736	736
Cosulich	177	178	Risanam.	1345	1335
Libera T.	181	180	A. Marcia	32.50	32.50
Cot. Mer.	41.75	42	Cond. ac.	1410	1370
SNIA Vis	136	137	Serino	760	755
Soie Chât.	235	242	Marconi	350	343
Varedo	57.50	59.50	Spalato	233	233
Terni	434	435	Isonzo	72	72
Elba	44	44	Fon. Vita	926	925
Metall. It.	170.50	169			

Mercato piuttosto debole con scarsi affari. Molto scambiata la Chatillon che chiude ai massimi. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Eridania e Risanamento. Valori di Stato leggermente in regresso, bancari deboli spec. Banca d'Italia, trasporti fermi spec. Rubattino, tessili: in aumento le Chatillon, debole la Snia. Elettrici fermi spec. Terni, meccanici oscillanti spec. Fiat. Fondiari in ribasso spec. Risanamento, ferma l'Immobiliare. Dopoborsa migliore: Fiat 512, Banca d'Italia 2583, Chatillon 244.50.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.60; New York 19.08¾.

VENEZIA

ottobre	27	29	ottobre	27	29
Rend. 3½	71.60	71.75	Libera T.	—	—
Cons. 5% Littorio	83.60	83.55	Cant. Nav	—	—
			Merid.	—	—
Obbl. Ven.	75.15	75.15	Ad. Elett.	260.50	260
B. d'Italia	2580	—	Terni	434	436
Comit	1460	1464	Cot. Ven.	175	177
Credito	—	—	Soie Chât	—	243
Generali	6185	6190	G. Alberg	87.50	88
Cosulich	174.50	175	Montecat.	281	281

Mercato sostenuto e sempre in buona tendenza. Scarsi affari. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.58; Londra 92.60; Svizzera 367.40; New York 19.095; Spagna 308; Berlino 455; Belgio 265.50; Vienna 269; Zagabria 33.60; Praga 56.60; Budapest 333; Bucarest 11.60.

FIRENZE. Mercato contrastato. La quota tende a stabilizzarsi. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat ed Incendio. Valori di Stato leggermente in ribasso; bancari, trasporti, tessili ed elettrici ricercati; altri reparti stazionari. Mercato un po' nervoso ma con fondo discretamente buono. Previsioni incerte.

NAPOLI. Mercato incerto con pochi affari. Valori di Stato offerti, bancari stazionari. Altri reparti stazionari spec. Fiat.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA tedesca, tutto fare, brava, onesta, cerca posto presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 86491 A

CUOCA capacissima, offresi per mensa oppure tutto fare coniugi soli. Cassetta 21484 A, Unione Pubblicità. 21484 A

DONNA civile, buone referenze, brava tutti lavori casalinghi offresi ore mattina. Cavana 14, porta 15. 86544 A

PRESTASERVIZI giovane, brava, onesta, offresi per mattina o dopopranzo. Via Donadoni 4a, III. 55217 A

PRESTASERVIZI capace con attestati, offresi. Via Zonta 4, presso portinaia. 55297 A

PRIVATI albergatori, volete ottima servitù, rivolgetevi Antonio Caccia 6, primo. 55249 A

RAGAZZA friulana 23-enne, pratica tutti lavori, offresi. Rivolgersi Crispi 42, portineria. 86546 A

RAGAZZA brava, onesta, laboriosa, sana, offresi a famiglia distinta, servizio stabile. Campo S. Luigi 3, pianterreno, Arbau. 55257 A

SIGNORINA senese, bella presenza, offresi persona sola dama compagnia, disposta a viaggiare. Cassetta 21478 A, Unione Pubblicità. 21478 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, altro personale per Trieste, fuori. Machiavelli 24. 86593 B

A. RAGAZZA per famiglia cercasi. Vasari 1, II, porta mezzo. 86514 B

CERCASI ragazzetta per bambino. Piazza Garibaldi 12, II. Presentarsi 18-19. 55100 B

CUOCA perfetta, ottime referenze, cercasi per famiglia distinta avente pure cameriera. Presentarsi con attestati viale Regina Elena 29, II p. 55224 B

DOMESTICA friulana (Udine) praticissima servizio, sappia cucinare, cercano coniugi. Buonarotti 30, Botta, presentarsi dopo 8. 55208 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Presentarsi con attestati via Ghega 1, III p., destra. 55210 B

DOMESTICA sappia cucinare con lunghi attestati cercasi. Scorcola Coroneo 685 porta 12 (Fabio Severo 26). 86560 B

DOMESTICA buoni attestati, piccola famiglia, cercasi. Rossetti 35, porta 9. 55230 B

DOMESTICA tutto fare cerca piccola famiglia. Commerciale 26, porta 6. 86516 B

DOMESTICA brava anche per cucinare cercasi. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Rosini, Corso Vittorio Emanuele 13, II p. 55303 B

DOMESTICA cercasi prontamente con buoni attestati. Via Milano 13, Benporat. 86512 B

DOMESTICA capace cercasi. Corso V. E. III n. 41, I piano. 86496 B

DOMESTICA capace o prestaservizi per la mattina cercasi. Presentarsi dopo le 9 con attestati Ginnastica 36, III, p. destra. 86596 B

DOMESTICA fornita attestati, pratica accudire bambini e fare lavori leggeri cercasi. Ginnastica 9, I piano. 86615 B

PRESTASERVIZI, buoni attestati cercasi 8-15. Pendice Scoglietto 14, III. 55321 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta, per la mattina cercasi. Presentarsi Madonna Mare 6, II sinistra. 86502 B

RAGAZZA sappia bene cucinare, soltanto con buoni attestati cercasi. Via S. Nicolò n. 11. 55214 B

RAGAZZA bambino, lavori domesti, 3 ore mattina(3 pomeriggio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 86526 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. SIGNORINA distinta, dattilografa, bella presenza, fiducia, italiano, tedesco, sloveno, pratica ufficio, lavori casa, ottimi attestati, cerca qualsiasi impiego. Cassetta 21271 C, Unione Pubblicità. 21271 C

CHAUFFEUR 28-enne praticissimo, adattasi anche altri lavori, 5000 cauzione, offresi. Indirizzo Piccolo. 86552 C

CONIUGI senza figli offronsi quali portinai. Cassetta 21446 C, Unione Pubblicità.

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile bilancista, dattilografo, miti pretese offresi. Cassetta 21473 C, Unione Pubblicità.

EX carabiniere 28-enne serio, onesto, offresi guardiano notturno garage, pulizia vetture, città fuori, buone referenze, documenti a richiesta. Scrivere Pocka, S. M. Maddalena Sup. 508. 10285 C

EX carabiniere da poco congedato, offresi quale fattorino, facchino qualsiasi lavoro pretese mitissime. Cassetta 21425 C, Unione Pubblicità. 21425 C

GIOVANE 25-enne, diplomato ragioneria, commercio, corrispondente dattilografo italiano, praticissimo partita doppia, conoscenza francese, inglese, offresi qualsiasi altro lavoro indipendente, desideroso migliorare posti occupati, mitissime pretese. Certificati, referenze, garanzie. Indirizzo al Piccolo. 85934 C

IMPIEGATO privato offresi mattina o pomeriggio. Cassetta 21452 C, Unione Pubblicità. 21452 C

IMPIEGATO banca dispone una, due ore serali. Offerte cassetta 21485 C, Unione Pubblicità. 21485 C

PRATICA contabilità, eventuale aiuto offresi miti pretese. Crispi 49, pianoterra, destra. 86527 C

RAGIONIERE incensurato, perfetto corrispondente italiano, tedesco conoscenza francese, offresi anche viaggiare avendo passaporto tutta Europa. Cassetta 21476 C, Unione Pubblicità. 21476 C

SIGNORA buona famiglia capace tutti i lavori cerca occuparsi solamente alla mattina. Cassetta 21465 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA seria, distinta, offresi direttrice casa preferibilmente persona sola, vicemadre, dama compagnia. Cassetta 21447 C. Unione Pubblicità. 21447 C

SIGNORINA distinta, italiano, tedesco, referenze, occuperebbesi bambini. Offerte cassetta 21460 C. Unione Pubblicità. 21460 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO confeziona, massima perfezione, eleganza, eventualmente rivoltature, prezzi irrisori. Via Pondares 3, Lucano. 000 CC

COPERTAIA assume lavoro. Via Felice Venezian 16, secondo. 10291 CC

HENNE', tinture capelli, assume distinta, recandosi domicilio. Cassetta 21426 CC, Unione Pubblicità. 21426 CC

MODELLI in carta, si taglia prova, confeziona prontamente. Orologio 4. 10292 CC

SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 1 2 I. 55300 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito mantelli e tailleurs, ultimi modelli lire 50. Zovenzoni 5, primo. 21494 CC

SARTA conosciutissima confeziona subito vestiti passeggio, sera, massimo buon gusto lire 39 rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 21494 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

ABILE parrucchiere signora cercasi. Scrivere: Nardi Giuseppe, via Pescatori 11, Treviso. 5824 D

APPRENDISTA fabbro cercasi. Indirizzo al Piccolo. 55247 D

BARBIERE lavorante di seconda, capacissimo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 55236 D

DATTILOGRAFA perfetta italiano, sloveno, pratica commercio, assume prontamente ditta manifatture in provincia. Scrivere indicando referenze cassetta 21313 D, Unione Pubblicità. 21313 D

FATTORINO dai 14-15 anni cercasi. - Presentarsi dalle 11-12, pasticceria Carducci 3. 55290 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Orlandini 255, porta 2, Ponziana. 86513 D

GARZONA principiante, sarta donna, cercasi prontamente. Conti 38, I. 86508 D

GARZONA uomo, pratica, cercasi. Viale Venti Settembre 1, mezzanino. 55302 D

GIOVANE laboriosa, onesta, quale commessa, banconiera, cassiera, corresponsabile, cauzione tremila, cercasi. Ore 13-15, Torre bianca 21, porta 11. 86487 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 86616 D

LAVORO bene rimunerato offro a chiunque. Indirizzo al Piccolo. 55276 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Riborgo 2, II piano. 86510 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Malcanton 7, secondo. 86530 D

MEZZI lavoranti falegnami cercansi. Boccaccio 20. 86524 D

MEZZO lavorante lucidatore cercasi. Via Udine 71, Mutinati. 86558 D

MODISTA pazientissima accetta paganti anche con proprio lavoro, 30 mensili. Covelli, Piazza Vico 2, terzo. 86606 D

PARRUCCHIERA capace, miti pretese, cercasi. Indirizzo Piccolo. 55212 D

RAGAZZO pratico per drogheria cercasi. - Via Ginnastica 33. 86599 D

RAGAZZO pistore cercasi. Via Ginnastica N. 31. 86529 D

RAGAZZO principiante macelleria cercasi. Riccardo Pitteri 3. 86528 D

RAGAZZO falegname cercasi. Via Toti 17 (corte). 55232 D

RAGAZZO bandaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 86611 D

SIGNORINA (preferibile sappia il francese) per sorvegliare bambino due anni e mezzo, dalle una alle sette, cercasi. Offerte Cassetta 21453 D, Unione Pubblicità. 21453 D

STENODATTILOGRAFO atto tenere perfetta corrispondenza, indipendente, inglese, conosca francese, pratico ramo marittimo cercasi. Inutile offrirsi non conoscendo alla perfezione inglese. Offerte Cassetta 21380 D Unione Pubblicità. 21380 D

UOMINI e donne, facile parola per vendita articoli patriottici, forte guadagno, esigonsi buone referenze, cercansi. Istituto 22 (Negozio) ore 9-12. 86523 D

VENDITRICE abilissima cerca la Calzoleria Uberti, via Muratti 1. 21371 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano sposi presso persona sola, aiutando lavori casa. Cassetta 21470 E, Unione Pubblicità.

IMPIEGATO cerca stanza vuota, possibilmente ingresso libero, centro. Cassetta 21493 E, Unione Pubblicità. 21493 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, presso distinta famiglia cercasi. Giornalaia Corso Garibaldi 17. 55234 E

MOBILIATA, libera, pressi Caserme nuove, cerca ufficiale. Cassetta 21465 E, Unione Pubblicità. 21465 E

MOBILIATA elegante, eventualmente salottino(ingresso indipendente, uso pied-à-terre, cerca distinto. Offerte Cassetta 21468 E, Unione Pubblicità. 21468 E

MOBILIATA ultimo piano, bella, indipendente, prossimità Piazza Goldoni cerca professore. Cassetta 21422 E, Unione Pubblicità.

STANZA elegantemente mobiliata, centro, ingresso libero, uso «pied-à-terre», massima serietà cerca distinto. Offerte Cassetta 21489 E, Unione Pubblicità. 21489 E

STANZA vuota paraggi Posta, cerca signorina ammodo. Cassetta 21486 E, Unione Pubblicità. 21486 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano sposi presso signora anziana, sola, per 15 novembre. Cassetta 21477 E, Unione Pubblicità. 21477 E

STANZA vuota, con comodo cucina cerca impiegato. Offerte Cassetta 21456 E, Unione Pubblicità. 21456 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. MOBILIATA nuova, affittasi distinto. Colonna 2, quarto, porta destra. 55272 F

A A A. MOBILIATA, stufa, eventualmente vitto, affittasi due distinti amici. Ginnastica 36, I, destra. 55201 F

A A A. MOBILIATA, luce, stufa, affittasi distinto stabile. Machiavelli 19, II, sinistra. 95366 F

A A A. MOBILIATA, due, eventualmente vitto, affittasi distinto. Ventisettembre 56, II, sinistra, porta 7. 000 F

A A A. MOBILIATA elegantissima, bagno, affittasi distintissimo presso persona sola, distinta. Parini 2, II piano. 86514 F

A A. CAMERA mobiliata per due persone, affittasi prezzo mite. Brunner 5, III, porta n. 9. 55277 F

A A. CAMERA matrimoniale con comodo cucina, eventualmente stanza per signore, affittasi. Via Petrarca 5, I, destra. 86499 F

A A. LETTO in compagnia, affittasi. Via Vidali 16, corte. 86551 F

A A. MOBILIATA, volendo salotto, affittasi. Rossetti 23, porta 11. 86500 F

A A. MOBILIATA con vitto, luce, affittasi. Torrebianca 29, terzo. 55211 F

A A. MOBILIATA, affittasi. Corso Vitt. Em. 3, IV, sinistra. 55304 F

A A. STANZA mobiliata, affittasi a distinto stabile. Ginnastica 38, III. 86556 F

AA. STANZA mobiliata, ingresso scale, luce elettrica, centro, affittasi. Via Paduina 13, II. 55253 F

A. CAMERINO mobiliato, affittasi onesto operaio. Gatteri 32, II, porta 7. 000 F

A coniugi civili affittasi mobiliata, comodo cucina, 140 mensili. Guerrazzi 2, II, Girardi 55226 F

A. MATRIMONIALE bellissima, 1-2 persone, eventualmente comodo cucina, affittasi. XX Settembre 9, III, destra. 86547 F

A. MOBILIATA, affittasi a distinto. XX Settembre 54, I, destra. 55258 F

A. MOBILIATA, affittasi 2 dabbene. Piazza Hortis 2, II, destra. 86515 F

A. MOBILIATA, comfort, vitto, affittasi. Ginnastica 41, II, Slocovich. 55244 F

A. MOBILIATA, vitto buonissimo, offresi distinti. Arcata 16, porta 2, destra. 86581 F

A. STANZA elegantemente mobiliata, affittasi prontamente distinto. Foscolo 27, porta 11. 86574 F

A. STANZA bella, ingresso libero, affittasi. XX Settembre 27, III. 86582 F

A. STANZA mobiliata affittasi prontamente. Crispi 43, III, porta 11. 55225 F

A. STANZA elegantemente mobiliata affittasi. S. Nicolò 14, II, destra. 86535 F

A. STANZA, scrupolosa pulizia, affittasi distinto signore. Rossetti 17, porta1. 86609 F

A. STANZA elegantemente mobiliata, presso persona sola; escluso donne. Via Udine 26, II, porta 11. 86578 F

A. STANZA mobiliata, davanti, affittasi. Corso 29, V; visitare 10-15. 86488 F

A. STANZE 2 mobiliate, luce, gas, anche comodo cucina, affittansi. Palladio 2, Decomuni. 86607 F

BELLA mobiliata affittasi persona distinta. Coroneo 3, porta 15. 86492 F

CAMERA mobiliata, affittasi signore distinto, ingresso libero. Via Ricci 1 B, porta n. 5. 55239 F

CAMERA mobiliata, unico subinquilino, massima pulizia, presso piccola famiglia, affittasi. Ginnastica 31, IV, destra. 86296 F

CAMERA arredata elegantemente, ingresso scale, affittasi a serio anziano stabile. Via Trento 9, II, destra. 55287 F

CAMERA vitto buonissimo, affittasi prezzo mite. Madonnina 31, quarto, 11. 10290 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi giovane serio. Cavana 13, porta 9. 10296 F

CAMERA vuota, comodo cucina, oppure mobiliata, con vitto, affittasi. Valdirivo 15, porta 6. 86595 F

CAMERA vuota o mobiliata, comodo cucina, anche due, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 86603 F

CAMERA mobiliata, affittasi prezzo convenirsi. Molino vento 7, I, Clemente. 86518 F

CAMERA elegante, scrupolosa pulizia, affittasi. Canova 22, porta 11. 86532 F

CAMERA vuota, luce, comodo cucina, affittasi. Navali 29, porta 8. 86567 F

CAMERA mobiliata, centro, affittasi signorina impiegata lire 80. Indirizzo Piccolo. 55270 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero. per un uomo stabile, affittasi. Piazza Vecchia 4, primo. 86587 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Valdirivo 16, IV, Venier. 55206 F

CAMERA bella, mobiliata, affittasi. - Via Commerciale N. 8, porta 9. 55278 F

CAMERE vuote (3) grandi, affittansi prontamente distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 86521 F

CAMERE letto (due) eventualmente vitto, affittansi. Piccolomini 6, porta 11. 55227 F

CAMERETTA mobiliata, vitto, luce, affittasi. Via Roma 23, terzo, porta 12. 86580 F

CAMERETTA con letti, vitto, affittasi a signorina impiegata. Via S. Francesco d'Assisi 38, II. 55248 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. Via Torrebianca 21, porta 12. 86540 F

CAMERINO vuoto, lire 50 e stanza, affittansi. Aleardi 7, V, destra. 55265 F

LETTO affittasi signorina, compagnia signora. Pietà 31, porta 20. 55289 F

MATRIMONIALE elegante, bagno, cura vestiario, affittasi due distinti. S. Francesco 15, primo. 55244 F

MATRIMONIALE vicinanze Università affittasi prontamente. Benedetto Marcello 4, I. 10098 F

MATRIMONIALE lussuosa, elegantissima, mobiliata, volendo salotto, bagno, cucina, ingresso libero, affittasi presso persona sola Indirizzo Piccolo. 86605 F

MATRIMONIALE uso cucina, stufa, luce, gas, affittasi a distinti. Indirizzo Piccolo. 86489 F

MATRIMONIALE, luce, stufa, comodo cucina, affittasi, escluso bambini. Tor San Lorenzo 1, mezz. 86579 F

MATRIMONIALE con comodo cucina affittasi a coniugi distinti. Cologna 13 I, sinistra. 86548 F

MATRIMONIALE bellissima, luce, comodo cucina, affittasi soltanto a coniugi. Via Galileo Galilei 1, porta 4. 86542 F

MATRIMONIALE grande, oppure due signori, eventualmente salotto, comodo cucina, affittansi. Gatteri 7, II, sinistra. 86562 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta. Cecilia 15, II, sinistra. 55292 F

MOBILIATA, vitto buonissimo, darebbesi a prezzo modesto. Corso Garibaldi 23, primo. 55301 F

MOBILIATA luce, affittasi, escluse donne. Caccia 4, porta 12. 86597 F

MOBILIATA affittasi vicino Stazione centrale. Tor San Piero 12, mezzanino, porta 6. 55273 F

MOBILIATA semplice, mite prezzo, affittasi Fabio Severo 12, I, destra. 86486 F

MOBILIATA affittasi a due amici. Vitale, Via Tesa 6, primo, angolo Piazza Garibaldi. 86495 F

MOBILIATA, luce, affittasi stabilmente. - Lavatoio 4, II, destra. 86490 F

MOBILIATA bene, affittasi prontamente a persona sola. Silvio Pellico 1, II. 86510 F

MOBILIATA affittasi a due persone. Via Bosco 18, porta 12. 55259 F

MOBILIATA, bella, ariosa, affittasi ufficiale, impiegato stabile. Capuano 10, II, Lickel 86575 F

MATRIMONIALE, luce, volendo cucina, affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (Centrale). 86569 F

MATRIMONIALE, altra un letto, vitto, affittasi. Trenta Ottobre 5, II. 55261 F

MATRIMONIALE soleggiata, luce, cucina, gas, affittasi distintissimi. Parini 9, II. 55253 F

MOBILIATA ingresso indipendente, affitta famiglia civile. Pietà 8, prima porta sinistra. 55279 F

MOBILIATA, luce, affittasi distinto. Venti Settembre 39, porta 12. 55275 F

MOBILIATA, tranquilla, luce, pulitissima, affittasi distinto. Petrarca 7, porta 1. 86555 F

A. A. MOBILIATA affittasi. Viale Regina Elena 25, terzo piano. 86634 F

MOBILIATA affittasi distinto, eventualmente signorina, signora. Pietà 31, IV, destra. 86561 F

MOBILIATA ariosa, soleggiata, luce, presso Posta centrale, affittasi soltanto a serio, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 86543 F

MOBILIATA elegante affittasi a distinto signore presso persona sola. Piazza Oberdan 1, porta 13. 55221 F

MOBILIATA, stanza una o due persone affittasi. Fabbri 4, terzo, porta 13. 55230 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 55223 F

MOBILIATA affittasi pressi Corso Garibaldi. Informazioni via Roma 23, porta 12. 55254 F

MOBILIATA, luce, affittasi presso distinta persona. Giulia 29, II porta 9. 55203 F

MOBILIATA per 1-2 distinte persone affittasi. Solita Trenovia 4-III, p. 10. 55199 F

MOBILIATA spaziosa, luce, stufa, soleggiata, ingresso libero, affittasi a distinto ufficiale. Foscolo 37, porta 3. 55202 F

MOBILIATA ariosa affittasi a 2 persone distinte. Rapicio 3, p. 5. 86617 F

MOBILIATA bella, affittasi, luce, stufa. Vittoria Colonna 6, II, paraggi S. Antonio vecchio. 95363 F

MOBILIATE lussuose, modeste, bagno, ingresso scale, mensile 280, 150, 80, affittansi. Indirizzo Piccolo. 86604 F

MOBILIATE attigue affittansi 2-3 distinti amici. Torrebianca 21, porta 11. 55284 F

SALOTTO, stanza elegante, ingresso scale, primo, affittansi distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 86588 F

STANZA bella, vuota, soleggiata, affittasi. Via Valle 10, II p. 10289 F

STANZA mobiliata, bellissima, soleggiata, affittasi. Sanità 10, III, porta 18. 10297 F

STANZA ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Goldoni 11-I. 87525 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi persona pulita. Valdirivo 21, II. 86520 F

STANZA elegante, luce elettrica, affittasi distinto signore. Ginnastica 43, porta 25. 86504 F

STANZA mobiliata, vista, luce, affittasi. Riegler. Coroneo 9-V. 86591 F

STANZA tranquilla, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 86531 F

STANZA mobiliata da 2 letti, ingresso libero, affittasi. Arcata 11. 55256 F

STANZA mobiliata affittasi signora impiegata. Antonio Caccia 6, porta 11. 55274 F

STANZA affittasi a due buone persone, con vitto, trattamento familiare. Via Cunicoli 11, ammezzato, porta 3. 55263 F

STANZA con 2 letti, centralissima, affittasi a amici onesti operai, volendo vitto. Indirizzo Piccolo. 55157 F

STANZA pulitissima affittasi distinta persona. Via Piet 6, p. 12. 55246 F

STANZA centralissima, paraggi Carducci, pensione familiare, cura vestiario, offresi. Indirizzo Piccolo. 55216 F

STANZA mobiliata affittasi a signore distinto. Indirizzo al Piccolo. 55231 F

STANZA matrimoniale mobiliata, comodo cucina, affittasi. Via Margherita 9, II. 86550 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Luzzatto 7, porta 22. 86536 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi a distinto signore. XX Settembre 32, II, Vidotto. 86538 F

STANZA elegante, soleggiata, affittasi solo a distinto. Stuparich 14, porta 11. 86537 F

STANZA 2 letti affittasi. Via Coroneo 1, V. 55215 F

STANZA grande, vuota, davanti, centro, comodo cucina, affittasi sposi. Indirizzo al Piccolo. 55273 F

STANZETTE 2 vuote, comodo cucina, altra ingresso libero, mobiliata, vista mare, affittasi. Via Monfort 6, porta 11. 10293 F

STANZE 2 vuote, comodo cucina, affitta distinta famiglia. Rossetti 13, portinaio. 86592 F

STANZE 2 vuote, comodo cucina, casa signorile, affittansi. Paduina 9, II. 86493 F

STANZE 2 ingresso libero, uso studio od altro, posizione centrale, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 86511 F

STANZE 1-2 letti affittansi prontamente. Valdirivo 23-II sinistra. 86503 F

STANZE 2 bellissime, vuote, centro, ufficio, ambulatorio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 55205 F

STANZE 2 uso studio affittansi in via Trento 16. Rivolgersi I piano, destra. 95367 F

STANZE 1-2, uso ufficio, centro, affittansi, I piano. Indirizzo Piccolo. 86541 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Piazza Barbacan 3, II p. 55243 F

STANZETTA mobiliata, ariosa, soleggiata, buon costo, affittasi. Foscolo 42, II. 86576 F

STANZETTA, luce, vista mare, vitto, paraggi scuole, affittasi. Indirizzo Piccolo. 86497 F

VITTO, alloggio, darebbesi giovane apprendista. Via Cavana 13, I, interno. 10287 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50

AAA. ISTRUZIONE inglese, tedesco, francese. Corrispondenza commerciale. Geppa 4, II. 55200 G

A A A. PRO-Schola, Mazzini 30, terzo, Corsi medi abbreviati, ricupero anni perduti. Corsi serali lingue, stenografia, contabilità. 74627 G

AA. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica 45. 86570 G

A. ALLA Scuola Santini, Carducci 12, lezioni ballo private, collettive. Prezzi modici. 55238 G

A. DANZE moderne e scena imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 21378 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Si iniziano 1 novembre corsi speciali 35 mensili. Piazza Cavana 4-II. 0076 G

A. SIGNORINA pianista provetta, alto stipendio, cerca Provveditorio. S. Lazzaro 23. 55305 G

ACCADEMIA danza, Francesco 10. Lezioni tutti balli moderni, insegnamento celere. 86522 G

AUTORIZZATA scuola accademia taglio, cucito per signora: primi novembre apertura corsi teoria, pratica, correzioni difetti, diploma fine corso, prof. Trobia, Piazza Ponterosso 5. 21290 G

BALLARE imparerete, corso completo lire 30. Primaria autorizzata scuola, via Zanetti 1. 55255 G

DANZE Accademia Tersicore, Crispi 7. Lezioni private, collettive, giornalmente. Professori Tisminieski-Giosafatto. 86386 G

DATTILOGRFIA, 1 lira l'ora, impartisce Jez, via Udine 23, II. 55260 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 86549 G

FRANCAIS lecone ed cours. Hélène Fraiose, XX Settembre 37. 86023 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi casa): scuola, (compresa subito orchestra), settimanalmente quattro ore, complessive «dodici» mensili. Indirizzo Piccolo. 10282 G

ISTITUTO «Jackson-Royle», Silvio Pellico 6: lingue, privatamente, collettivamente. Traduzioni. 21497 G

MAESTRA diplomata Liceo Bologna dà lezioni piano. Battisti 11, IV, p. 7. 85925 G

MAESTRA pianoforte impartisce lezioni anche principianti, metodo moderno, due ore settimanali, mensile mite. Indirizzo Piccolo. 86373 G

MAESTRA insegna tedesco, francese. Via Tigor 11, porta 3, dalle 14-18. 95362 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro smarrito sabato verso mezzogiorno; trattandosi caro ricordo, generosa mancia portandolo via Cabrin 4, trattoria. 86589 H

OMBRELLO colorato, dimenticato venerdì Cine Regina; generosa mancia portandolo via Palestrina 3, porta 9. 86586 H

ORECCHINO sette terazzi, smarrito percorso Giulia (giardino) S. Francesco: generosa mancia consegnandolo via Giulia 18, Polich. 86564 H

PERSONE che domenica 26 alle 17.30, scendendo via Rossetti, presero autotassametro rosso e trovarono borsetta signora, sono pregate portarla via Imbriani 7, p. 7, trattenendo danaro, restituendo oggetti cara memoria. 55271 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. DIVERSI locali uso uffici, primo piano, posizione centralissima, affittansi prontamente. Informazioni via Torrebianca 28, I piano destra. 84938 I

APPARTAMENTI varie grandezze, tutte posizioni, scambi; ville, magazzini, affittanzi. Machiavelli 24. 86594 I

APPARTAMENTO mobiliato Ventisettembre, soleggiato, subaffittasi. Cassetta 21394 I Unione Pubblicità. 21394 I

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, centrico, altro 4 stanze, scambiansi con 3, camerino e bagno. Cassetta 21449 I Unione Pubblicità. 21449 I

APPARTAMENTO signorile nuova costruzione, centro, vista incantevole, tre stanze, bagno, cucina, terrazza, affittasi. Offerte Cassetta 21445 I Unione Pubblicità. 21445 I

CASETTA camera, cucina, orto, affittasi. Barcola Bovedo 572. Rivolgersi Punto Franco 26, appalto. 86509 I

MAGAZZINI con cortile in mezzo, affittansi qualsiasi industria. Pacinotti 1. 86505 I

MAGAZZINI paraggi piazza Garibaldi, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 55286 I

MAGAZZINO paraggi piazza Garibaldi, adatto trattoria, qualsiasi azienda, affittasi. Rivolgersi trattoria Ponte. Roiano 55242 I

RINGRAZIAMENTO

profondo e commosso a tutte le gentili persone che in varia guisa parteciparono al nostro lutto ed onorarono la memoria del nostro

CAPO

Esprimiamo la nostra riconoscenza all'esimio medico dott. Radin che con ogni mezzo tentò strapparlo alla morte, a monsignor dott. Vatovaz, al Sindacato corale fascista ed agli addetti dell'Officina del gas.

Questa mattina alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, il parroco monsignor dott. Vatovaz celebrerà una Messa solenne in suffragio dell'anima dell'adorato Estinto.

Trieste, 30 ottobre 1928.

La consorte
FRANCESCA ved. BERNARDONI
e figli

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto profondamente commosso, ringrazia tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori o intervenendo ai funerali vollero onorare la memoria del suo caro fratello.

ELIO

Un grazie speciale alla Presidenza, ai professori ed agli allievi della II classe del R. Liceo «F. Petrarca» ed un grazie di cuore alle buone suore ed infermiere dell'Ospedale della Maddalena per le amorevoli cure prestategli.

ANTONIO MATRELLA

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della sua cara

CONCETTA

la sottoscritta porge, commossa, i più sentiti ringraziamenti.

Trieste-Muggia, 29 ottobre 1928.

Famiglia MARASSICH

MAGAZZINO anche vuoto, preferibilmente centrale, cercasi. Indirizzo Piccolo. 10288 L

PORTINERIA camera, cucina, luce, acqua ecc. scambiasi con quartiere due camere, cucina, paraggi Giulia, Cologna. Indirizzo Piccolo. 55082 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, comfort, 300 mensili, vuoto, affitta mediatore. Offerte Cassetta 21487 I Unione Pubblicità. 21487 I

QUARTIERE rimesso nuovo, 2 stanze, stanzino, cucina, acqua, gas, luce, centralissimo, signorile, piano V, affittasi prontamente. Scrivere Cassetta 21462 I Unione di Pubblicità. 21562 I

QUARTIERE 4 stanze, anticamera, vista Corso, scambio con altro. Indirizzo Piccolo. 86571 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, Perugino, scambiasi camera in meno possibilmente stessi paraggi. Indirizzo al Piccolo. 86565 I

QUARTIERE due camere, cucina, dispensa, acqua, luce, affittasi in Aurisina. Indirizzo Piccolo. 55222 I

QUARTIERE centrale, bellissimo, 5 stanze, accessori, scambierei con più piccolo in villa. Indirizzo Piccolo. 55239 I

QUARTIERE mobiliato, tre stanze, cucina, calefazione, affittasi palazzina nuova. Via Tesa 81, secondo. 53209 I

QUARTIERINI piccoli, grandi, villini, stanze, affittansi. Antonio Caccia 6, I. 55250 I

QUARTIERINO affittasi a Santacroce, in villa, con giardino. Indirizzo al Piccolo. 86533 I

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi d'occasione, vendonsi. Solamente al secondo piano di via Mazzini 22. Devidè. 75627 M

CALDAIA cilindrica «Renda» riscaldamento thermosifone, in ghisa, con accessori, vendesi. Via Ronco 2. 55293 M

CANE lupo nero, razza, mesi 14, vendesi lire 200. Indirizzo Piccolo. 86479 M

CAPPOTTI uomo e ragazzo dodicenne vendonsi. Crispi 65, I. 86508 M

CARROZZELLA bambini, vendesi. Corso G. Garibaldi 27, I, sinistra. 55218 M

CASSA controllo «National» 700, 2100, 2650, vende Müller. Ireneo 6. 86365 M

GRAMMOFONO valigia «Voce del Padrone», vendesi occasione. Carducci 30, trattoria. 86507 M

GRAMMOFONO nuovissimo «Voce del Padrone», a tromba, 2 molle, diaframma elettrico e «Pathè Concert», dischi, accessori, vendonsi occasione. Tigor 21, II, sinistra. 21170 M

IMPERMEABILE ragazza, cappotti fanciulle 6-12 anni, giacche uomo forte, usate, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 86557 M

LETTI (2), suste metalliche, tavola crociera per 6, scrivania, vendonsi. Visitare lunedì. Via Molingrande 2, II, d. 95364 NN

MACCHINA Singer originale, susta, vendonsi. Gatteri 27, porta 3. 55204 M

MACCHINA scrivere «Royal 5» bicolore, seminuova, vendesi. Via Pietà 20, primo; dalle 13.30 alle 14.30. 55283 M

MACCHINA scrivere «Underwood», «Remington», «Adler», «Continental», «Royal», portatile, bicolore, 650; altra 395, vende Müller. Ireneo 6, telefono 82-96. 95365 M

MOTORE e dinamo 4 HP, vendesi. Indirizzo Piccolo. 55240 M

PELLICCIA per signora, vendesi rara occasione. Rivolgersi Donato Bramante 11, terzo. Segala. 000 M

PELLICCIA elegantissima, vero castoro, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 55285 M

PELLICCIA nera signora, quasi nuova, vendesi. Torrebianca 26 III. 000 M

SERVIZIO tè finissimo, branda, materasso, tende ecc., vendonsi giornata. Indirizzo Piccolo. 55299 M

SOPRABITO Pirelli, fodera camello, quasi nuovo, statura forte, vendesi. - Ugo Foscolo 15 I, sinistra. 86568 M

SPARHERD piccolo, con caldaia, vendo. - Corridoni 4, fabbro (ex Salice). 10284 M

SPECCHIO molato, lunghezza 145 per 75, vendesi. Cunicoli 11 III. Allegretti. 55262 M

TORCHIO vendo occasione. Settefontane 41 (cortile). 86498 M

VOLPE nuovissima, moderna, vendesi occasione in giornata, buonissimo prezzo, privatamente. Lazzaretto vecchio 53, rivolgersi portineria. 86598 M

VOLPE isabella, splendida, altra bionda, vendonsi occasionissima. Toro 8 II destra. 86601 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. CERCASI copertone usato di tela cerata per carri in dimensioni 8.00 x 6.00. Indirizzare offerte Consorzio Industriale, Mariano Friuli. 21332 N

A. COPERTONE usato, di tela cerata per carri, in dimensioni 8x6, cercasi. Indirizzare offerte Consorzio Industriale, Mariano (Friuli). 21332 N

GABBIA canerino, bella, ottone, cercasi occasione. Timeus 14 I sinistra. 86517 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. A. A. A. MOBILI stanze complete, scrivanie, guarniture salotti, pezzi singoli, americani, altri diversi, compro pagando prezzi eccezionali. Regina, Via Beccherie 13-17. 21080 NN

A. BASSI prezzi nuovi arrivi matrimoniali, salotti viennesi, specialità cucine, letti con elastico, 120. Zanchi. S. Lazzaro 1. 55267 NN

A. CAMERE letto, sale pranzo, attaccapanni, cucine, solidità, convenienza, troverete soltando dal Consorzio Falegnami, via Carducci N. 17. 55269 NN

A. CUCINE complete 650, letti con elastico 120. Viale Regina Elena 15, emporio mobili. 55266 NN

A. MATRIMONIALE bellissima, perfettissima, suste, vendesi trasferendosi, irrisoriamente. Indirizzo Piccolo. 86553 NN

A. STUDIO noce, librerie, ottimo stato, sedie, vendonsi giornata. Indirizzo Piccolo. 55298 NN

AL magazzino Punzo Carducci 10, troverete più convenienti mobili, confrontate prezzi, qualità. 20401 NN

ANTICAMERA completa, stile Sansovino puro, vendo metà prezzo. Madonnina N. 12, (falegname). 55306 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto, 1400! frassino, mogano, 1700! altre porte piene, prezzi fortemente ribassati. Occasioni speciali. Türk. Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale lussuosissima, finissima Vienna, altra una persona, acero, prezzo occasione. Via Geppa 15. 6232 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, ordinata, con suste, vendesi occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 86613 NN

CAMERA matrimoniale, lussuosa, per sposi. vendesi occasione. Via Vasari 6, porta 12. 10285 NN

CAMERA pranzo nuova, lussuosa, vendo causa partenza, miti pretese. XX Settembre 58, porta 20. 86602 NN

CAMERA matrimoniale lusso, lavorazione perfetta, garanzia, vendesi occasione. Via Molinoavento 3 int. (falegname). 86585 NN

CAMERA pranzo, lussuosa, 2600 in poi! salotto imbottito 1100 in poi. Türk. Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CREDENZA, trumeau con grande specchio, vendonsi. Goldoni 11 I. 86524 NN

CREDENZE (2), adatte per trattoria, in buono stato, vendonsi a prezzo irrisorio. - Via Giacomo Ciamician 11, II. 10295 NN

CUCINA signorile laccata, lavoro garantito, troverete soltanto via Ferriera 16, falegname. 10283 NN

CUCINA vendesi entro giornata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 86590 NN

CUCINE signorili, non di semplice apparenza ma lavoro solido, garantito, senza inganno, vendonsi. Tomaso Luciani N. 4, (falegname). 10281 NN

DIVANILETTO e ottomane, vendonsi occasione. Tappezziere Feriancich. Via San Maurizio 9. 86600 NN

DIVANOLETTO bellissimo, ottimo stato, vendesi traslocandosi, prezzo mitissimo. - Indirizzo Piccolo. 86554 NN

GUARNITURA mobili per salone, di lusso, tappeto 38 metri quadrati, vendonsi buone condizioni. Via Ginnastica 9, I, sinistra. 86506 NN

LAVAMANO faggio, 4 sedie, tutto ottimo stato, vendonsi. Visitare sino alle ore 13; Commerciale 15 III porta 10. 55241 NN

LETTINO, quadri, scrivania, orologio pendolo, vendonsi. Via Caccia 6 II. 86572 NN

LETTINO ottone, completo, vendesi. Via Enrico Toti 1, porta 14. 21495 NN

LETTO completo, piazza mezza, vendesi. Via Canova 13, porta 23. 55282 NN

PIANINI pianoforti, autopiani mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco. Corso Garibaldi 13. 12430 NN

PIANINI autopiani primissima fabbrica, «F. I. P.». Vendita rateale. Noleggio scontabile. Pianini d'occasione. Riosa. Corso Garibaldi 4. 86612 NN

PIANINI pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway», «Sons», «Bluthner», «Schidmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz n. 16 (ex Sanità). 10126 NN

PIANINO perfetto vendesi 2250, rara occasione. Via Commerciale 13, II. 21496 NN

PIANINO quasi nuovo, vendesi vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 55264 NN

PIANINO marca Berlino, vendesi grande occasione. Corso V. E. III n. 21, I, porta sinistra. 55235 NN

PIANO voce straordinaria, viennese, vendesi occasionissima, causa partenza. Via G. Caprin 2. Rossi. 25840 NN

PIANOFORTE nuovo, marca «Schimd» Vienna, vendesi lire 5600, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 86183 NN

VENDESI stanza da pranzo semplice. Via Madonna Mare 6, I. 86545 NN

VENDESI stanza da pranzo. Indirizzo al Piccolo, ore 8-10 13-15. 55237 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh. via Mazzini 46. 209 O

A A. NON acquistate calzature prima di avere esaminato la merce ed i prezzi della Calzoleria Uberti, dove troverete un enorme assortimento di calzature da signora, signori, ragazzi e bambini. Tutti alla Calzoleria Uberti, via Muratti N. 1. 21371 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 222 O

CORTINAGGI guarniture, divano, 30 per cento sotto costo. Vasari 5. 55291 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

DITTA germanica, accessori per auto e moto, cerca rappresentanti e produttori in tutto il Regno. Offerte ing. Rothenpieler, Trieste. Casella Postale 673. 86563 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. NOLEGGIANSI autovetture lusso, per sposalizi, viaggi. Autorimessa Gironda. Via Timeus 4, telef. 79-10. 86566 Q

ACQUISTO sidecar occasione. Offerte con prezzo, cassetta 21459 Q. Unione Pubblicità.

AUTORIMESSA Galassi, tel. 56-97 (Fabbri 8), noleggia camioncino, vetture, forfait speciali, posteggi. 95359 Q

FUORIBORDO modello americano 6 HP, 2 cilindri, nuovo, vendesi d'occasione, unitamente a imbarcazione adatta, costruzione luglio 1928. Scala Belvedere 2, IV, destra. 22450 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA seria, cerca socio con capitale 40.000. Si garantisce l'utile. Cassetta 21471 R Unione Pubblicità. 21471 R

BAR posizione centrica, lavoro assicurato, vendesi, scambiasi casetta campagna. Agenzia Dreos, S. Nicolò 1. 10280 R

BOSCO vasto, abete, rovere, segheria, disponibili, occasione. Grande guadagno garantito. Cerco capitalista quale socio. Indicare capitale disponibile. Cassetta 21454 R. Unione Pubblicità. 21454 R

CEDESI affittasi Caffè popolare, con Latteria. S. Giacomo Monte 12. 86591 R

CERCO spaccio vini in affitto. Via Udine 49, II, porta 12. Ore 9-11. 5193 R

DENARO offre Agenzia 6.50 per cento, primo intavolazioni città, territorio. Via Machiavelli 24. 86245 R

IMPORTANTE azienda tessuti, mercerie e confezioni uomo e donna, causa decesso di un socio, cercherebbe persona a società, disposta rilevarla o trattare combinazione sociale con uno degli attuali proprietarii. Per schiarimenti e offerte scrivere cassetta 21457 R. Unione Pubblicità. 21457 R

LAVORATORIO maglierie cedesi, facilitazione pagamento. Informazioni Pietà 31, porta 21. 55207 R

NEGOZIO con licenza cerca signora, eventualmente prende in consegna. Cassetta 21491 R. Unione Pubblicità. 21491 R

QUATTROMILA cerco, buon interesse, restituzione trecento mensili. Cassetta 21463 R. Unione Pubblicità. 21463 R

PER sviluppo lavoro cerco socio con capitale lire 50.000, azienda attivissima, utile garantito. Cassetta 21469 R. Unione Pubblicità. 21469 R

TRATTORIA cedesi causa partenza, 11.50 in poi. Indirizzo Piccolo. 55220 R

2000 cerco prontamente, buona garanzia, interesse, escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 86559 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

FONDO e campo coltivato, più bella posizione alla strada principale vendesi. Basovizza 11. 86310 S

VENDONSI cinque campi terreno coltivato, casa, cortile, orto, convenirsi. Rocogliano, presso Gorizia. Ocretich. 86519 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

VEDOVA quarantenne, corrisponderebbe con vedovo, scopo matrimonio. Marittimo, anche operaio in buona posizione. Cassetta 21464 U. Unione Pubblicità. 21464 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. SCARPE donna fortissime, tutti colori, tacco legno, cuoio, da lire 35 in poi, uomo nere, colorate, robustissime, moderne lire 50, camerieri lire 46, emporio pantofole in panno, feltro, prezzi più bassi di Trieste, trovansi alla Calzoleria Triestina, via Carducci N. 21. 21371 V

EMORROIDI curansi radicalmente con Pillole purgative antiemorroidali Giacomini. Farmacia Zanetti Vivante, via Mazzini 43. 1943 V

MANTELLI boas volpe, colliers pelli in natura. Pellicceria Linda, S. Sebastiano 4, II. 10294 V

OSTETRICA Emerschitz-Shaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, assistenza medica, comfort moderno, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, telefono interurbano 20-64. 55214 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna del Mare 19, II. 55219 V

QUALSIASI riparazione scarpe eseguisce Primo Stabilimento riparazioni calzature macchina, Cincelli, Malcanton 9, piazza Ospedale 3, Rivo 26, Giulia 14. 43422 V

RATEALMENTE stoffe, vestiti uomo pronti, su misura, paletots, soprabiti, pellicce signora. S. Michele 6, II. 86583 V

TOMBA famiglia, perpetua, cimitero cattolico, cedesi metà. Indirizzo Piccolo. 55223 V

TRATTORIA Ponte Rosso via Rossini 10, abbonamenti prezzi con correnza. 55252 V

TRATTORIA Ponte Rosso, via Rossini 10. Birra di Monaco a spina; abbonamenti famigliari. 55251 V

Dopo lungo soffrire si spense a Napoli l'amatissimo

CLEMENTE RELLI (HREGLICH)

Tenente di vascello a r.

La madre **Zelinda**, i fratelli **Euro, Casimiro** con la moglie **Ottiglia Floriani** e la nipotina **Nives**, la sorella **Maria** col marito ing. **Ugo Blasich**, nonchè la cognata **Antonietta Martinolich** ved. **Relli**, partecipano accasciatissimi l'immane sciagura.

Trieste, 29 ottobre 1928.

Dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi, serenamente si spense sabato 27 corrente

MARIA ved. PROTEGDICO nata MARINICH

Il desolato figlio **EMANUELE**, unitamente a tutti i parenti, ne dà la triste partecipazione.

I funerali hanno avuto luogo ieri.

Trieste, 30 ottobre 1928.

Il presente serva da partecipazione diretta e quale ringraziamento a tutti coloro che in varia guisa vollero onorarne la memoria.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Questa mane dopo lunghe e atroci sofferenze si spense serenamente il nostro caro zio, cognato

PIETRO MIRAZ

I desolatissimi nipoti **MIRAZ** e **DONAGGIO**, la cognata **MARIA ved. MIRAZ**, e gli altri parenti partecipano la triste notizia a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 30 corr., alle ore 15, partendo dalla casa N. 2 di via del Seminario direttamente al Camposanto di S. Anna.

Trieste, li 29 ottobre 1928 - Anno VII.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Stamane spegnevasi l'esistenza onorata e laboriosa di

GIACOMO MARSIGLIO

già istitutore della cessata ditta Carlo d'Ottavio Fontana.

A quanti Lo conobbero e stimarono, ne danno parte i desolati figli, la nuora ed il nipote.

Il trasporto funebre dell'amato Etinto avrà luogo nella più stretta intimità.

Trieste, 29 ottobre 1928.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle pietose persone che, sia con il gentile invio di fiori, sia accompagnando l'amata sua

GIOVANNA

all'ultima dimora o in varie altre guise, vollero renderLe tributo di affetto e di stima, la sottoscritta, profondamente commossa, porge i più sentiti ringraziamenti.

Famiglia CHERSICH

Seguito a "T." "G." "L."

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard

Proprietà letteraria - 30 - *Riproduzione vietata*

— Che discorsi!

— Se l'intelligenza spinge ogni giorno la civiltà in avanti, il progresso, l'ipotesi, di cui si dubita sul momento, che si accoglie con scetticismo, o se vuoi con ironia, viene negato perchè ciascuno, come te, nega l'abilità del suo simile per la ragione che la sua mente non può arrivare allo stesso grado. Tutte le sere nei circhi equestri, nei «music-hall» non assistiamo a delle prove di arditezza?

Ti metto immediatamente alla prova. Esamina questo sarcofago, dove, in una parte di esso, ti ripeto, è stata presa un'impronta. Cerca questa parte. Delle traccie di cera devono esserci ancora.

Langlois non riuscì a dissimulare fino a qual punto i rimproveri di Lebreton ferivano il suo amor proprio; mostrò un viso così corucciato, una fisonomia così pietosa, che il vecchio poliziotto ne sorrise. Considerò con occhio ironico suo nipote, il quale, chino sulle iscrizioni, esaminava minuziosamente ciascun geroglifico.

Quando Langlois si rialzò, sconcertato, con aria imbarazzata, dichiarò:

— Non vedo niente.

— Ne sei proprio sicuro?

— Per Bacco! Altro che!

— Cieco!

Lebreton indietreggiò di qualche passo, e, preso lo slancio con una agilità da adolescente, saltò nell'interno del sarcofago.

— La gotta non mi ha ancora reso impotente! — esclamò scosso da un riso gioioso. — Via, tartaruga, salta a tua volta.

Porse la mano a Langlois, per aiutarlo a raggiungerlo. Il sarcofago era profondo e nascondeva i due uomini fino a metà busto.

Lebreton non rideva più. Con i lineamenti contratti, gli occhi febbrilmente brillanti sotto le sopracciglia corrugate, prese di tasca una piccola lampada elettrica e rischiarò le pareti del sarcofago, la cui lucentezza riflettè i raggi della lampadina. Il granito, lavorato dagli egiziani, con degli utensili di cui non si è ritrovato nessuna indicazione, sembrava ricoperto di una vernice lucentissima, che trentaquattro secoli non avevano alterate,

Lebreton girava lentamente nel sepolcro; non gli rimaneva da esaminare, che la parte, dove altre volte aveva dovuto poggiare la testa del Faraone.

Il vecchio poliziotto emise un'esclamazione. Nel cerchio di luce, proiettato dalla lampada, dei geroglifici apparivano: una ventina di figure, di segni incisi su cinque linee, racchiusi in un circolo che li limitava.

— Ecco una cartuccia — dichiarò Lebreton — di cui ben pochi egittologhi devono conoscere l'esistenza. Quello sciocco di Langlois è rimasto influenzato, come tutti gli altri; la sua attenzione è stata attirata, poi trattenuta all'esterno, e non ha pensato a ciò che poteva trovarsi nell'interno.

E' la seconda volta, mio piccolo, che dal principio della tua inchiesta, commetti un simile errore. Saprai un giorno quale è stato il primo.

Eccoci dunque in presenza della «cartuccia», che ha costato la vita a Guillemot. Questa parola «cartuccia» sarà adoperata spesso nelle nostre conversazioni. Ne sai il significato? No? Si chiama così, un gruppo di geroglifici racchiusi in un ovale, più o meno allungato, è se tu preferisci, una frase completa, così inquadrata. Adesso, sta attento.

Aprì un temperino, e con la lama grattò leggermente una delle figure; delle particelle di cera incrostate nella figura si staccarono.

— Ecco la prova — esclamò trionfante Lebreton — del lavoro al quale si è dedicato Guillemot, durante la sua notte di guardia. Avevo ragione di dire che egli cercava di ottenere un'impronta?

Ecco adesso, l'operato di Dario; dico: Dario, perchè è proprio lui che sospetto, malgrado l'alibì che ha fornito.

Ed indicava due geroglifici di cui i contorni non presentavano l'impeccabile nitidezza degli altri segni.

— Non occorre essere un'aquila — motteggiò — per accorgersi che la scancellatura è recente. Delle scheggie di granito sono saltate via, sotto i colpi di scalpello, che Dario ha prodigato, servendosi di un utensile d'acciaio temperatissimo.

Adesso è facile capire come si è svolto il dramma.

Guillemot, dopo che Kaminsky ha brigato per farlo assumere come guardiano, vede finalmente giungere la notte, che rimarrà di fazione in questa sala; penetra nell'interno del sarcofago, prende l'impronta e non ha più da attendere che il cambio della guardia. Ma improvvisamente un uomo — mettiamo sempre: Dario — appare, lo colpisce, s'impadronisce della cera e, per impedire che un altro agente di Kaminsky, possa, più tardi, riuscire nel compito di Guillemot, tenta di scancellare la cartuccia, incisa dai contemporanei del Faraone.

(Continua)